



PIANO OPERATIVO CITTÀ DI VENEZIA

DICEMBRE 2020

CITTA' DI
VENEZIA



Sommario

Introduzione.....	3
1. Dotazione finanziaria.....	3
Asse 1 Agenda Digitale Metropolitana.....	4
1. Sintesi della strategia di intervento.....	4
2. Indicatori di risultato.....	7
3. Dotazione finanziaria.....	9
5. Schede progetto.....	10
Asse 2 Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana.....	51
1. Sintesi della strategia di intervento.....	51
2. Indicatori di risultato.....	55
3. Dotazione finanziaria.....	55
5. Schede progetto.....	57
Asse 3 Servizi per l’inclusione sociale.....	93
1. Sintesi della strategia di intervento.....	93
2. Indicatori di risultato.....	98
3. Dotazione finanziaria.....	99
5. Schede progetto.....	100
Asse 4 Infrastrutture per l’inclusione sociale.....	138
1. Sintesi della strategia di intervento.....	138
1.1 Strategia di azione locale.....	139
2. Indicatori di risultato.....	145
3. Dotazione finanziaria.....	145
5. Schede progetto.....	146
Asse 5 Assistenza tecnica.....	172
1. Sintesi della strategia di intervento.....	172
2. Indicatori di risultato.....	173
3. Dotazione finanziaria.....	173
5. Schede progetto.....	174

Introduzione

Il presente Piano Operativo della Città di Venezia descrive i progetti che saranno realizzati nell'ambito del PON METRO 2014-2020.

La città di Venezia dispone di 40.355.143,15 euro di risorse, comprensive delle premialità conseguenti al raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti e dell'assistenza tecnica.

1. Dotazione finanziaria

Tab.1

Asse	Titolo Asse	N. progetti	Risorse assegnate
Asse 1	Agenda Digitale Metropolitana	11	7.215.550,11
Asse 2	Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana	13	10.934.316,70
Asse 3	Servizi per l'inclusione sociale	14	9.975.586,19
Asse 4	Infrastrutture per l'inclusione sociale	38	11.174.204,43
Asse 5	Assistenza tecnica	2	1.055.485,72
Totale		78	40.355.143,15

Asse 1 Agenda Digitale Metropolitana

1. Sintesi della strategia di intervento

L'analisi di contesto relativa all'Agenda digitale evidenzia come, nelle classifiche di diffusione delle ICT, il Veneto sia nella media italiana, ma non tra le prime regioni, per tassi di adozione ed utilizzo delle tecnologie tra cittadini, imprese e istituzioni locali, e che il margine di miglioramento è ancora più elevato se si confronta il Veneto con altre regioni europee equiparabili per livelli di industrializzazione e ricchezza prodotta¹.

Nonostante tutte le Amministrazioni pubbliche locali del Veneto siano dotate di siti web, le soluzioni di e-government proposte dagli enti locali presentano livelli di interattività medio-bassi nell'offerta di servizi ai cittadini e una scarsa interoperabilità fra i diversi enti. La rilevazione sulle ICT nella PA locale nel 2013 ha messo in evidenza che solo il 30% dei Comuni veneti con sito web dispone di servizi pienamente interattivi. Quasi tutti i siti permettono di visualizzare ed acquisire informazioni e di scaricare modulistica, ma meno del 30% degli enti locali permette agli utenti di avviare e concludere per via telematica l'intero iter relativo al servizio richiesto. Solo il 23% di amministrazioni locali in Veneto consente il pagamento *on-line* di tributi o di altri tipi di imposte.

Il Rapporto Statistico 2015 della Regione Veneto, inoltre, fornisce uno schema sugli obiettivi dell'Agenda digitale europea 2010-2020 e la situazione al 2014 con dati per l'Europa, l'Italia e il Veneto. Nell'area di azione relativa ai Servizi pubblici, il Veneto mostra valori inferiori rispetto all'Unione europea sia per quanto riguarda la percentuale di utilizzo dell'e-government (37% della popolazione, contro il 59% UE 28; indicatore target al 2015: 50%) sia per quanto riguarda la quota di moduli compilati *on-line* dai residenti (17% contro il 33% UE28; indicatore target al 2015: 25%).

Questi elementi rappresentano punti di debolezza per i nostri territori, tali da determinare la possibilità di un ampliamento - piuttosto che una riduzione - della forbice con le regioni a più elevata capacità di adozione di innovazioni digitali, e da comportare, in assenza di interventi, maggiori difficoltà ad inserirsi in nuovi mercati strategici, che richiedano una infrastrutturazione di servizio e/o competenze digitali più avanzate.

La strategia di Asse è coerente con il paradigma “Smart City & Communities” che mira a garantire uno sviluppo sostenibile attraverso l’implementazione di tecnologie innovative, efficienti e “user-friendly”. La sfida è quella di promuovere e dare forma a un nuovo genere di bene comune innovativo, tecnologico, solido e condiviso, costituito da una vasta infrastruttura abilitante della pubblica amministrazione che faccia dialogare persone ed oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza, producendo inclusione e migliorando la vita di cittadini, “City Users” e imprese.

Questo passa anche, e soprattutto, attraverso il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani, incentrando il design sui cittadini/utenti.

L'approccio metodologico del Programma prevede lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che realizzeranno azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono in ciascuna delle 14 Città metropolitane, in attuazione dell'art. 7 del Reg. UE 1301/2013 (cfr. Sezione 4).

¹ Fonti: ISTAT “Cittadini, imprese e ICT”, Report 2015; European Commission “Regional Innovation Scoreboard Index”, 2014.

In questo contesto, l'obiettivo generale degli interventi della Città di Venezia, nell'ambito dell'Asse 1, è l'incremento della disponibilità, la facilità di uso e d'accesso e l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese della Città metropolitana (anche alla luce del principio "digital first" contenuto nella recente riforma della PA²), attraverso la revisione dei processi amministrativi, la messa a disposizione di servizi digitali di semplice utilizzo e l'interoperabilità dei sistemi e dei dati fra i diversi enti al fine di semplificare l'accesso da parte di cittadini e imprese. L'Obiettivo specifico del Programma (IR02) prevede l'aumento dal 35,90 al 50 % del numero di adulti che usano internet per relazionarsi alla PA o a servizi pubblici (dati ISTAT). Inoltre l'Amministrazione veneziana mira a definire le condizioni essenziali, e i relativi piani attuativi, per consentire che lo snodo infrastrutturale veneziano possa crescere e svilupparsi, a servizio della ripresa economica.

La strategia è coerente e rafforzata dai Principi e finalità dello Statuto³ del Comune di Venezia in relazione al "Diritto ad internet", in particolare laddove indica di:

- considerare la rete internet un'infrastruttura essenziale per l'esercizio dei diritti di cittadinanza;
- concorrere a garantire ai cittadini e a chi visita la città l'accesso alla rete internet in condizione di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale;
- adottare procedure atte a favorire la partecipazione dei cittadini all'azione politica e amministrativa tramite la rete internet, tenendo conto della varietà delle caratteristiche personali, sociali e culturali e si adopera per favorire la crescita della cultura digitale con particolare riguardo alle categorie a rischio esclusione.

Le piattaforme che verranno adottate dalla città di Venezia nell'ambito del PON Metro, in coerenza con la Strategia nazionale, verranno estese ai comuni della Città Metropolitana valutando la progressiva diffusione dei servizi in base alla prossimità (comuni di cintura), alla dotazione informatica di partenza dei vari enti e all'interesse espresso dal partenariato locale, contribuendo al raggiungimento del risultato del Programma (l'obiettivo IR01 prevede il 70% dei comuni della Città Metropolitana con servizi pienamente interattivi).

In coerenza con il piano nazionale di crescita digitale "Strategia per la crescita digitale 2014 2020", in fase di progettazione delle applicazioni verrà utilizzato come paradigma per l'accesso il sistema SPID, rendendo univoco, sicuro e protetto l'accesso ai servizi realizzati e si disegneranno i servizi nella logica integrata "Italia-Login".

La strategia sottesa agli interventi nell'ambito dell'Asse 1 mira a migliorare le politiche di innovazione smart e di sviluppo del territorio, al fine di:

- incrementare la dotazione di servizi digitali per cittadini, imprese, *city users* ed altri attori socio-economici,
- innalzare la qualità delle prestazioni e l'efficacia dell'azione pubblica,
- favorire la valorizzazione e l'integrazione degli asset tecnologici esistenti risultato di investimenti pregressi,
- contribuire ad una semplificazione amministrativa nel rapporto tra pubblico e privato,
- contribuire all'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014-2020 varata dal Governo italiano,
- ridurre il gap, tuttora esistente, tra i nostri territori e il resto dell'Unione Europea.

² Cfr. art. 1 legge 224/2015.

³ Art 2, comma 3/bis, dello Statuto del Comune, inserito con deliberazione C.C. n. 150 del 21/12/2011.

In linea con questa strategia, all'interno dell'Azione 1.1.1 del PON Metro, sono state individuate 5 linee di intervento:

1) PIATTAFORMA METROPOLITANA DEI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI – GEOPORTALE INTEGRATO

Un'infrastruttura flessibile e interoperabile su base GIS che integri e renda disponibili *on-line* servizi a cittadini e imprese, anche in maniera georiferita.

Essa si articolerà nei seguenti moduli progettuali:

1.1.1.a Infrastruttura SIT integrata: realizzazione di una base infrastrutturale unica (il Sistema Informativo Territoriale attualmente è l'aggregazione di sistemi diversi e non integrati) che permetta la gestione e la pubblicazione di tutte le informazioni su base territoriale.

1.1.1.b Lavori pubblici *on-line*: pubblicazione dei dati delle opere pubbliche e dei database delle manutenzioni.

1.1.1.c Edilizia *on-line*: gestione dematerializzata delle pratiche edilizie attraverso la digitalizzazione dell'intero processo amministrativo sia lato *back office* che *front office*.

1.1.1.d Occupazione dello spazio pubblico *on-line* - territorio e tributi *on-line*: gestione *on-line* georiferita degli spazi pubblici (es. plateatici, occupazioni di suolo pubblico, arenili e spiagge, ecc.).

2) PIATTAFORMA METROPOLITANA PER LA SICUREZZA

Una infrastruttura per realizzare una piattaforma informativa a supporto di servizi di monitoraggio del territorio comunale e metropolitano, che valorizzano investimenti dell'amministrazione e che forniscono servizi informativi ai cittadini, digitali e georeferenziati, per migliorare la sicurezza percepita (con particolare riferimento alle aree degradate) e aumentare la fruizione e la socialità di tutte le aree urbane .

L'intervento permetterà, inoltre, di fornire ai cittadini potenziati servizi di interazione, in multicanalità con la Polizia Municipale.

Questa linea di intervento si articolerà nei seguenti moduli progettuali:

1.1.1.e Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana: estensione, potenziamento e integrazione con altri sistemi di monitoraggio e controllo del sistema di videosorveglianza del COT della Polizia Municipale per il controllo del territorio e la gestione delle segnalazioni alle forze dell'ordine – intervento collegato all'operazione VE2.2.1.a e all'operazione VE2.2.4 "Stalli intelligenti".

3) PIATTAFORMA METROPOLITANA DEI SERVIZI

Un sistema di gestione delle relazioni con gli utenti/cittadini (CzRM – Citizen Relationship Management) multicanale e multipiattaforma a livello metropolitano.

Questa linea di intervento si articolerà nei seguenti moduli progettuali:

1.1.1.g Piattaforma CzRM multicanale per l'erogazione di servizi dispositivi-transattivi (anche tramite identità digitale SPID, nodo dei pagamenti) e informativi per i cittadini/imprese, che integri tutti i canali dei servizi pubblici esistenti, inclusi quelli delle società controllate/partecipate (es. TPL, Utilities, Servizi idrici, ecc.), in un'ottica metropolitana.

1.1.1.i Iris 2: sistema di comunicazione interattivo (push e pull) in modalità georiferita delle informazioni relative a lavori, blocchi stradali, manutenzioni, ecc.

4) PIATTAFORMA PER LE PRESTAZIONI SOCIALI

Sistema informativo integrato per la gestione dei servizi sociali, inclusi i seguenti sottosistemi interoperabili e comunicanti:

1.1.1.j Sistema unico delle prestazioni: banca dati unica che integri tutte le prestazioni sociali erogate (comuni, partecipate, società pubbliche) - incluso il sistema casa - e che fornisca supporto nel monitoraggio e nella progettazione dei diversi servizi sociali. Il sistema sarà integrato con le banche dati dell'INPS per la verifica della capacità reddituale e dovrà riguardare l'integrazione di tutti i sistemi a supporto delle prestazioni sociali attuali (servizi sociali, casa, agevolazioni società servizi pubblici, ecc.).

1.1.1.k Sportello unico prestazioni sociali: interfaccia *on-line* per la gestione dello sportello unico prestazioni sociali dell'Agenzia per la coesione sociale, quale punto d'accesso unico distribuito sul territorio a cui il cittadino/assistito può e deve fare riferimento per qualsiasi problema di natura sociale.

5) PIATTAFORMA MOBILE PER I SERVIZI DI TEMPO LIBERO – VENEZIA UNICA

1.1.1.l Unica APP mobile per l'offerta coordinata a visitatori, *city users* e cittadini residenti di servizi utili (servizi turistici, culturali, trasporto pubblico ecc.).

Le iniziative per sostenere il contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19 introdotte nel PON Metro 2014-2020⁴ hanno permesso di inserire nel presente Piano Operativo una nuova operazione **VE1.1.1.m "PON COVID-19: Interventi digitali straordinari per il contrasto all'emergenza"** finalizzata a:

- garantire la continuità operativa all'Amministrazione comunale
- agevolare la cittadinanza mettendo a disposizione nuovi servizi pubblici digitalizzati (all'interno della piattaforma DIME – operazione VE1.1.1.g)

La realizzazione dell'operazione trova copertura economica con risorse dell'Asse 3 rimodulate con cambio di Asse e tipologia di fondo (da FSE a FESR), a seguito di riprogrammazione di risorse dell'Asse 3 verso iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19.

2. Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di base (anno di riferimento)	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati
Numero di Comuni della Città metropolitana con	%	20,60	70,00	Istat, Rilevazione

⁴ Si vedano le indicazioni fornite dall'AdG con nota prot. 12010 del 30/09/2020 e le versioni 5.0 e 6.0 del Programma Operativo (approvate rispettivamente con decisione di esecuzione C(2020)2019 del 01/04/2020 e C(2020)6170 del 07/09/2020)

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTÀ DI VENEZIA – ver. dicembre 2020

servizi digitali pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni della Città metropolitana				sulle ICT nella PA locale
Persone di 14 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori di servizi pubblici	%	35,90	50,00	Istat, Indagine Cittadini e nuove tecnologie

3. Dotazione finanziaria

Tab.3

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
VE1.1.1.a	Infrastruttura SIT integrata	199.928,59
VE1.1.1.b	Lavori pubblici <i>on-line</i>	480.520,00
VE1.1.1.c	Edilizia <i>on-line</i>	650.000,00
VE1.1.1.d	Occupazione suolo pubblico - territorio e tributi <i>on-line</i>	250.000,00
VE1.1.1.e	Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana	725.686,80
VE1.1.1.g	Piattaforma CzRM multicanale	3.686.166,63
VE1.1.1.i	Iris 2	99.440,22
VE1.1.1.j	Sistema unico delle prestazioni sociali	542.700,00
VE1.1.1.k	Sportello unico prestazioni sociali	150.000,00
VE1.1.1.l	Venezia Unica APP	200.000,00
VE1.1.1.m	“PON COVID-19: Interventi digitali straordinari per il contrasto all'emergenza”	230.476,68
	Da programmare	631,19
Totale		7.215.550,11

5. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.a
Titolo progetto	Infrastruttura SIT integrata
CUP (se presente)	F71H16000130007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Marco Nardini
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centralizzare la pubblicazione e la messa a disposizione in formato aperto delle informazioni geografiche per assicurare coerenza e integrità alle informazioni stesse (back office). • Costruire una infrastruttura tecnologica di riferimento per i servizi che gestiscono dati territoriali (back office). • Pubblicare su una cartografia strutturata in più layer i diversi contenuti gestiti, anche differenziandoli per ambito tematico per una maggiore facilità di accesso e consultazione (front office); i livelli territoriali relativi alla gestione integrata della mobilità (intervento VE2.2.1.b) rappresentano uno dei layer da includere nel progetto. • Costruire la base cartografica dei progetti Asse 1 VE1.1.1.b, VE1.1.1.c, VE1.1.1.d, VE1.1.1.k. integrata nella piattaforma tecnologica multicanale VE1.1.1.g CzRM. • Consentire ai cittadini di interagire digitalmente con la pubblica amministrazione aumentando la domanda di servizi interattivi. <p>Destinatari:</p> <p>City users dell'Area Metropolitana (supporto alle decisioni basato sulla conoscenza dell'area metropolitana – back office di tutte le Direzioni - e accesso ai servizi su base cartografica e scala metropolitana – front office).</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>Il progetto è in linea con la strategia del Programma in relazione all'Asse 1 "Agenda digitale Metropolitana" che prevede lo sviluppo di infrastrutture adeguate alla realizzazione di servizi intelligenti, interoperabili e integrati. In particolare si prevede la realizzazione di una piattaforma abilitante per la crescita e diffusione di servizi in ambito cartografico.</p>

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

Il SIT (Geoportale) rappresenta lo strumento di geolocalizzazione su cui poggiano i progetti VE1.1.1.b, VE1.1.1.c, VE1.1.1.d, VE1.1.1.k e la piattaforma CzRM (intervento VE1.1.1.g), in cui questi ultimi verranno integrati.

L'intervento, inoltre, prevede la geolocalizzazione delle telecamere per la videosorveglianza del territorio comunale (VE1.1.1.e - Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana).

L'intervento si configura come inter-asse con l'Azione "Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti" collegato a due interventi:

1. l'intervento di "Monitoraggio, controllo e gestione del traffico e dei flussi" Smart Control Room (VE2.2.1.a). La Centrale Intelligente di Controllo infatti, utilizza come infrastruttura abilitante il Geoportale dove vengono raccolte le informazioni di tipo territoriale;
2. l'intervento "Smart Parking " (VE2.2.1.b). Il SIT prevede la pubblicazione dei livelli territoriali relativi agli stalli infrastrutturati con la sensoristica e la rete di controllo, per la gestione integrata della mobilità.

Contenuti progettuali

Linea di intervento del Comune

Piattaforma metropolitana dei sistemi informativi territoriali - Geoportale integrato

Realizzazione di una infrastruttura SIT unica e metropolitana che permetta la gestione e la pubblicazione di tutte le informazioni su base territoriale.

Il sistema, sulla base di una infrastruttura tecnologica innovativa, permette di gestire l'integrazione con tutti gli applicativi che possono prevedere funzionalità cartografiche e costituisce una piattaforma unica per la pubblicazione su base territoriale di informazioni e servizi dell'Ente. I dati georiferiti, inoltre, vengono resi disponibili in modalità open data.

Ricadute attese sulla Città metropolitana:

- Supporto alle decisioni basato sulla conoscenza dell'area metropolitana (backoffice). Accesso ai servizi su base cartografica e scala metropolitana (frontoffice).
- Attrazione di investimenti da parte delle imprese che possono conoscere i dati ambientali, socio-economici e le infrastrutture presenti sul territorio dell'area metropolitana.

Fattori di criticità:

- Definizione delle competenze in ambito cartografico all'interno del Comune e degli altri enti territoriali.
- Identificazione delle responsabilità nella gestione dei dati.

Attività:

- Analisi e specifiche di progettazione.
- Integrazioni con almeno metà degli applicativi implementabili di funzionalità cartografiche in una piattaforma unica per la gestione e la pubblicazione su base territoriale di informazioni e servizi dell'Ente relativi ai settori lavori pubblici, edilizia, prestazioni sociali, occupazioni pubbliche, statistica, commercio, turismo. Servizio mobilità acqua, Imposta di Soggiorno (IDS), servizio elettorale, protezione civile, videosorveglianza, mobilità sostenibile (smart parking).
- Completamento integrazioni di tutti gli applicativi implementabili di funzionalità cartografiche in una piattaforma unica per la gestione e la pubblicazione su base territoriale di informazioni e servizi dell'Ente.
- Standardizzazione piattaforma ed estensione del sistema ai comuni.

Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto

Il progetto INFRASTRUTTURA SIT INTEGRATA, ha un costo di realizzazione di euro 200.000

	<p>interamente finanziato dalle risorse PON METRO, la cui realizzazione è distinta in tre fasi:</p> <p>1^a fase infrastrutturale ed impianto anni 2015-2016 (avviata prima della selezione dell'operazione PON Metro 2014-2020, ma ricompresa nella presente progettualità in quanto coerente con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e propedeutica allo sviluppo dell'architettura successiva);</p> <p>2^a fase di progettazione e sviluppo anno 2017 (è la fase durante la quale si struttura l'architettura del cosiddetto "Geoportale");</p> <p>3^a fase di completamento, avvio/sperimentazione e formazione prevista per l'anno 2018 (è la fase dei rilasci dei vari layer di progetto e dell'avvio operativo).</p> <p>Il costo complessivo si riferisce quindi ad attività già realizzate prima della selezione dell'operazione per euro 92.530,90 (rif. fase 1) e riguardano, la progettazione della piattaforma tecnologica e parte dello sviluppo, mentre i restanti, euro 107.469,10 sono relativi al completamento dello sviluppo, all'attività d'integrazione degli applicativi ed alle azioni di sperimentazione e coinvolgimento partecipativo dei Comuni della Città Metropolitana (rif. fase 2 e fase 3).</p> <p>Il fabbisogno finanziario dopo la messa in funzione della infrastruttura SIT integrata, e quindi per la gestione del servizio, riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguativa e correttiva al software, e applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).</p> <p>La governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana.</p> <p>Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.</p> <p>Le logiche di coinvolgimento delle singole realtà comunali della CM partono dal coinvolgimento delle loro realtà aggregative (circondari/mandamenti comunali) al fine di permettere di raggiungere agevolmente ed in modo capillare l'obiettivo di collaborazione e di co-design progettuale; in questo modo si potranno infatti utilizzare strategie di trasferimento tecnologico immediato partendo da quelle realtà comunali che già perseguono politiche di condivisione in ambito ICT ed attività di cross fertilization che permetteranno di far nascere riflessioni creative nei gruppi di lavoro, e di costruire soluzioni innovative condivise.</p> <p>In parallelo all'attuazione delle azioni di coinvolgimento che saranno rivolte ai 44 Comuni della Città Metropolitana, si realizzerà la mappatura dell'area che progressivamente si strutturerà con le diverse adesioni dei comuni ai progetti, fino al raggiungimento del target di riferimento (n. 31 Comuni al 2023).</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Area metropolitana Venezia</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 199.928,59
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 199.928,59
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.b
Titolo progetto	Lavori pubblici on-line
CUP (se presente)	F71H16000120007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Roberto Medoni
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi:</p> <p>Attualmente l'Amministrazione ha in uso diversi software per la gestione dei LL.PP., ognuno dei quali dedicato ad una specifica competenza; l'intervento proposto riguarda la reingegnerizzazione dei sistemi informativi che attualmente gestiscono informazioni legate alle opere pubbliche comunali, in un'unica piattaforma finalizzata alla pubblicazione <i>on-line</i> di open data relativi alle OO.PP, alle procedure di appalto, alla mappatura degli interventi, alla gestione ottimale degli effetti delle aree di cantiere sul traffico urbano e sulla gestione del territorio.</p> <p>L'architettura del sistema consentirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> la completezza informativa dell'assetto funzionale coprendo le diverse fasi relative al ciclo di vita delle opere pubbliche (dalla programmazione all'attuazione, alla contabilità lavori, alla comunicazione/informazione); un sistema di profilazione a seconda del soggetto richiedente e del suo ruolo, a garanzia della tracciabilità e sicurezza dati; l'interoperabilità dei dati sia verso l'interno del sistema informativo del Comune (e dell'ambito CM), sia verso l'esterno (altre PA, cittadini, etc.). <p>Nell'ottica di miglioramento del servizio rilasciato, la pubblicazione on line delle opere pubbliche viene rafforzata con la previsione di nuovi interventi di sviluppo riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> il miglioramento della geolocalizzazione degli interventi; il miglioramento dei sistemi di ricerca trasversale; il potenziamento dei sistemi di accesso diversificato per tipologia di soggetto richiedente; l'integrazione del sistema LLPP con il sistema documentale. <p>Il progetto si sviluppa nell'ambito e nel rispetto del quadro normativo delineato dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici (dlgs 50/2016), dalle determinazioni dell'Autorità di Vigilanza, dal regolamento sugli Appalti, dalle disposizioni in tema di ricorsi e tracciabilità, dalle disposizioni in tema di anticorruzione, trasparenza nella PA e dagli obblighi di rendicontazione BDAP.</p> <p>Destinatari:</p> <p>City users (cittadini e imprese) dell'Area Metropolitana.</p>

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse

Il progetto è in linea con la strategia del Programma in relazione all'Asse 1 "Agenda digitale Metropolitana" che prevede lo sviluppo di infrastrutture adeguate alla realizzazione di servizi intelligenti, interoperabili e integrati.

La pubblicazione in modalità cartografica di informazioni e dati delle OO.PP. è coerente con la strategia dell'Asse 1 anche per quanto riguarda lo sviluppo di strumenti rivolti a cittadini e stakeholders per condividere i processi di governo urbano in ottica di amministrazione trasparente.

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

Il progetto utilizza come infrastruttura abilitante la piattaforma tecnologica del CzRM (intervento VE1.1.1.g), per la geolocalizzazione il SIT integrato/Geoportale (VE1.1.1.a) e la piattaforma IRIS2 (intervento VE1.1.1.i) come strumento interattivo per le segnalazioni.

Contenuti progettuali

Linea di intervento del Comune

Piattaforma metropolitana dei sistemi informativi territoriali - Geoportale integrato:

- Creazione di un sistema georiferito di pubblicazione di dati delle opere pubbliche rivolti all'utenza esterna (cittadini, imprese,...), DB di tutte le manutenzioni, favorendo ispezioni ed interventi intelligenti, servizi on-line per informare sugli interventi:
 - avvisi e atti riguardo a tematiche di interesse pubblico quali divieti di circolazione, modifiche alla viabilità, divieti di occupazione del suolo, etc...
 - informazioni di carattere tecnico ed economico al fine di dare trasparenza al procedimento di realizzazione delle opere.

La realizzazione del progetto prevede le seguenti fasi:

- analisi dello stato dell'arte dei software in uso al fine di individuare le principali necessità relativamente alla gestione di dati georiferiti e all'interoperabilità con altri sistemi;
- analisi dei requisiti funzionali del sistema raccolti tramite i contributi dei diversi attori che utilizzeranno il sistema;
- realizzazione di un Mock Up che identifichi l'architettura tecnologica generale ed i flussi logico-funzionali dei verticali coinvolti (lavori pubblici on line, edilizia on line, sportello prestazioni sociali e occupazione suolo pubblico);
- realizzazione di una piattaforma applicativa trasversale ai sistemi (lavori pubblici on line, edilizia on line, sportello prestazioni sociali e occupazione suolo pubblico), in coerenza con quanto emerso dalla fase di Mock Up trasversale;
- realizzazione dei moduli applicativi verticali;
- realizzazione dei servizi web per la pubblicazione delle informazioni e per la creazione di servizi interattivi;
- sviluppo di interventi evolutivi finalizzati al miglioramento della fruizione del sistema da parte dei cittadini.

Ricadute attese sulla Città metropolitana:

- Accountability, trasparenza e comunicazione efficiente delle opere pubbliche su scala metropolitana.

Fattori di criticità:

- Identificazione delle responsabilità nella gestione dei dati.

Attività:

- Analisi funzionale e specifiche di progettazione del sistema.
- Realizzazione del DB e verifica dei connettori per l'adesione dei comuni richiedenti.

	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del verticale applicativo, dell’interfaccia <i>on-line</i> e mobile per cittadini e imprese. • Integrazione con IRIS2 VE1.1.1.i. • Collaudo ed avvio funzionamento per sperimentazione servizi. • Aumento servizi <i>on-line</i> e avvio adesione comuni richiedenti. <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il sistema si propone come strumento di front-end, ed è strutturato per esporre servizi utilizzabili da sistemi gestionali diversificati, in ottica di un suo utilizzo esteso ad altre amministrazioni dell’area metropolitana.</p> <p>Il progetto LAVORI PUBBLICI <i>ON-LINE</i>, ha un costo di realizzazione di euro 480.520,00 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende le spese per la integrazione e interscambio informativo tra la nuova piattaforma e gli attuali sistemi informativi del Comune di Venezia (in particolare quelli del settore LL.PP), puntando quindi ad una piattaforma dialogante ed interoperabile, la progettazione e lo sviluppo della medesima, i costi di sperimentazione e quelli per le azioni di coinvolgimento partecipativo/formativo dei Comuni della Città Metropolitana.</p> <p>Il fabbisogno finanziario per la gestione del servizio, riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguativa e correttiva, ed applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).</p> <p>La governance ed il controllo dell’intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall’attuatore Venis, da un esponente per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana.</p> <p>Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all’interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.</p> <p>In linea generale, le logiche di coinvolgimento delle singole realtà comunali della CM, partono dal coinvolgimento delle loro realtà aggregative (circondari/mandamenti comunali) al fine di permettere di raggiungere agevolmente ed in modo capillare l’obiettivo di collaborazione e di co-design progettuale; in questo modo si potranno infatti utilizzare strategie di trasferimento tecnologico immediato partendo da quelle realtà comunali che già perseguono politiche di condivisione in ambito ICT ed attività di cross fertilization che permetteranno di far nascere riflessioni creative nei gruppi di lavoro, e di costruire soluzioni innovative condivise.</p> <p>In parallelo all’attuazione delle azioni di coinvolgimento che saranno rivolte strategicamente ai 44 Comuni della Città Metropolitana, si realizzerà la mappatura dell’area che progressivamente si strutturerà con le diverse adesioni dei comuni ai progetti, fino al raggiungimento del target di riferimento (n. 31 Comuni al 2023).</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Area metropolitana Venezia</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 480.520,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 480.520,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.c
Titolo progetto	Edilizia on-line
CUP (se presente)	F71H16000140007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di Progetto Gianluca Mura
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi:</p> <p>Il progetto riguarda la realizzazione di un sistema (tecnologico e metodologico) per l'interscambio e per la gestione dematerializzata e georiferita delle pratiche edilizie comunali per agevolare le interazioni dei cittadini con la PA, nonché le relazioni tra PA. L'architettura del progetto si baserà su infrastrutture di cooperazione applicativa che garantiscano l'integrità del patrimonio informativo, codifiche e regole omogenee per la relativa gestione, interfacce di "riconciliazione" dei dati in logica di evoluzione e di implementazione progressiva del sistema. Il progetto consentirà la completa gestione e monitoraggio di pratiche edilizie <i>on-line</i>, la tracciabilità della stessa e la trasparenza dell'iter amministrativo.</p> <p>I risultati attesi da questo progetto sono misurabili rispetto all'utenza, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • snellimento e velocizzazione nella presentazione delle pratiche edilizie; • riduzione dei tempi di conclusione; • maggiore trasparenza potendo seguire l'iter <i>on-line</i>; • semplicità nell'ottenere documentazione digitale dall'Amministrazione. <p>Rispetto all'attività amministrativa interna agli uffici, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggior efficienza ed efficacia nello svolgimento dell'istruttoria, • definizione dei procedimenti più celere e trasparente; • nella realizzazione di una serie di strumenti nell'ottica di un futuro utilizzo da parte dei soggetti della Città Metropolitana, con la possibilità, ad esempio, di uniformare la modulistica, le prassi operative, integrare le banche dati, ecc. <p>Destinatari: <i>City users</i> dell'Area Metropolitana.</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>Il progetto è coerente con la strategia del Programma relativamente all'Asse prioritario "1. Agenda digitale metropolitana" (Obiettivo tematico 2 - Agenda Digitale, Fondo: FESR) che ha come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi</p>

digitali pienamente interoperabili, consentendo la completa gestione delle diverse pratiche edilizie *on-line*.

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

Il progetto utilizza come infrastruttura abilitante la piattaforma tecnologica del CzRM (intervento VE1.1.1.g) e, per la geolocalizzazione, il SIT integrato /Geoportale (intervento VE1.1.1.a).

Contenuti progettuali

Sistema per la gestione dematerializzata e georiferita delle pratiche edilizie attraverso la digitalizzazione dell'intero processo amministrativo sia lato *back office* che *front office*, consentendo la completa gestione della pratica *on-line* e la tracciabilità della stessa dalla fase di presentazione dell'istanza a quella di conclusione.

Le nuove tecnologie informatiche consentono di affrontare la reingegnerizzazione dei processi amministrativi aprendo nuove prospettive per semplificare il rapporto fra cittadino, impresa e professionisti e Pubbliche Amministrazioni, agevolare lo scambio di documenti e informazioni, dare massima trasparenza ai procedimenti e aumentare l'efficienza dell'apparato amministrativo.

Il progetto Edilizia On-line prevede:

- la gestione dematerializzata dell'istanza edilizia attraverso la digitalizzazione dell'intero processo amministrativo sia lato *back office* che *front office* garantendo la completa tracciabilità della pratica dalla fase di presentazione a quella di conclusione;
- la progressiva digitalizzazione degli archivi delle pratiche edilizie cartacee esistenti al fine di garantire il massimo livello di fruibilità sia interna all'Amministrazione che ai professionisti e cittadini, anche attraverso la realizzazione di sistemi avanzati per la consultazione dei fascicoli.

La realizzazione prevede le seguenti macro-fasi:

- predisporre un ambiente tecnologico e metodologico per la digitalizzazione delle pratiche edilizie cartacee;
- adottare una piattaforma web (*front office*) per la presentazione delle istanze, la consultazione dell'iter procedimentale e il rilascio delle autorizzazioni, che garantisca anche l'interoperabilità con le altre soluzioni informatiche presenti (protocollo, contabilità, ecc.), utilizzato per l'interazione tra i professionisti e la Pubblica Amministrazione (nello specifico, il front office è Impresa in Un Giorno di Infocamere, integrato con il Geoportale del Comune di Venezia sull'infrastruttura tecnologica trasversale del CzRM);
- realizzare un Mock Up che identifichi l'architettura tecnologica trasversale ed i flussi logico-funzionali del verticale coinvolto, nonché dei verticali dei progetti dell'Asse 1 collegati (nello specifico: lavori pubblici on line, sportello prestazioni sociali e occupazione suolo pubblico);
- realizzare il modulo applicativo verticale sulla base delle risultanze del Mock Up e integrarlo alla piattaforma trasversale CzRM, nonché al sistema "impresa in un giorno (i1g di Infocamere);
- adottare un'applicazione web (*back office*) per la gestione delle pratiche in formato digitale che permetta la dematerializzazione degli Atti Formali, dei pagamenti (integrazione con PagoPa) della corrispondenza, oltre all'applicazione del bollo virtuale, del timbro e della firma digitale;
- definire i criteri per l'archiviazione delle pratiche e l'accesso agli atti;
- verifica dei connettori per permettere l'adesione dei comuni richiedenti.

Ricadute attese sulla Città metropolitana:

	<p>Omogeneità nella gestione dei processi e nelle modalità di presentazione delle istanze in ambiti territoriali contigui. Snellimento delle procedure e dei processi.</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi applicativi degli altri comuni • verifica estendibilità del sistema in analisi; • definizione dei requirements per il rilascio • estensione, integrazioni /personalizzazioni <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il progetto EDILIZIA ON-LINE, ha un costo di realizzazione di euro 650.000 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende le spese per la progettazione e sviluppo del sistema di gestione dematerializzata delle pratiche edilizie; l'adozione di una piattaforma web (<i>front office</i>) per la gestione dell'iter procedimentale edilizio; l'adozione di un'applicazione web (<i>back office</i>) per la gestione delle pratiche <i>on-line</i> compresi i pagamenti; l'acquisizione di accessori hardware per la gestione delle pratiche da parte degli operatori; i costi d'integrazione degli applicativi, i costi per le azioni di coinvolgimento partecipativo dei Comuni della Città Metropolitana.</p> <p>Il fabbisogno finanziario dopo la messa in funzione del sistema di gestione <i>on-line</i> delle pratiche edilizie, riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguativa e correttiva del software, ed applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).</p> <p>La <i>governance</i> ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana. Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.</p>
Area territoriale di intervento	Area metropolitana Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 650.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 650.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.d
Titolo progetto	Occupazione dello spazio pubblico <i>on-line</i> - territorio e tributi <i>on-line</i>
CUP (se presente)	F79J16000480007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Federica Braga
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i></p> <p>Obiettivi: Sviluppo di una soluzione aperta e scalabile ed integrazione degli strumenti applicativi comunali, per la Gestione <i>on-line</i> georiferita di servizi per i cittadini quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) gestione interattiva di avvisi ed informazioni relative ai plateatici, alle occupazioni di suolo pubblico con relativa visualizzazione dello stato degli spazi autorizzati e degli spazi disponibili, calcolo preventivo del valore del tributo dovuto; indirizzamento al pagamento <i>on-line</i> (rif. PagoPA). L'erogazione di servizi informativi anche on-demand consente non solo l'assolvimento di obblighi dichiarativi da parte del contribuente, ma anche la verifica di istanze e lo stato dei procedimenti connessi al loro esito. b) calcolo e pagamento di tributi locali (imposta comunale sugli immobili, imposta taxa smaltimento rifiuti e servizi, imposta di soggiorno e tributi minori). <p>Destinatari: Cittadini dell'Area Metropolitana</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>Il progetto è coerente con la strategia del Programma relativamente all'Asse prioritario "1. Agenda digitale metropolitana" Obiettivo tematico 2 "Agenda Digitale, Fondo FESR" che ha come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili e interattivi, consentendo la completa gestione <i>on-line</i> delle pratiche per l'occupazione spazio pubblico. L'ambito tematico di riferimento è "tributi locali".</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>Il progetto, per la componente cartografica, utilizza come infrastruttura abilitante il SIT integrato (Geoportale), inquadrato all'interno della linea d'intervento relativa alla Piattaforma Metropolitana dei Sistemi informativi Territoriali, previsto all'intervento VE1.1.1.a, b, c, d.</p> <p>E' prevista inoltre l'integrazione con la Piattaforma CzRM (Operazione VE1.1.1.g "Piattaforma CzRM Multicanale", Asse 1).</p>

Descrizione dei contenuti progettuali

Il progetto consiste nello sviluppo di una soluzione software aperta e scalabile e nell'integrazione degli strumenti applicativi comunali esistenti, per la gestione *on-line* di servizi di calcolo/riscossione/pagamento di tributi, nonché per l'erogazione di servizi informativi anche on-demand finalizzati alla conoscenza bidirezionale (cittadino-pubblica amministrazione), alla dematerializzazione e semplificazione contributiva.

La soluzione verrà alimentata da fonti informative classificate e strutturate, provenienti dai SIT comunali e dalle connessioni con ANPR ed altre fonti informative comunali, nazionali e /o regionali, riguardanti l'anagrafica dei contribuenti, la composizione dei nuclei familiari, la loro localizzazione, la posizione reddituale, ecc.

La realizzazione prevede le seguenti macro-fasi:

- Analisi preliminare delle informazioni da strutturare (protocollo informativo) e dei SIT (definizione delle classificazioni e della tassonomia).
- Specifiche di progettazione del sistema.
- Realizzazione di un Mock Up che identifichi l'architettura tecnologica trasversale ed i flussi logico-funzionali del verticale del progetto in analisi oltre che dei verticali dei progetti dell'Asse 1 coinvolti (lavori pubblici on line, edilizia on line, sportello prestazioni sociali).
- Realizzazione di una piattaforma applicativa trasversale ai sistemi (lavori pubblici on line, edilizia on line, sportello prestazioni sociali e occupazione suolo pubblico), in coerenza con quanto emerso dalla precedente analisi dalla fase di Mock Up trasversale.
- Raccolta informativa ed Integrazione dei sistemi e delle procedure di gestione.
- Sperimentazione del sistema e verifica dei connettori per l'estensione applicativa ad altri comuni aderenti della CM.

Ricadute attese sulla Città metropolitana:

L'estensione del servizio per la CM comporta una omogeneità nella gestione dei processi e nelle modalità di presentazione delle istanze in ambiti territoriali contigui.

Il progetto consentirà, inoltre, lo snellimento delle procedure e dei processi, dematerializzazione documentale, riduzione tempi di evasione delle pratiche, semplificazione contributiva, gestione uniformata e controllata delle entrate locali, monitoraggio pratiche.

Fattori di criticità:

- Tempo di analisi dei sistemi informativi propri dei comuni della CM aderenti al progetto.
- Azioni di integrazione dei flussi di interoperabilità tra i sistemi esistenti.
- Adeguamenti progressivi all'adesione dei comuni della CM.
- Investimenti dedicati all'acquisizione di strumenti per gli operatori.

Attività:

- Analisi dei sistemi informativi coinvolti per l'integrazione.
- Definizione delle procedure per individuare e gestire informazioni (ad es. di tipo anagrafico, localizzativo, reddituale e fiscale), definendo tassonomie di classificazione, certificazione dell'identità del contribuente/cittadino, storicizzazione dati.
- Individuazione e raccolta standardizzata delle informazioni da gestire.
- Verifica della consistenza e della congruità delle informazioni raccolte.

	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati cartografici necessari per la pubblicazione degli spazi disponibili. • Progettazione della soluzione software aperta e scalabile per gli altri enti della città metropolitana. • Integrazione degli strumenti applicativi per la gestione delle pratiche in formato digitale che permetta la dematerializzazione degli Atti Formali, dei pagamenti (integrazione con la soluzione PagoPa) della corrispondenza, oltre all'applicazione del bollo virtuale, del timbro e della firma digitale. • Integrazione della soluzione nella Piattaforma CzRM, prevista dall'operazione VE1.1.1.g "Piattaforma CzRM Multicanale" e sviluppo del verticale. • Azioni di avviamento, di test funzionale e di accompagnamento dei comuni richiedenti l'adesione al progetto. <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il progetto "Occupazione dello spazio pubblico – territorio e tributi, ha un costo di realizzazione di euro 250.000 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende le spese per la progettazione e sviluppo della soluzione software applicativa, i costi d'integrazione degli applicativi esistenti, i costi per le azioni di coinvolgimento partecipativo dei Comuni della Città Metropolitana.</p> <p>Il fabbisogno finanziario dopo la messa in funzione della soluzione applicativa, e quindi per la gestione del servizio, riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguata e correttiva del sistema, ed applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).</p> <p>La governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana. Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.</p>
Area territoriale di intervento	Area metropolitana Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 250.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 250.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.e
Titolo progetto	Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana
CUP (se presente)	F71H16000180007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Enrico Boni
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Il progetto riguarda la realizzazione di una piattaforma innovativa per la sicurezza urbana che consente l'estensione, il potenziamento e l'integrazione con altri sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio ad oggi in uso nelle pubbliche amministrazioni per il controllo del territorio in multicanalità con le Polizie Municipali (COT). L'infrastruttura tecnologica prevista è in grado di raccogliere, elaborare e distribuire dati ed informazioni ai cittadini a sostegno di una conoscenza condivisa del territorio (servizio informativo aperto), in particolare relativamente alla videosorveglianza urbana .</p> <p>Il sistema proposto interopererà anche con le funzionalità cartografiche su scala metropolitana i cui dati georiferiti saranno resi disponibili, con modalità open data. I dati saranno inoltre resi disponibili all'utenza, attraverso i canali di comunicazione e servizio già previsti in altri interventi (si vedano integrazioni col progetto VE1.1.1.g Piattaforma CZRM Multicanale e VE2.2.1.a Smart Control Room)</p> <p>Obiettivi: Estendere ed integrare i sistemi di monitoraggio e di videosorveglianza cittadini per potenziare il COT (centrale operativa territoriale) e migliorare il coordinamento delle azioni per la sicurezza urbana.</p> <p>Destinatari City users dell'Area Metropolitana.</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>Tra gli interventi promossi dal Programma all'interno dell'Asse 1 "Agenda Digitale" vi sono anche i processi di digitalizzazione legati alla sicurezza urbana.</p> <p>Nel caso di questo intervento in particolare lo scopo è la valorizzazione e l'integrazione degli asset tecnologici esistenti risultato di investimenti pregressi, per migliorare il controllo del territorio.</p> <p>La piattaforma e i servizi da essa resi disponibili indirizzano anche il tema della migliore e più sicura fruizione e maggiore vivibilità delle aree urbane e metropolitane degradate, con particolare riferimento a giovani, donne, anziani e in associazione sinergica con quanto previsto nell'Asse 3 .</p>

Tutto questo grazie anche all'utilizzo di tecnologie di IoT (*Internet of Things*) e di nuove formule organizzative. Città più accessibili significa anche processi di governo urbano più aperti e diffusi, in questo caso con il coinvolgimento diretto di chi opera sul territorio.

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

L'intervento è inter-asse con l'Azione "Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti" in particolare con gli interventi VE2.2.1.a e VE2.2.1.c, rispettivamente "Smart Control Room" e "Monitoraggio flussi pedonali".

Il patrimonio informativo oggi gestito dal COT, attraverso questo progetto di valorizzazione, diventa uno dei componenti fondamentali della Smart Control Room, fornendo elementi indispensabili per la lettura del territorio e la valutazione di eventi e criticità connessi alla sicurezza.

Per la comunicazione di informazioni rilevanti all'utenza, il progetto sfrutterà l'infrastruttura prevista per il progetto CZRM.

Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)

Linea di intervento del Comune

Piattaforma metropolitana per la sicurezza

Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma che consenta l'estensione, potenziamento e integrazione con altri sistemi di monitoraggio e controllo del sistema di videosorveglianza del COT della Polizia Municipale per il controllo del territorio e gestione della segnalazione alle FF.OO.

L'intervento punta a valorizzare e mettere a sistema, il patrimonio informativo del sistema COT della PP.MM, aggiornando le tecnologie disponibili, e prevedendo maggiori integrazioni, anche ai fini della sicurezza, con altri centrali di controllo (traffico, ambiente, maree, protezioni civile) all'interno di quanto previsto nell'intervento inter-asse dell'Azione "Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti" VE2.2.1.a "Smart Control Room

L'evoluzione del sistema in uso al COT fornirà una componente importante dei flussi informativi alla base della Smart Control Room e prevede lo scambio informativo con l'intervento sul monitoraggio flussi pedonali a Venezia centro storico.

La sinergia tra gli interventi permette di tener conto in fase di progettazione delle diverse esigenze (sicurezza e mobilità), allo scopo di garantire un miglior utilizzo delle diverse informazioni territoriali e ambientali disponibili, da tradursi come migliore servizio *users centred*.

Il Comune di Venezia si è dotato negli anni, attraverso propri investimenti, di un sistema di videosorveglianza che attualmente consta di 173 telecamere con caratteristiche tecniche varie, dalle Dome/Speed Dome in HD fino alle multiottiche, passando per telecamere fisse ad elevatissima risoluzione e analogiche convertite in digitale tramite appositi *encoder*.

I flussi video ricevuti dalle telecamere, che al momento già ammontano ad oltre 1 Gbps, vengono registrati in tempo reale e tali registrazioni vengono mantenute, a norma di legge, per 7 giorni.

Le registrazioni e la gestione del sistema di videosorveglianza avviene su un VMS, una infrastruttura HW/SW costituita da una batteria di server discreti, ciascuno dotato di propria capacità di memorizzazione, a bordo dei quali viene eseguito uno specifico software che implementa le funzioni di codifica, memorizzazione, gestione, decodifica e restituzione, oltre alle funzioni di gestione dei punti di ripresa.

La realizzazione prevede le seguenti macro-fasi:

- Analisi delle infrastrutture esistenti.
- Progettazione e realizzazione della piattaforma.
- Potenziamento dell'attuale VMS ed, in particolare, al fine di consentire

l'acquisizione di ulteriori punti di ripresa, sia per estendere il sistema di videosorveglianza del Comune di Venezia che per integrare sistemi delle altre amministrazioni della Città Metropolitana, è indispensabile procedere preventivamente al potenziamento dell'attuale VMS. Tale aggiornamento consentirà infatti di utilizzare hardware più performante, con maggiore capacità di archiviazione e potenza di calcolo e quindi in grado di supportare un numero molto maggiore di telecamere. E' inoltre prevista l'implementazione di una nuova versione del software di controllo, dotata di maggiori funzionalità, in particolare per quanto riguarda le funzionalità di continuità operativa in caso di guasto di uno dei sistemi di registrazione.

- Estensione del sistema di videosorveglianza cittadino in coerenza e sinergia con l'intervento interasse dell'Asse 2 (SCR) ed, in particolare:
 - verranno potenziate le infrastrutture di rete di trasporto dati, anche in integrazione con quelle già esistenti, per acquisire flussi video in alta e altissima qualità.
 - Sarà potenziato ed esteso a nuove aree il sistema di videosorveglianza cittadino nelle zone centrali di Mestre, nei sottopassi ferroviari di via Giustizia e via Dante, ed in piazza san Marco, attraverso l'installazione di nuove videocamere e sensori IoT.
- Avviamento del servizio.
- Sperimentazione, formazione ed estensione dei servizi alla Città Metropolitana.

Ricadute attese sulla Città metropolitana:

Migliori condizioni di sicurezza per i cittadini e maggiore efficienza nella gestione e integrazione dei servizi pubblici di monitoraggio per la viabilità, la sicurezza e l'ambiente con conseguenti minori costi di gestione.

Fattori di criticità:

Integrazione con il sistema esistente e estensione area metropolitana.

Attività:

- progettazione esecutiva dell'infrastruttura;
- potenziamento attuale VMS;
- realizzazione piattaforma;
- avvio sperimentazione;
- formazione all'uso.

Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto

Il progetto PIATTAFORMA INNOVATIVA PER LA SICUREZZA URBANA, ha un costo di realizzazione di euro 725.686,80 (iva inclusa) interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende le spese per la progettazione e sviluppo della piattaforma tecnologica, i costi di approvvigionamento, installazione e integrazione dei nuovi apparati e la loro connessione con la rete dati esistenti, i costi per le azioni di coinvolgimento partecipativo dei comuni della Città Metropolitana.

Il fabbisogno finanziario dopo la messa in funzione della infrastruttura per la sicurezza urbana, e quindi per la gestione del servizio da e per i comuni aderenti, riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguata e correttiva del sistema, ed applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).

La governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente

per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana. Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.

Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.

Il CTP rappresenta lo strumento tecnico attraverso cui verrà garantita la governance ed il controllo sui risultati intermedi e finali di ogni singola operazione assegnata a Venis.

Il Comitato sarà un organo di carattere tecnico-operativo, istituito per singolo progetto, che opererà in stretto collegamento con la figura di RUP/dirigente di riferimento del Comune di Venezia, e la cui composizione potrà configurarsi come segue:

- la società Venis (in qualità di soggetto attuatore) sarà rappresentato da un suo Project Manager dell'Area Progetti "PON Metro" e dal capo-progetto identificato da Venis stessa per l'operazione specifica;
- il Comune di Venezia (in qualità di Autorità Urbana) sarà rappresentato dal RUP di riferimento o dai Dirigenti del settore di riferimento;
- altri Comuni aderenti alla Città Metropolitana saranno rappresentati ciascuno da almeno un Dirigente del/i settore/i coinvolto/i per l'operazione (o da project manager);
- stakeholders del territorio di riferimento, coinvolti per materia/competenza.

La partecipazione dei singoli Comuni nell'ambito del CTP avverrà non appena il singolo Comune a seguito dei risultati derivanti dalla fase di analisi preliminare dei fabbisogni condotta da Venis, esplicherà la propria adesione all'operazione subordinatamente a quanto verrà deciso nell'Accordo tra Città di Venezia e gli altri Comuni della CM, in termini di accesso/estensione dei servizi.

Al fine di raggiungere la massima interazione tra le operazioni, Venis grazie ai CTP di progetto opererà in modo trasversale sui settori/direzioni coinvolte e garantirà con la presenza stabile del proprio Project Manager dell'Area Progetti PON Metro la continuità e l'integrazione di azioni e risultati.

Dal punto di vista delle funzioni, il CTP:

- rappresenterà l'organismo tecnico attraverso cui i Comuni metropolitani parteciperanno al processo di adesione/proposta/negoziazione delle scelte progettuali sottoposte da Venis, una volta avallate dal Comune di Venezia attraverso il RUP/dirigente di riferimento;
- definirà i momenti di confronto/revisione dei sistemi previsti all'interno del ciclo di programmazione delle operazioni;
- si occuperà del monitoraggio tecnico funzionale del prodotto e dei dati gestiti al fine di determinare la qualità del servizio erogato
- pianificherà le azioni di *codesign* rivolte ai cittadini;
- si interfacerà/confronterà con la Cabina di Regia dell'OI relazionando sullo stato avanzamento delle operazioni rispetto agli obiettivi del PON Metro, recependone le eventuali raccomandazioni/decisioni.

Per quanto attiene al suo funzionamento, il Comitato verrà convocato da Venis (dandone comunicazione preventiva al RUP di riferimento del Comune di Venezia) oppure su richiesta dei partecipanti; esso si riunirà comunque nei momenti cardine di approvazione / revisione / test delle fasi delle singole operazioni avviate.

Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.

Si prevede l'adozione di un Regolamento per normare sistemi di convocazione, deliberazione, regole di rappresentanza, modalità di funzionamento.

Area territoriale di intervento	Area metropolitana Venezia
--	----------------------------

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 725.686,80
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 725.686,80
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.g
Titolo progetto	Piattaforma CzRM multicanale
CUP (se presente)	F71H16000150007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Federica Braga
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione di una piattaforma multicanale dedicata ai <i>city users</i> per l'erogazione centralizzata (<i>by single point of access</i>) - anche mediante identità digitale SPID - dei principali servizi comunali dispositivi-transattivi, inclusi quelli delle società controllate/partecipate operanti nelle utilities. I servizi inclusi nella Piattaforma dovranno rispecchiare i bisogni primari dei cittadini: sarà quindi effettuato un assessment sui servizi offerti dal Comune e dalle Aziende Comunali per selezionare quelli di maggior interesse per gli utenti. I flussi di comunicazione interna e i processi di erogazione dei servizi selezionati saranno poi analizzati nella loro conformazione esistente e re-ingegnerizzati in ragione delle nuove modalità di erogazione. Parallelamente agli stessi, sarà sviluppata un'attività di accompagnamento alla transizione (change management) verso il nuovo modello organizzativo degli uffici della P.A. coinvolti.</p> <p>E' prevista la realizzazione di una architettura multilivello che consentirà la fruizione dei servizi sia da sistemi web/mobile, resi disponibili in un unico Touchpoint Digitale, sia telefonici, tramite la creazione di un Contact Center Unico che sostituisca la molteplicità dei punti di accesso telefonico alle informazioni e ai servizi del Comune e delle Aziende Comunali, al fine di coprire tutte le fasce di età dei cittadini (a prescindere dalla conoscenza tecnologica di ciascuno) nella logica di semplificazione della relazione tra Users e Pubblica Amministrazione, nonché di accessibilità. In tal senso il progetto CzRM punta al potenziamento della fruizione dei servizi attraverso il canale di diffusione del Wi-Fi che verrà potenziato grazie ad interventi extra Pon Metro di cui beneficerà il Comune di Venezia, ampliando così la possibilità per i cittadini di interagire digitalmente via web con i servizi on-line della pubblica amministrazione.</p> <p>Il progetto sarà in grado inoltre di fornire una maggior comprensione delle esigenze e dei comportamenti dell'utenza da parte della P.A. Locale, grazie ad un sistema di Citizen Relationship Management (CzRM) dotato di strumenti di analisi e di monitoraggio dei dati di utilizzo della piattaforma, affinché l'Amministrazione stessa possa adottare politiche d'intervento mirate a soddisfare sempre più i bisogni del proprio bacino d'utenza.</p> <p>Obiettivi: per il Cittadino</p> <ul style="list-style-type: none"> offerta di un servizio "su misura" per il cittadino, attraverso la possibilità di scegliere il canale più adatto a soddisfare le sue esigenze informative: web mobile, web da postazione fissa, nonché canale telefonico con operatore collegato <i>on-line</i> alla piattaforma (disponibile 7 giorni su 7 in fasce d'orario lavorativo prestabilito);

- personalizzazione dell’offerta di servizi in funzione del profilo del cittadino stesso e conseguente aumento del livello di soddisfazione dell’utente;
 - semplificazione delle modalità di accesso e fruizione dei servizi, a seguito dell’utilizzo di tecnologie e prassi gestionali allineate con i livelli più avanzati;
 - erogazione di servizi attraverso modalità di fruizione il più possibile “self service”.
- per la P.A.

- Efficientamento dei servizi in termini di:
 - riduzione dei costi di gestione del servizio e delle architetture e sistemi a supporto grazie alla riprogettazione dei processi di erogazione ed al change management;
 - riduzione del numero di risorse necessarie, tramite l’eliminazione di duplicazioni e ridondanze nei processi e sistemi della PA;
 - riorganizzazione delle location.
- Costruzione di un network di relazioni con altre P.A. e organizzazioni private:
 - integrazione dei servizi del territorio e offerta un punto di accesso unitario e multicanale;
 - potenziamento del servizio di assistenza;
 - fruibilità del sistema da tutta l’area metropolitana;
 - promozione e miglioramento dell’informazione gestita, conoscenza della realtà complessiva dell’area metropolitana, condivisione del sapere in ottica di marketing predittivo.

L’utilizzo dei servizi rilasciati nella prima fase ha generato una richiesta, sia da parte dei cittadini sia dei funzionari coinvolti nel processo di erogazione digitale, di potenziamento dei servizi stessi e un investimento in funzione di una loro maggiore fruibilità sul territorio dell’area metropolitana. Per questo motivo sono state pianificate delle attività di progettazione e revisione della users experience dei servizi già funzionanti, nonché di sviluppo di componenti evolutive specificatamente dedicate ai seguenti servizi:

- servizi cartografici per l’utilizzo di servizi digitale in ambito spaziale;
- servizi di autenticazione SPID con livelli di autenticazione elevati;
- servizi per la richiesta di permessi e concessioni per utilizzo suolo pubblico (passi carrai);
- servizi in ambito abitativo e sociale (censimento redditi inquilini, istanza di domanda specifica per contributo sociale);
- attività di sistematizzazione di esigenze/proposte/richieste frutto della prima fase di disponibilità dei servizi e funzionali alla revisione di alcuni processi di backend e di evoluzione della user experience;
- interoperabilità con la soluzione PagoPA per il Comune di Venezia finalizzata alla piena fruizione da touch point DIME del sistema di pagamento on line;
- interventi di accompagnamento rivolti al rafforzamento delle competenze specifiche sul sistema complesso, di componenti alla base dell’infrastruttura del CzRM.

Destinatari:

- Interni: Direzioni e Uffici Comunali, Aziende Comunali fornitrici di servizi pubblici (*public utilities* e trasporto pubblico locale);
- Esterni: La piattaforma è rivolta ai cittadini e ai *city users* dell’Area Metropolitana e potrà essere strumentale anche per i professionisti e le imprese operanti sul territorio, nonché ai turisti in visita.

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d’Asse

Il progetto è in linea con la strategia prevista per l’Asse prioritario “1. Agenda digitale metropolitana” che prevede di sfruttare le opportunità rese disponibili dall’innovazione

tecnologica nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni per migliorare l'accesso di cittadini ai servizi erogati dalle Amministrazioni locali attraverso canali digitali e soluzioni tecnologiche innovative proprie del paradigma Smart city, ossia:

- realizzando azioni integrate di open data e digitalizzazione delle procedure amministrative (Obiettivo tematico 2 - Agenda Digitale, Fondo: FESR);
- offrendo servizi integrati in rete accessibili anche *by mobile*;
- creando piattaforme tecnologiche abilitanti integrate e condivise.

L'intervento CzRM si prefigge di coprire l'intera area metropolitana puntando all'estensione agli altri Comuni di cintura di modelli integrati di *e-government*, considerando che i *city users* sono cittadini che spesso vivono e lavorano nel territorio esteso.

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

L'intervento risulta trasversale e in sinergia con gli interventi dell'Asse 1 in particolare con Lavori Pubblici on line (VE1.1.1.b), edilizia on line (VE1.1.1.c), occupazione spazio pubblico (VE1.1.1.d), Sportello unico prestazioni sociali (VE1.1.1.k), i cui verticali poggiano sulla piattaforma tecnologica del CzRM.

Contenuti progettuali

Linea di intervento del Comune:

Piattaforma metropolitana dei servizi

Realizzazione di una **piattaforma multicanale per l'erogazione dei principali servizi dispositivi-transattivi metropolitani** (comuni, società partecipate, trasporti, rifiuti, ecc) tramite un unico punto d'accesso, anche mediante identità digitale (touch point "DIME").

Per quanto attiene al processo di diffusione e di trasferimento in ambito di CM, si prevede che gli strumenti tecnologici siano adottati inizialmente dal comune capoluogo e poi vengano estesi ai comuni aderenti, al fine di rendere pienamente operativi i servizi pubblici; nella fattispecie del progetto proposto, il Comune di Venezia realizzerà la piattaforma CzRM ed in fase successiva, in base alla richiesta di adesione, procederà all'estensione ai comuni della CM attraverso procedure standardizzate di organizzazione e di raccolta informazioni, in coerenza con i sistemi esistenti, interoperabilità in ambiente web GIS, puntando quindi al trasferimento del modello previsto di *open government*.

Ricadute attese sulla Città metropolitana:

Nell'ambito territoriale della Città metropolitana di Venezia insistono 44 comuni e i **servizi di public utility e trasporto pubblico locale sono operati da aziende pubbliche che coprono con i loro servizi tutti i Comuni del territorio.**

Anche in considerazione dell'età media elevata della popolazione residente nell'Area Metropolitana, si propone di realizzare una piattaforma ICT multicanale per l'erogazione di servizi dispositivi-transattivi e informativi per i cittadini che affianchi ai canali web anche la componente telefonica accessibile da numero unico.

Il progetto prevede di realizzare un'architettura multilivello che consenta la fruizione dei medesimi servizi sia da sistemi web/mobile che telefonici e che semplifichi la relazione tra cittadini e PA in senso esteso.

I cittadini, indipendentemente dalle proprie capacità tecnologiche, potranno accedere ad un unico sistema (attraverso web, APP o canale vocale) per servizi quali – ad esempio – il rilascio di certificati o la consultazione delle proprie bollette per il servizio idrico o il pagamento dei tributi comunali.

I dati e i servizi – oggi su sistemi eterogenei e frammentati – dovranno essere interoperanti e accessibili da un Single Point of Access, prioritariamente via web e prevedendo anche un canale telefonico ad hoc. Gli operatori presenti nei pressi delle postazioni pubbliche, e gli operatori telefonici, avranno anche la funzione di affiancamento/supporto per quegli utenti che non presentano un adeguato livello di alfabetizzazione informatica e che necessitano di interagire con la piattaforma unificata di accesso ai servizi del CzRM. I sistemi di riconoscimento saranno integrati con SPID, mentre le operazioni di pagamento avverranno attraverso il Nodo dei Pagamenti-PagoPA.

In sintesi le ricadute attese riguardano:

- processi amministrativi più efficienti incidendo sulla riduzione di tempi e costi di erogazione dei servizi;
- l'interazione efficiente tra utenti e PA;
- la raccolta di open data in modo centralizzato consentirà di migliorare la conoscenza sul territorio, di archiviare informazioni, di programmare interventi e di attivare consultazioni civiche e pratiche di e-democracy per una migliore assistenza ai cittadini;
- l'avvio di processi di *design thinking* che prevedono una progettazione partecipata da parte delle PA ed un coinvolgimento dei cittadini sin dalle prime fasi di attuazione degli interventi (creazione dei focus group).

Fattori di criticità:

- Integrazione di dati eterogenei e loro classificazione.
- Personalizzazione delle funzionalità e delle relative interfacce di dialogo.
- Promozione delle nuove modalità di accesso ai servizi verso i cittadini.
- Formazione degli operatori pubblici nelle attività di imputazione (*back office*) e di erogazione del servizio da piattaforma (*front office*).
- Costruzione graduale di un rapporto di fiducia e di dialogo continuativo con i cittadini.

La realizzazione del progetto CzRM prevede le seguenti macro-fasi (WP):

- Raccolta ed analisi dati, informazioni e i processi di erogazione dei servizi. Tramite incontri ed interviste, si procederà ad una classificazione di tutte le informazioni inerenti ai servizi web e di contact center offerti dai Comuni e dalle aziende che gestiscono servizi pubblici locali (attività propedeutica al co-design ed alla creazione di focus group).
- Riorganizzazione delle modalità di erogazione dei servizi, transizione al digitale dei principali servizi di interesse.
- Progettazione e realizzazione dei servizi di integrazione.
- Progettazione e realizzazione della piattaforma applicativa (Touchpoint digitale "DIME" e sistema di CzRM).
- Attivazione di un Contact Center Unico (CCU).
- Personalizzazione dei servizi/funzionalità.
- Sperimentazione della nuova modalità di accesso ai servizi.

Dettaglio attività:

- analisi canali/servizi esistenti a livello comunale;
- mappatura dei processi e definizione del modello di riferimento a tendere;
- analisi demografica e coinvolgimento dei cittadini attraverso attività di dialogo/fruizione sperimentale dei servizi (focus group);
- progettazione esecutiva componente di processo della piattaforma CzRM;
- software evaluation e progettazione esecutiva componente tecnologica della piattaforma CzRM;
- implementazione graduale dei servizi digitali on line coerentemente con i test ed i collaudi di funzionamento;
- progettazione tecnologica ed organizzativa del Contact Center Unico (CCU);
- allestimento tecnologico del CCU;
- avvio della sperimentazione del touch point digitale e del CCU;
- azioni di avviamento, di test funzionale e di accompagnamento dei comuni della CM coinvolti nel progetto;
- formazione degli operatori pubblici all'uso del sistema di CzRM sia per finalità di *back office* (implementazione della piattaforma con informazioni e relativa

gestione), sia di *front office* ossia di modalità di erogazione del servizio al cittadino (es. nel caso di richieste telefoniche on demand).

Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto

Sostenibilità

Il progetto proposto, ha un costo di realizzazione di euro 3.604.523,30 (iva inclusa) interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende:

- le spese per la progettazione e lo sviluppo della piattaforma (sia a livello di processo che a livello tecnologico);
- i costi per l'acquisto delle licenze software;
- i costi per l'acquisto dell'hardware sia lato CzRM - DIME che CCU;
- i costi per l'integrazione;
- i costi per le personalizzazioni delle funzionalità;
- i costi per le azioni di coinvolgimento partecipativo dei Comuni della Città Metropolitana (formazione, attivazione e test funzionale);
- i costi per gli interventi di progettazione e realizzazione in revisione della users experience dei servizi già funzionanti, nonché di sviluppo di componenti evolutive specificatamente dedicate ai servizi collegati a DIME;
- i costi per l'interoperabilità con la soluzione PagoPA;
- i costi per interventi di accompagnamento rivolti al rafforzamento delle competenze specifiche in ambito DIME.

Il fabbisogno finanziario dopo l'attivazione della piattaforma e quindi per la gestione del servizio presso i comuni aderenti, riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguativa e correttiva del sistema, ed applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).

Governance

La governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana.

Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.

Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.

Il CTP rappresenta lo strumento attraverso cui verrà garantita la governance ed il controllo sui risultati intermedi e finali di ogni singola operazione assegnata a Venis.

Il Comitato sarà un organo di carattere tecnico-operativo, istituito per singolo progetto, che opererà in stretto collegamento con la figura di RUP/dirigente di riferimento del Comune di Venezia, e la cui composizione potrà configurarsi come segue:

- la società Venis (in qualità di soggetto attuatore) sarà rappresentato da un suo Project Manager dell'Area Progetti "Pon Metro" e dal capo-progetto identificato da Venis stessa per l'operazione specifica;
- il Comune di Venezia (in qualità di Autorità Urbana) sarà rappresentato dal RUP di riferimento o dai Dirigenti del settore di riferimento;
- altri Comuni aderenti alla Città Metropolitana saranno rappresentati ciascuno da almeno un Dirigente del/i settore/i coinvolto/i per l'operazione (o da project manager);
- Stakeholders del territorio di riferimento, coinvolti per materia/competenza.

	<p>La partecipazione dei singoli Comuni nell'ambito del CTP avverrà non appena il singolo Comune a seguito dei risultati derivanti dalla fase di analisi preliminare dei fabbisogni condotta da Venis, esplicherà la propria adesione all'operazione subordinatamente a quanto verrà deciso nell'Accordo tra Città di Venezia e gli altri Comuni della CM, in termini di accesso/estensione dei servizi.</p> <p>Al fine di raggiungere la massima interazione tra le operazioni, Venis grazie ai CTP di progetto opererà in modo trasversale sui settori/direzioni coinvolte e garantirà con la presenza stabile del proprio Project Manager dell'Area Progetti "Pon Metro" la continuità e l'integrazione di azioni e risultati.</p> <p>Dal punto di vista delle funzioni, il CTP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rappresenterà l'organismo tecnico attraverso cui i Comuni metropolitani parteciperanno al processo di adesione/proposta/negoziazione delle scelte progettuali sottoposte da Venis, una volta avallate dal Comune di Venezia attraverso il RUP/dirigente di riferimento; • definirà i momenti di confronto/revisione dei sistemi previsti all'interno del ciclo di programmazione delle operazioni; • si occuperà del monitoraggio tecnico funzionale del prodotto e dei dati gestiti al fine di determinare la qualità del servizio erogato; • pianificherà le azioni di <i>codesign</i> rivolte ai cittadini; si interfacerà/confronterà con la Cabina di Regia dell'OI relazionando sullo stato avanzamento delle operazioni rispetto agli obiettivi del Pon Metro, recependone le eventuali raccomandazioni/decisioni. <p>Per quanto attiene al suo funzionamento, il Comitato verrà convocato da Venis (dandone comunicazione preventiva al RUP di riferimento del Comune di Venezia) oppure su richiesta dei partecipanti; esso si riunirà comunque nei momenti cardine di approvazione/revisione/test delle fasi delle singole operazioni avviate.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.</p> <p>Si prevede l'adozione di un Regolamento per normare sistemi di convocazione, deliberazione, regole di rappresentanza, modalità di funzionamento.</p>
Area territoriale di intervento	Area metropolitana Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 3.686.166,63
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 3.686.166,63
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.i
Titolo progetto	IRIS 2
CUP (se presente)	F71H16000160007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Gianluca Mura
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi: Dotare i cittadini di uno strumento attraverso cui interagire con la PA locale e che offra una sorta di realtà aumentata del territorio. La mappa evidenzia i lavori in corso e quelli necessari, le manutenzioni e le segnalazioni dei cittadini.</p> <p>Destinatari: <i>City users</i> (cittadini e imprese) dell'Area Metropolitana</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> L'intervento punta a migliorare un servizio già oggi disponibile in digitale, sfruttando le soluzioni tecnologiche innovative secondo il paradigma Smart city, puntando, come previsto dal Programma, a "comprimere la distanza tra cittadini, <i>city users</i> e l'offerta complessiva di servizi erogati alla scala urbana grazie all'ideazione di nuove formule organizzative ed all'apporto determinante di tecnologie info-telematiche molto più diffuse ed a basso costo che in passato."</p> <p>In linea con la strategia dell'Asse 1, il progetto getta le basi per attivare strumenti di consultazione civica funzionali a pratiche di democrazia digitale (e-democracy), che migliorino la possibilità di accesso dei cittadini all'informazione e al processo decisionale.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i> Il sistema oggetto di sviluppo può essere veicolo informativo dall'Amministrazione ai cittadini e per questo è da collegare all'intervento previsto nell'Asse 2 "infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti" Smart Control Room. E' inoltre prevista l'integrazione del sistema con la Piattaforma CzRM (Operazione VE1.1.1.g "Piattaforma CzRM Multicanale", Asse 1).</p> <p><i>Contenuti progettuali</i> <u>Linea di intervento del Comune</u> Piattaforma metropolitana dei servizi</p> <p>Estensione dell'attuale sistema per il decoro urbano IRIS verso un sistema interattivo</p>

(push e pull) in modalità georiferita di tutte le informazioni e gestione interventi relative a lavori, blocchi stradali, manutenzioni, traffico, decoro, ecc.

IRIS (Internet Reporting Information System) è un servizio rivolto ai cittadini che possono così collaborare attivamente con l'Amministrazione comunale nella segnalazione dei bisogni di manutenzione urbana. Il servizio (web e mobile) è attivo sul territorio comunale di Venezia.

I cittadini possono segnalare un problema indicando su una mappa *on-line* il punto in cui esso si trova e possono caricare sul sito anche fotografie del luogo interessato.

Sono visibili immediatamente gli uffici che hanno in carico le segnalazioni, le comunicazioni da parte dell'amministrazione comunale e lo stato di avanzamento nella soluzione del problema.

Oltre agli uffici del Comune di Venezia, partecipano ad IRIS anche le aziende pubbliche che operano sul territorio: INSULA, PMV, Veritas, Veneto Strade.

Con l'intervento proposto, IRIS, non solo "ascolta" e riceve segnalazioni, ma diventa il sistema per comunicare in modalità *push* georiferita lavori, blocchi stradali, manutenzioni urbane, ecc. (purché siano resi disponibili i livelli informativi opportuni).

Inoltre, IRIS viene proposto come strumento di consultazione civica per definire le priorità di intervento di manutenzione sul territorio comunale.

La realizzazione prevede le seguenti macro-fasi:

- analisi delle esigenze;
- classificazione delle segnalazioni e loro smistamento per competenza;
- policy di profilazione degli utenti;
- progettazione e realizzazione della nuova APP;
- avviamento del servizio;
- estensione a tutti i comuni della CM.

Ricadute attese sulla Città metropolitana:

Omogeneità nella interazione con l'Amministrazione locale (frontend) Gestione coordinata degli interventi e della comunicazione verso i cittadini (backoffice).

Fattori di criticità:

Identificazione delle responsabilità nella gestione dei dati

Attività:

- progettazione esecutiva e condivisione con i comuni della Città Metropolitana;
- ridefinizione interfaccia web e mobile;
- rilascio prima release nuova IRIS;
- rilascio con integrazioni Georiferite;
- successive integrazioni man mano che aderiscono comuni e servizi verticali + società + implementazione redazione ascolto.

Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto

Il progetto proposto, ha un costo di realizzazione di euro 100.000 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende le spese per la progettazione e lo sviluppo della soluzione IRIS 2, i costi per la ridefinizione dell'interfaccia web e mobile, i costi per le integrazioni, i costi per le azioni di coinvolgimento partecipativo dei Comuni della Città Metropolitana.

Il fabbisogno finanziario dopo l'attivazione della APP e quindi per la gestione del servizio da e per i comuni aderenti, riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguativa e correttiva del software, ed applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).

La governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un

	<p>Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana. Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.</p>
Area territoriale di intervento	Area metropolitana Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 99.440,22
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 99.440,22
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.j
Titolo progetto	Sistema unico delle prestazioni sociali
CUP (se presente)	F79J16000440007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Gabriele Manente
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> progettare e realizzare, o acquisire, il sistema informativo per la gestione dello Sportello Sociale, della Cartella Sociale e delle Prestazioni Sociali, che consenta di raccogliere informazioni sull'utenza nelle diverse fasi di presa in carico (dall'accoglienza della domanda alla definizione del progetto personalizzato, dalla presa in carico all'erogazione del singolo intervento). Il sistema informativo sarà utilizzato, fra l'altro, anche come strumento di lavoro dell'Agenzia per la coesione sociale (cf. Asse 3) e consentirà la creazione di una cartella individuale per ciascun utente, che potrà essere alimentata in momenti diversi e da servizi diversi (dal <i>back office</i> al servizio professionale di presa in carico) a vantaggio del servizio erogato ai cittadini/assistiti; progettare e realizzare, o acquisire, il sistema informativo per la gestione del Patrimonio Immobiliare e Manutenzioni, dei Bandi di Assegnazione e Provvedimenti Amministrativi, delle Locazioni, Contratti e Anagrafe Inquilini e della Contabilità Inquilini, che consenta di governare tutto l'iter dell'edilizia residenziale; rendere disponibili e ordinati i dati relativi agli utenti ed alle prestazioni sociali ed abitative erogate dal Comune e dalle sue società per consentire all'utenza e agli operatori dei diversi servizi di valutare correttamente le posizioni dei cittadini richiedenti ed erogare con maggior equità e per programmare un uso più efficiente delle risorse economiche; fornire supporto nella progettazione sociale dei diversi servizi comunali; predisporre le informazioni da rendere disponibili per l'accesso da parte dei cittadini al proprio "fascicolo sociale"; definire il set necessario di informazioni da acquisire, anche in relazione alla necessità di adempiere al popolamento della Banca Dati delle Prestazioni Sociali attiva presso INPS; predisporre i sistemi in modo che siano estendibili ai Comuni della Città Metropolitana; integrare i sistemi con la georeferenziazione dell'utenza e degli immobili pubblici. <p>Destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> Cittadini dell'Area Metropolitana. Operatori dei servizi socio-abitativi.

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse

L'intervento sostiene l'approccio integrato nel settore di intervento sociale, fornendo strumenti innovativi a supporto dei diversi servizi previsti in Asse 3.

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

L'intervento è correlato con l'operazione VE1.1.1.k - Sportello Unico Online delle Prestazioni Sociali che prevede l'accesso ai servizi sociali da parte del cittadino direttamente tramite la piattaforma online.

L'intervento è inter-asse con l'operazione VE3.1.1 Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa. In particolare con l'intervento che prevede la realizzazione di una Agenzia per la coesione sociale, intesa come porta di accesso per la rete integrata di servizi, nel rispetto del principio di equità di accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio.

Contenuti progettuali

Linea di intervento del Comune

Piattaforma per le prestazioni sociali

Banca dati unica che integri tutte le prestazioni sociali erogate (comuni, partecipate, società pubbliche) - incluso il sistema casa - e che fornisca supporto nel monitoraggio e nella progettazione dei diversi servizi sociali. Il sistema sarà integrato con le banche dati dell'INPS per la verifica della capacità reddituale e dovrà riguardare l'integrazione di tutti i sistemi a supporto delle prestazioni sociali attuali (servizi sociali, casa, agevolazioni società servizi pubblici, ecc.).

Costruzione di un sistema informativo che integri e raccolga tutte le prestazioni sociali erogate dai Comuni per consentire di:

- costruire una banca dati unica che fornisca supporto nella progettazione sociale dei diversi servizi comunali;
- accedere da parte dei cittadini al proprio "fascicolo sociale" che riporta la rappresentazione aggiornata delle agevolazioni erogate;
- gestire la presa in carico dei cittadini da parte dei servizi sociali, quale strumento operativo della futura Agenzia per la coesione sociale;
- effettuare puntuali verifiche sull'assistenza ricevuta dai singoli cittadini richiedenti;
- catalogare le prestazioni erogate secondo criteri uniformi e condivisi;
- disporre delle informazioni necessarie e opportunamente ordinate da trasmettere a INPS (Casellario delle prestazioni sociali) ai fini della determinazione dell'ISEE.

Il sistema prevede il potenziamento del sistema di gestione dell'anagrafe degli inquilini pubblici.

Il progetto prevede le seguenti macro-fasi:

- analisi, progettazione e realizzazione, o acquisizione, dei sistemi di back office per la gestione delle prestazioni sociali ed abitative;
- realizzazione dei connettori con la piattaforma online per la gestione dei rapporti con il cittadino sviluppata nell'operazione VE1.1.1.k;
- integrazione con le banche dati locali (Anagrafe, Protocollo, ecc...) e nazionali (INPS, ecc...);
- integrazione di tutte le prestazioni sociali ed abitative erogate in un'unica piattaforma per fornire supporto nel monitoraggio e nella progettazione dei diversi servizi sociali e correlata attività di migrazione dati;
- avviamento dei sistemi per il Comune;
- formazione agli operatori del Comune;
- estensione ai Comuni della Città Metropolitana.

	<p>Ricadute attese sulla Città metropolitana: miglioramento dell'efficienza nell'attivazione degli strumenti del welfare e del loro monitoraggio. Mappa del disagio sociale per azioni correttive su aree specifiche del territorio metropolitano.</p> <p>Fattori di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento di diverse strutture ed enti; • revisione dei processi; • riorganizzazione dei servizi. <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condivisione con i comuni della Città Metropolitana; • analisi altri comuni; • estensione dei sistemi agli altri comuni; • formazione agli operatori dei comuni. <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il progetto ha un costo di realizzazione di euro 500.000 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende le spese per l'acquisizione dell'infrastruttura fisica e per lo sviluppo del sistema, nonché i costi per le azioni di coinvolgimento partecipativo dei Comuni della Città Metropolitana.</p> <p>Il fabbisogno finanziario durante la gestione del servizio riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguativa e correttiva del sistema, ed applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).</p> <p>La governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana. Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.</p> <p>Per l'attuazione dell'intervento è previsto l'avvio di un contratto a tempo determinato.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Area metropolitana Venezia</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 542.700,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 542.700,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.k
Titolo progetto	Sportello Unico Prestazioni sociali
CUP (se presente)	F79J16000450007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Gabriele Manente
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione dell'interfaccia <i>on-line</i> per la gestione dello Sportello Unico Prestazioni Sociali dell'Agenzia per la coesione sociale, quale punto d'accesso unico distribuito sul territorio a cui il cittadino/assistito può e deve fare riferimento per qualsiasi problema di natura sociale; • rendere disponibili al Policy Maker tutte le informazioni utili e necessarie per la valutazione dell'adeguatezza delle risposte fornite e per la programmazione degli interventi, anche con lo scopo di migliorare il livello di offerta dei servizi ai cittadini/assistiti; • supportare l'operatore proposto dello sportello nella fase di gestione dei contatti con il cittadino finalizzato al corretto orientamento da fornire al richiedente. <p>Destinatari: Cittadini dell'Area Metropolitana.</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>L'intervento sostiene l'approccio integrato nel settore di intervento sociale, fornendo strumenti innovativi a supporto dei diversi servizi previsti in Asse 3.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>L'intervento è correlato con l'operazione VE1.1.1 J – Sistema Unico delle Prestazioni Sociali - che prevede la gestione delle prestazioni sociali ed abitative.</p> <p>L'intervento è inter-asse con l'operazione VE3.1.1 Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa. In particolare con l'intervento che prevede la realizzazione di una Agenzia per la coesione sociale, intesa come porta di accesso per la rete integrata di servizi, nel rispetto del principio di equità di accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio.</p> <p><i>Contenuti progettuali</i></p> <p>Realizzazione dello Sportello Unico, con funzionalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consultazione del sistema d'offerta dei servizi sociali definito dall'Amministrazione; • registrazione delle generalità del richiedente e dell'utente (interoperabilità con il

	<p>Sistema d'Anagrafe Comunale);</p> <ul style="list-style-type: none"> • registrazione del contatto e delle modalità con cui esso è avvenuto; • registrazione del bisogno espresso dal cittadino; • determinazione del bisogno rilevato mediante mappatura del bisogno espresso all'interno del sistema d'offerta. • consultazione da parte del cittadino delle prestazioni sociali ed abitative di cui ha beneficiato; • presentazione delle domande per i bandi di assegnazione di alloggi pubblici da parte del cittadino/richiedente; • determinazione della risposta più appropriata con eventuale invio ai servizi sociali competenti; • informazione <i>on-line</i> per assistiti/cittadini. <p>La realizzazione prevede le seguenti macro-fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi di fattibilità; • analisi dei requisiti; • progettazione e realizzazione della piattaforma per i cittadini; • realizzazione dei connettori con i sistemi sviluppati nell'operazione VE1.1.1.J. <p>Ricadute attese sulla Città metropolitana</p> <p>Miglioramento dell'efficienza nell'attivazione degli strumenti del welfare e del loro monitoraggio. Mappa del disagio sociale per azioni correttive su aree specifiche del territorio metropolitano.</p> <p>Fattori di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento di diverse strutture ed enti; • revisione dei processi; • riorganizzazione dei servizi. <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condivisione con i comuni della Città Metropolitana; • analisi presso i comuni; • estensione del sistema agli altri comuni. <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il progetto SPORTELLO UNICO DELLE PRESTAZIONI SOCIALI, ha un costo di realizzazione di euro 150.000 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende le spese lo sviluppo dell'applicativo per gli operatori e per la realizzazione della piattaforma web, nonché i costi per le azioni di coinvolgimento partecipativo dei Comuni della Città Metropolitana.</p> <p>Il fabbisogno finanziario durante la gestione del servizio riguarderà unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che verrà coperto dai canoni di servizio dei comuni aderenti, corrisposti per la sola manutenzione adeguativa e correttiva del sistema, ed applicati con criteri di proporzionalità sulla base delle dimensioni del comune (dimensione definita in termini di popolazione e quindi di massa di dati transitabili).</p> <p>La governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente per ciascun Comune aderente e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana.</p> <p>Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Comitato Tecnico di Partenariato ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva al Comitato delle richieste in lavorazione ed evase.</p>
--	---

Area territoriale di intervento	Area metropolitana Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 150.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 150.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.I
Titolo progetto	Venezia Unica APP
CUP (se presente)	F71H16000170007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Paolo Cotti Cometti
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi Consentire al cittadino e in generale a tutti i <i>city users</i> di accedere con un unico strumento e tramite le diverse tecnologie disponibili ai mezzi di trasporto pubblico, all’offerta culturale e turistica cittadina, e a molti altri servizi utili.</p> <p>Destinatari Turisti, in generale City Users.</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d’Asse</i> L’intervento punta su soluzioni tecnologiche innovative secondo il paradigma Smart city, con particolare attenzione a migliorare l’esperienza turistica e in genere dei city user offrendo servizi digitali integrati e interoperabili.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i> Uno dei focus dell’intervento riguarda la fruizione del Trasporto Pubblico Locale, e le informazioni sul sistema di mobilità, per questo il progetto è collegato alle azioni dell’Asse 2 “infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti” Smart Control Room</p> <p><i>Contenuti progettuali</i> L’intervento riguarda la realizzazione di una App mobile per l’offerta coordinata e la relativa vendita, di servizi turistici, culturali, leisure e trasporto pubblico, destinata a turisti e city users; la soluzione consentirà l’erogazione di servizi digitali integrati ed interoperabili quali: trip planning, identificazione di POI, acquisto di servizi e di eventi culturali, notizie su tariffe, percorsi ed orari del trasporto pubblico.</p> <p>Unica APP per gestire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fidelizzazione turisti; • promozione eventi; • organizzazione della visita; • feedback dopo la visita; • accesso al Wi-Fi pubblico. <p>Il progetto è originato dagli asset tecnologici esistenti nel Comune di Venezia e rappresentati dal sistema di bigliettazione elettronica, tessere RFID, rete a Banda Larga e</p>

Wi-Fi; per quanto attiene all'estensione del servizio nell'ambito della CM, la piattaforma di interoperabilità alla base del sistema proposto, consentirà ai sistemi dei comuni aderenti di dialogare tra loro, garantendo a ciascun service provider di mantenere il pieno dominio dei propri sistemi esponendo all'esterno servizi (web services) richiamabili da terze parti.

A questi si aggiungono le competenze nella erogazione di servizi strategici in ambito turistico e culturale e una capillare presenza sul territorio.

Funzionalità:

- trip planning;
- sulla base della posizione dell'utente, percorsi utilizzando il TPL, orari, fermate, alternative;
- identificazione dei POI (Point Of Interest);
- realtà aumentata;
- proposte di itinerari;
- e-commerce;
- acquisto di titoli di viaggio per turisti (biglietti singoli, giornalieri, periodici);
- acquisto di titoli di viaggio per city user (biglietti e abbonamenti, anche con rinnovo automatico pre autorizzato dal cliente);
- integrazione tariffaria con vettori di trasporto extra-urbani ;
- acquisto di servizi;
- acquisto eventi culturali, ecc...;
- informazioni in modalità push;
- proposte di acquisto last minute;
- notizie live collegate all'eventuale acquisto immediato;
- comunicazione di situazioni di emergenza (acqua alta, rischio idraulico e industriale).

Ricadute attese sulla Città metropolitana

Il progetto proposto è concepito per essere progettato ed adottato esclusivamente dal Comune di Venezia; tuttavia saranno comunque previste delle funzionalità di sistema tali da rendere potenzialmente estendibile il progetto verso altre realtà comunali che dovessero chiedere l'adesione:

- scalabilità della soluzione adottata
- modularità delle funzionalità attivabili
- interoperabilità

Macro-attività:

- Analisi funzionale
- Progettazione
- Creazione modello organizzativo e di gestione delle informazioni
- Realizzazione APP

Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto

Il progetto proposto, ha un costo di realizzazione di euro 200.000 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo comprende le spese per la creazione del modello per la raccolta e redazione dei contenuti digitali, per la progettazione e sviluppo della App, i costi per le azioni di sperimentazione e di formazione degli operatori.

Il modello organizzativo che si prevede di adottare ai fini del popolamento delle informazioni e della loro implementazione nel tempo, non prevede a regime costi a carico del progetto finanziato; le attività afferenti il processo di gestione dei contenuti digitali e di redazione degli stessi, si propone venga gestito in modo coordinato/distribuito tra Comune di Venezia e Vela spa (partecipata che si occupa della gestione del marchio Città di Venezia e dei prodotti di attrazione turistica, e che rappresenta il front office per i cittadini), dando continuità operativa all'attuale modello di gestione del sito "Venezia Unica". In tal senso

	<p>l'unico fabbisogno finanziario, dopo l'attivazione della APP, potrà riguardare unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva, che potranno essere coperte da canone di servizio.</p> <p>La governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Tavolo di Lavoro costituito, oltre che dall'attuatore Venis, dai dirigenti del settore coinvolto e dal RUP del Comune di Venezia.</p> <p>Il Tavolo si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di completamento del fabbisogno, di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione, delle date di pianificate per i rilasci.</p> <p>Venis raccoglierà con continuità le richieste di modifica al prodotto espresse dal Tavolo ed avvierà la progettazione e lo sviluppo delle richieste urgenti o di valore limitato dando visibilità preventiva e successiva delle richieste in lavorazione ed evase.</p>
Area territoriale di intervento	Città di Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 200.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 200.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE1.1.1.m
Titolo progetto	PON COVID-19: Interventi digitali straordinari per il contrasto all'emergenza
CUP (se presente)	(a cura dell'OI successivamente all'avvio dell'operazione)
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Federica Braga
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Obiettivi, ricadute e destinatari finali</p> <p>Dal 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina di un cluster di casi di polmonite poi identificata come un nuovo coronavirus Sars-CoV-2 nella città di Wuhan, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di coronavirus identificato come Covid-19. Come conseguenza, già a partire da febbraio u.s., sono state necessarie delle misure di contenimento dell'epidemia, che hanno portato al primo D.P.C.M. del 8 marzo u.s. con cui il Governo italiano ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.</p> <p>I decreti, le ordinanze e le circolari interpretative regionali che si sono susseguiti per il contrasto dell'epidemia da Covid-19, sono stati concretizzati in interventi urgenti per la prevenzione e la gestione in ambito sociale, economico oltre che sanitario.</p> <p>A fronte dell'epidemia, Venis ha supportato il Comune di Venezia nella definizione e attuazione di una serie di misure straordinarie finalizzate ai seguenti obiettivi:</p> <p>a) garantire la continuità operativa del personale amministrativo del Comune e le attività in capo alla struttura politica di governo della Città.</p> <p>In questo ambito si inquadra l'attuazione delle seguenti azioni: attivazione dello smart working per quasi un terzo del personale, gestione digitale di consigli comunali, sedute della giunta, commissioni consiliari, produzione di reportistica a supporto delle strutture di governo per la valutazione delle interazioni sui diversi canali (DiMe touch point e canale telefonico) da parte della cittadinanza, anche al fine di favorire il monitoraggio del contagio;</p> <p>b) agevolare la cittadinanza mettendo a disposizione nuovi servizi pubblici digitalizzati a sostegno di iniziative di tipo economico e sociale, al fine di favorire il distanziamento sociale e prevenire il contagio.</p> <p>In questo ambito si inquadra l'attuazione delle seguenti azioni: creazione di un'area informativa sul Covid-19 dedicata a cittadini e imprese, sviluppo di soluzioni digitali per favorire consegna a domicilio da parte degli esercizi di prossimità, nuove card DiMe per l'ottenimento dei contributi alimentari, ed altri servizi digitalizzati accessibili senza autenticazione Spid.</p> <p>Descrizione delle azioni</p> <p>Le azioni del progetto PON COVID-19 sono di seguito esposte per macro categorie:</p>

1. SMART WORKING PER LA STRUTTURA COMUNALE

L'azione riguarda da un lato nell'attivazione di strumentazione tecnologica e nel supporto tecnico per garantire il lavoro agile ai dipendenti ed alla struttura politica, dall'altro nell'assistenza tecnica diretta alle sessioni pubblico-istituzionali, gestione delle videoconferenze, videostreaming e supporto tecnico ai partecipanti.

L'intervento consiste nell'attuazione di attività tecnologiche per l'attivazione della modalità smart working per quasi un terzo dei dipendenti comunali, la gestione dell'accesso alle risorse applicative per il personale operante in SW (attivazione e configurazione VPN), nonché il supporto nella gestione digitale delle sedute di giunta, consiglio comunale, commissioni consiliari (Videoconferenze e streaming istituzionale).

2. SERVIZI DIGITALI A CITTADINI E IMPRESE

L'azione consiste nello sviluppo e rilascio di nuovi servizi digitali (specificatamente card del touch point DiMe) attraverso le seguenti attività: raccolta dei requisiti di alto livello dalla Cabina di regia del Comune, progettazione, messa in collaudo, rilascio in produzione dei nuovi servizi, change management e messa a punto di un workflow per la gestione dei ticket Covid-19. Le attività coinvolgono la struttura del Contact Center Unico (canale telefonico DIME) e le Direzioni del Comune direttamente coinvolte nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

I nuovi servizi digitali riguardano:

- Richiesta informazioni Covid-19 provenienti dai cittadini;
- Segnalazioni Covid-19 verso i cittadini;
- Portale negozi di prossimità:
 - o registrazione on-line ai servizi a domicilio (per gli esercizi commerciali)
 - o pubblicazione portale esercizi commerciali aderenti al servizio di consegna a domicilio (per i cittadini)
- Contributi alimentari:
 - o Modulo di richiesta on-line del contributo alimentare (buono spesa)
 - o Predisposizione e Stampa dei modelli di adesione
 - o Revisione del sistema di back office per la gestione dei buoni spesa
 - o Gestione delle fasi istruttorie

3. SERVIZI INTEGRATI SUL SISTEMA DI CRM DIME

L'azione riguarda interventi per garantire la completa multicanalità della fruizione dei nuovi servizi "Covid-19" da parte dei cittadini. E' previsto lo sviluppo di servizi integrati per l'interoperabilità tra le componenti DiMe (Touchpoint e back-office) e la piattaforma di CRM Salesforce utilizzata dagli operatori del Contact Center Unico. Ciò permette agli uffici comunali di acquisire una visione unitaria delle richieste dei nuovi servizi indipendentemente dal canale di richiesta utilizzato, facilitando il monitoraggio ed il controllo degli effetti pandemici.

La particolare condizione di emergenza, infatti, richiede alcuni interventi straordinari sulla piattaforma DiMe, in particolare sul sistema "CRM", soprattutto in relazione alla necessità di rivedere i sistemi di accreditamento al touchpoint. Viene, inoltre, predisposta un'attività di supporto e affiancamento straordinari alle strutture comunali coinvolte nella fase di emergenza e al personale del Contact Center Unico.

4. REPORTISTICA E ANALISI DATI

A supporto delle decisioni della struttura politica e della struttura apicale dell'amministrazione comunale, al fine di creare un veicolo informativo immediato e diretto sulla cittadinanza, viene realizzato un sistema di reportistica legato all'utilizzo del sistema DiMe, con focus puntuali su tematiche specifiche che coinvolgono la cittadinanza o

comunque d'interesse pubblico. Vengono, quindi, prodotti sia report puntuali, giornalieri, periodici con una particolare focalizzazione sul sistema del Contact Center Unico.

Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale

Il progetto nella sua articolazione e contenuti, è coerente con quanto stabilito nella revisione alla programmazione Pon Metro 2014-2020 in risposta alla pandemia Covid-19, per quanto attiene alle modifiche introdotte nell'Asse1. Il progetto, infatti, consiste in azioni che da un lato garantiscono continuità operativa alla struttura comunale per l'erogazione di servizi seppur in stato di emergenza e di distanziamento sociale, e dall'altro assicura ai cittadini l'accesso ai servizi comunali potenziandone la digitalizzazione e la loro fruizione on line.

Il progetto, inoltre, attuando gli indirizzi ed il fabbisogno del Comune di Venezia nel periodo di crisi focalizzati sul controllo e prevenzione al Covid-19, risulta allo stesso tempo coerente anche con le ordinanze regionali che si sono susseguite - in particolare tese al divieto di assembramenti, alle limitazioni dei contatti sociali ed alle restrizioni agli ingressi nei luoghi pubblici – prevedendo per l'appunto l'introduzione di lavoro agile, informative costanti alla cittadinanza, portale dei negozi di prossimità con consegna della spesa a domicilio e relativi contributi alimentari,

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse

Il progetto è in linea con la strategia prevista per l'Asse prioritario "1. Agenda digitale metropolitana" che prevede di sfruttare le opportunità rese disponibili dall'innovazione tecnologica nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni per migliorare l'accesso di cittadini ai servizi erogati dalle Amministrazioni locali attraverso canali digitali e soluzioni tecnologiche innovative proprie del paradigma Smart city, ossia:

- realizzando azioni integrate di open data e digitalizzazione delle procedure amministrative (Obiettivo tematico 2 - Agenda Digitale, Fondo: FESR);
- offrendo servizi integrati in rete accessibili anche by mobile;
- creando piattaforme tecnologiche abilitanti integrate e condivise.

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)

Il progetto risulta direttamente collegato con il progetto VE1.1.1.g Piattaforma CzRM Multicanale, poiché interviene sul touch point DiME introducendovi nuovi servizi emergenziali, sul canale telefonico rappresentato dal CCU attraverso aggiornamenti al CRM ed alla reportistica.

Risulta, inoltre, un collegamento anche con i progetti i cui verticali poggiano sulla piattaforma tecnologica del CzrM, ossia Lavori Pubblici on line (VE1.1.1.b), Edilizia on line (VE1.1.1.c), Occupazione spazio pubblico (VE1.1.1.d), Sportello unico prestazioni sociali (VE1.1.1.k).

Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto

Il progetto consiste in interventi straordinari sviluppati in emergenza pandemica, finanziariamente coperti nella loro attuazione da risorse Pon Metro; trattandosi di interventi autoconsistenti attuati cioè per far fronte a necessità specifiche e temporalmente limitate, una volta superato il periodo di crisi, si esauriranno e non saranno necessarie ulteriori risorse a copertura.

Qualora alcuni dei suddetti servizi "straordinari" dovessero essere riattivati in futuro o comunque rappresentare la base di partenza - sia in termini di funzionalità già presenti che di work flow di processo già realizzato - per lo sviluppo di ulteriori nuovi servizi permanenti

	<p>e continuativi, essi potrebbero rientrare nel sistema di gestione e di manutenzione della piattaforma DIME, che prevede unicamente spese di conduzione tecnica e di manutenzione evolutiva e correttiva del sistema.</p> <p>La realizzazione dell'operazione trova copertura economica con risorse dell'Asse 3 rimodulate con cambio di Asse e tipologia di fondo (da FSE a FESR), a seguito di riprogrammazione di economie rilevate all'interno dell'Asse 3 per iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdG con nota prot. 12010 del 30/09/2020, e in allineamento con i contenuti delle versioni 5.0 (approvata con decisione di esecuzione C(2020)2019 del 01/04/2020) e 6.0 (approvata con decisione di esecuzione C(2020)6170 del 07/09/2020 del PON Metro 2014-2020).</p> <p>La governance del progetto è affidata alla Cabina di Regia del Comune di Venezia, istituita per fronteggiare l'emergenza sanitaria, la quale opera in stretto raccordo con il soggetto attuatore Venis e con le Direzioni e strutture comunali direttamente coinvolte (prime fra tutte la Direzione Cittadino e Imprese e la struttura del Contact Center Unico).</p>
Area territoriale di intervento	Area metropolitana Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 230.476,68
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 230.476,68
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Asse 2 Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana

1. Sintesi della strategia di intervento

La mobilità urbana è un ambito che, per il territorio veneziano, presenta particolari criticità in quanto nella sua ristretta area si sommano diverse componenti che insieme determinano importanti volumi di traffico: numerosi spostamenti pendolari generati dalla dispersione delle residenze e dal persistere di poli attrattivi del terziario; una componente di attraversamento nella direttrice est-ovest, importanti flussi turistici (pernottanti ed escursionisti verso la città insulare) e una consistente componente commerciale originata negli importanti poli logistici dell'area, come le aree di Porto Marghera ed in generale del Porto di Venezia. Il trasporto privato su gomma continua ad essere il modello prevalente di spostamento, modello che rende difficile controllare l'organizzazione dei flussi e porta ciclicamente alla congestione del sistema viario.

La stima della domanda di mobilità per l'ora di punta del mattino, con la generazione delle aree di trasformazione urbanistica, passa da 83.400 spostamenti del 2007 (esclusi gli spostamenti a piedi e con le due ruote) a 98.535 del 2017 (+18.1% - Piano urbano della Mobilità di Area Vasta PUM – AV approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 04.02.2010).

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, l'analisi delle rilevazioni delle frequentazioni dei treni effettuata da Trenitalia a marzo 2012, indica che il 73% degli spostamenti ferroviari del Veneto avvengono nella città metropolitana di Venezia.

Gli spostamenti ferroviari si concentrano prevalentemente a Padova (16%), a Venezia (16%) e Venezia Mestre (12%). Tuttavia, una buona percentuale (24%) è rappresentata dalle stazioni minori, a testimonianza della vocazione metropolitana del trasporto ferroviario.

Va però evidenziata la situazione positiva di Mestre dove, per effetto delle politiche infrastrutturali sul traffico e sulla sosta, si è in presenza di una riduzione del traffico e di una ripresa della mobilità con il trasporto pubblico e della mobilità ciclabile.

Particolare rilevanza nel territorio hanno anche le questioni della mobilità acquea (con particolare riferimento al Canal Grande e ai collegamenti con le isole) e dei flussi pedonali nella città storica.

Considerati i dati di contesto, la strategia che la città di Venezia vuole attuare nell'ambito dell'Asse 2 del PON Metro prevede l'ottimizzazione dei flussi di traffico (terra, acqua) con una loro gestione intelligente, promuovendo l'interscambio a favore del trasporto pubblico e ciclabile rispetto a quello privato, incrementando le misure per il monitoraggio e la sicurezza stradale e del territorio urbano, aumentando il monitoraggio e la sicurezza del traffico acqueo e monitorando i flussi pedonali nella città d'acqua, con particolare riferimento al governo dei flussi turistici e la loro compatibilità con la mobilità dei residenti/impresе.

L'obiettivo è il miglioramento della mobilità per residenti e city users, contribuendo alla strategia contenuta nel Piano Urbano della Mobilità (PUM 2010 – aggiornato nel 2013) del Comune di Venezia, attraverso:

- la riduzione dei tempi di viaggio
- la certezza dei tempi grazie a un sistema di informazioni (orari, tariffe, modalità di viaggio, soluzioni in casi di anomalie o incidenti) e di gestione del traffico più efficiente

- la disponibilità di informazioni e previsioni su diversi canali/device per organizzare gli spostamenti in un'ottica di ascolto dell'utenza (citizen relationship management)
- l'offerta di migliori servizi per facilitare gli spostamenti e la fruizione dei trasporti pubblici e delle aree di scambio intermodale (attrezzature nei punti di interscambio, bigliettazione unica, accessibilità dei mezzi per i portatori di handicap, ecc.)
- il miglioramento dei flussi di traffico stradale, e di quelli acquei e pedonali nella città d'acqua
- il miglioramento del monitoraggio dei flussi (terrestri e acquei, sia pubblici sia privati) con l'obiettivo di aumentare la fruibilità e la sicurezza urbana e stradale e la gestione del traffico acqueo e pedonale nella città d'acqua
- la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti.

Per l'attuazione di questa strategia, Venezia lavorerà nell'ambito di 3 Azioni dell'Asse 2 del PON Metro:

Azione 2.2.1. Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti

Al fine di sviluppare sistemi di monitoraggio e sicurezza stradale e acquea, realizzare sistemi di controllo flussi intelligenti e di infomobilità, migliorare la gestione delle aree di sosta e di parcheggio, dotarsi di strumenti di previsione dei flussi, sono previste le seguenti operazioni:

2.2.1.a Lo sviluppo di una Centrale intelligente di Controllo ovvero un sistema integrato per il controllo e la gestione della mobilità e della sicurezza stradale, che prevede l'installazione dei sistemi di rilevamento e di analisi dei flussi di traffico terrestre e acqueo; il coordinamento remoto degli impianti semaforici; i sistemi di analisi dei flussi di traffico; servizi di infomobilità multicanale all'utenza anche in relazione a eventi e situazioni di emergenza; pienamente integrata con la Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana prevista nell'Asse 1.

2.2.1.b Smart parking: gestione dei parcheggi con identificazione degli spazi liberi, creazione di percorsi intelligenti, sistemi di pagamento via cellulare e controllo della sosta.

2.2.1.c Gestione dei flussi pedonali: monitoraggio dei flussi pedonali per la realizzazione di modelli predittivi delle presenze/flussi pedonali nella città storica per la gestione della mobilità terrestre e acquea.

Azione 2.2.3. Mobilità lenta

Al fine di ricucire i percorsi pedonali e ciclabili già esistenti, favorendone la connessione con la rete del trasporto pubblico locale sono previste le seguenti operazioni:

VE2.2.3.a Pista ciclabile per Venezia: opere complementari di collegamento con la rete ciclabile esistente.

VE2.2.3.b Collegamenti casa-scuola più sicuri e accessibili per ciclisti e pedoni, secondo il modello partecipato "La mia scuola va in classe A".

VE2.2.3.c Completamento rete ciclabile tra riviera Marco Polo e via Poerio.

VE2.2.3.d Pista ciclabile Via Altinia da Favaro a Dese

VE2.2.3.e Pista ciclabile su ex linea ferroviaria Venezia-Trento

VE2.2.3.f Pista ciclopeditone Terraglio 3° Lotto, itinerario n°9 del Biciplan

VE2.2.3.g Collegamento ciclabile tra la pista di Forte Marghera e la stazione di Porto Marghera

VE 2.2.3.h Interventi di completamento delle connessioni ciclabili e intermodali dei parcheggi scambiatori del quadrante di Zelarino_LOTTO 2

Azione 2.2.4: 2.2.4.a Moduli di “Stallo intelligente” nei punti di interscambio

L'operazione prevista nell'ambito di questa Azione è finalizzata a integrare il sistema di trasporto pubblico locale con quello privato, qualificandolo anche dal punto di vista della sostenibilità, della sicurezza, della fruizione e della accessibilità, mediante opportuni interventi sulle infrastrutture. Si prevede la progettazione e realizzazione di moduli di “stallo intelligente” replicabili nelle aree di interscambio (autobus/tram/treni/piste ciclabili) con servizi di *bike sharing*, *charging hub*, accoglienza, servizi dedicati ai pendolari, infomobilità, e videosorveglianza.

L'intervento è coerente con l'Azione 4.6.1 dell'AdP: Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto, lì dove il Programma sostiene la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto e installazione di beni e impianti tecnologici finalizzati alla creazione o potenziamento di nodi di interscambio modale di rango metropolitano. Gli interventi di risistemazione, cruciali ai fini della strategia, sono dedicati a dotare le aree interessate di molteplici soluzioni e servizi di trasporto sostenibile alternativi al mezzo privato (ad esempio servizi di *car sharing*, *charging hub* ad uso pubblico su bordo strada per la ricarica dei veicoli elettrici, stalli per la sosta delle biciclette, pannelli per l'infomobilità), con particolare attenzione per gli aspetti concernenti la sicurezza dei luoghi in orari notturni.

Complementare a queste Azioni è l'azione del POR Veneto FESR 2014-2020 – Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile, che prevede l'acquisto di mezzi pubblici a basso impatto ambientale.

L'intervento è sinergico con alcuni interventi previsti nell'Asse 1, Azione “Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city”. La Centrale Intelligente di Controllo infatti, utilizza fra le infrastrutture abilitanti il Geoportale (VE1.1.1.a) dove vengono raccolte le informazioni di tipo territoriale, e raccoglie ed elabora informazioni che poi attraverso le piattaforme digitali previste dagli interventi dell'Asse 1, in particolare attraverso il CzRM (VE1.1.1.g) vengono veicolate ai *city users*.

Per la disponibilità di informazioni interoperabili in ambito di controllo del territorio, l'intervento è inoltre sinergico con quello dell'Asse 1 “Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana” (VE1.1.1.e).

Azione 2.2.5. Misure a sostegno della Mobilità Sostenibile per contrastare l'emergenza COVID19

Nel contesto delle iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19 il Comune di Venezia ha introdotto nel Piano Operativo, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdG (nota prot. 12010 del 30/09/2020) e in allineamento con i contenuti delle versioni 5.0 (approvata con decisione di esecuzione C(2020)2019 del 01/04/2020) e 6.0 (approvata con decisione di esecuzione C(2020)6170 del 07/09/2020) del PON Metro 2014-2020, un servizio di mobilità lenta individuale condivisa “full service”, con modalità a flusso libero, operazione VE2.2.5.a “Servizio sperimentale di Bike Sharing a flusso libero”. Tali soluzioni, avviate come nel caso di Venezia in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19, hanno permesso la tempestiva attivazione di formule in grado di assicurare spostamenti delle persone in sicurezza, consentendo il distanziamento e al contempo la mobilità sostenibile. Inoltre, producono effetti positivi in termini di potenziamento delle forme di mobilità urbana, nonché di riduzione dell'inquinamento atmosferico e del traffico veicolare, evitando il ricorso alla mobilità privata.

La realizzazione dell'operazione trova copertura economica con risorse dell'Asse 3 rimodulate con cambio di Asse e tipologia di fondo (da FSE a FESR), a seguito di riprogrammazione di risorse dell'Asse 3 verso iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19.

2. Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di base (anno di riferimento)	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati
Velocità commerciale media per km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Km/h	n.d.	n.d.	Istat (disponibile dal 2015)
Persone di 15 anni e più occupate che escono di casa per andare al lavoro in bicicletta sul totale delle persone occupate nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	4,05 (2012) Venezia 6%	10,00 (target per tutte le CM in RS)	Istat
Emissioni di gas a effetto serra del settore Trasporti stradali al netto delle emissioni di veicoli merci nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	Teq. CO ₂ /1000	8.820,53 (totale CM delle RS) (2012) Venezia 354	7.232,83 riduzione 18% Venezia 290,28	ISPRA
Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	gg	73,90 (2012) Venezia 97	59,10 riduzione 20% Venezia 77,6	Istat

3. Dotazione finanziaria

Tab.5

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
VE2.2.1.a	Smart control room	5.772.588,17
VE2.2.1.b	Gestione integrata della mobilità – ztl, smart parking,....	667.515,29
VE2.2.1.c	Monitoraggio flussi pedonali	199.888,84
VE2.2.3.a	Pista ciclabile per Venezia: opere complementari di collegamento con la rete ciclabile esistente	1.122.113,00
VE2.2.3.b	Collegamenti casa-scuola più sicuri e accessibili per ciclisti e pedoni, secondo il modello partecipato "La mia scuola va in classe A"	95.095,51
VE2.2.3.c	Completamento rete ciclabile tra riviera Marco Polo e via Poerio	650.000,00
VE2.2.3.d	Pista ciclabile Via Altinia da Favaro a Dese	657.017,18
VE2.2.3.e	Pista ciclabile su ex linea ferroviaria Venezia-Trento	300.000,00
VE2.2.3.f	Pista ciclopedonale Terraglio 3° Lotto, itinerario n°9 del Biciplan	300.000,00
VE2.2.3.g	Collegamento ciclabile tra la pista di Forte Marghera e la stazione di Porto Marghera	277.037,70
VE2.2.3.h	Interventi di completamento delle connessioni ciclabili e intermodali dei parcheggi scambiatori del quadrante di Zelarino_LOTTO 2	190.000,00
VE2.2.4.a	Moduli di "Stallo intelligente" nei punti di interscambio	415.000,00
VE2.2.5.a	Servizio sperimentale di Bike Sharing a flusso libero	257.279,00
	Da programmare	30.782,01

Totale	10.934.316,70
---------------	----------------------

5. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.1.a
Titolo progetto	Smart control room
CUP (se presente)	F71E16000370007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Marco Bettini
	venis@venis.it, 041 5232105
Soggetto attuatore opere edili	Insula S.p.A. in house CF 02997010273 - RUP: Claudio Michieletto
	info@insula.it, 041 272 4354

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'efficienza e la tempestività della gestione dei servizi a cittadini, turisti e imprese nella città metropolitana • Migliorare le condizioni della mobilità pubblica e privata • Monitorare e migliorare l'efficienza del sistema di trasporti metropolitano • Monitorare il territorio per migliorarne la sicurezza • Migliorare i servizi di mobilità e sicurezza urbana in termini di puntualità e tempestività d'intervento <p>Benefici attesi:</p> <p>Venezia è una città di circa 300.000 abitanti, capoluogo della Regione Veneto e della provincia omonima; è stata per più di un millennio capitale della Repubblica di Venezia e conosciuta a questo riguardo come "la Serenissima".</p> <p>Per le peculiarità urbanistiche e per l'inestimabile patrimonio artistico, Venezia è considerata universalmente tra le più belle città del mondo ed è annoverata tra i patrimoni dell'umanità tutelati dall'UNESCO.</p> <p>Ad oggi Venezia è tra le prime tre città italiane con il più alto flusso turistico (in gran parte dall'estero), oltre a circa 6.000 studenti fuori sede (iscritti all'Università Ca' Foscari e IUAV), 700.000 city users ed una mobilità multimodale pressoché totale (acqua, gomma, ferro, aria e pedonale).</p> <p>Nel tempo la città ha quindi sviluppato centrali di controllo verticali dei sistemi critici del trasporto pubblico urbano (bus, navigazione, tram) e di quello privato (video-sorveglianza strade, parcheggi pubblici su strada e al coperto, ZTL auto e pullman turismo).</p> <p>Venezia è anche sede di importanti snodi di vie autostradali, di porto turistico e merci, aeroporto e due stazioni ferroviarie di rilievo internazionale. Inoltre il centro storico di</p>

Venezia è frequentato annualmente da milioni di persone che si muovono necessariamente a piedi nelle più di 120 isole pedonali collegate da oltre 400 ponti che compongono il suo centro storico.

Il monitoraggio del traffico pedonale è pertanto una delle componenti essenziali della mobilità urbana.

In virtù di tale complessità, è necessario dotarsi di una centrale unica – la Smart Control Room che integri e raccolga tutti i set di dati di input derivanti dalle centrali di controllo esistenti, ed insieme realizzare quei moduli verticali non esistenti (ad esempio il controllo dei flussi pedonali e la gestione “smart” dei parcheggi pubblici – si vedano interventi VE2.2.1b e VE2.2.1c) e/o aggiornare quelli esistenti ma non più soddisfacenti per le mutate e crescenti esigenze (ad esempio il controllo del traffico acqueo, sia in termini di trasporto pubblico, sia in termini di trasporto privato che di traffico merci).

Venezia, inoltre, essendo una delle Città d'Arte più conosciute al mondo, coniuga indissolubilmente il tema della mobilità con quello della salvaguardia dei beni architettonici e ambientali, nonché quello della sicurezza, anche alla luce delle crescenti minacce terroristiche internazionali, particolarmente a rischio in aree ad alta frequentazione e densità. La SCR, dovrà consentire analisi a più livelli apparentemente scollegati ma - soprattutto in una città come Venezia - profondamente interconnessi tra loro come sicurezza e mobilità.

Pertanto è necessario sviluppare adeguate sinergie - tecnologiche ed organizzative - per realizzare sistemi modulari, interoperabili e polifunzionali, che sappiano sia valorizzare gli investimenti pubblici già sostenuti in città per la rete in fibra ottica comunale e i sistemi di videosorveglianza, sia integrare gli stessi all'interno di un sistema di monitoraggio cittadino completo, che includa la mobilità pubblica e quella privata, oltre al monitoraggio e controllo del territorio.

Nella SCR devono convergere in un unico punto tutte le informazioni derivanti da una pluralità di fonti che devono essere rese interoperabili fra loro, con una tripla finalità:

1. monitorare la mobilità (in tutte le sue forme) e il territorio;
2. intervenire tempestivamente sia in condizioni di emergenza che nella ordinarietà;
3. costituire una base dati crescente, su cui realizzare analisi predittive che consentano una migliore pianificazione dei servizi e degli interventi.

In particolare, relativamente al punto 3) la SCR, quindi, si configura anche come strumento a supporto delle decisioni per il governo della città e per la pianificazione degli interventi.

I flussi turistici, l'acqua alta, eventi come il Carnevale, la Mostra del Cinema, o un semplice guasto alla rete tramviaria creano condizioni critiche che richiedono decisioni rapide operate in concerto da più soggetti: Prefettura, organi politici di governo della città, operatori della mobilità, Polizia Locale, aziende di servizi. La SCR deve saper gestire l'emergenza consentendo l'intervento in tempo reale e, allo stesso tempo, utilizzare gli eventi e lo storico dei dati per predire criticità future.

Per la raccolta di tutti i dati necessari, oltre all'aggiornamento e realizzazione di nuove centrali verticali, bisognerà dunque integrare gli attuali sistemi di videosorveglianza con software di videoanalisi, altri strumenti di rilevazione (IoT), insieme a set di dati provenienti da soggetti privati come Trenitalia, Save, Autorità Portuale, ANAS, Autostrade, ecc. per consentire di monitorare capillarmente il territorio e le sue arterie di comunicazione veicolare e pedonale.

La specialità di Venezia

Venezia, inoltre, è non solo dal 1987 un sito UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, ma anche - in virtù della sua specialità e unicità, che la espone a seri rischi - sede dell'UNESCO in Italia.

Nel luglio 2016, anche a seguito della crescente pressione turistica e del traffico acqueo soprattutto crocieristico, in laguna, il Comitato UNESCO ha emanato una serie di raccomandazioni alle Autorità italiane e al Comune di Venezia per assicurare la protezione a lungo termine della città e della laguna, tra le quali riveste particolare importanza l'urgenza

di realizzare strumenti integrati per monitorare e gestire i flussi turistici e la mobilità - in particolare in laguna.

Tra i moduli operativi che saranno integrati nella SCR riveste una grande importanza il monitoraggio della mobilità acquea, l'integrazione con il controllo della navigazione (Autorità Portuale), il monitoraggio - ai fini del governo - dei flussi turistici e delle relative assi di mobilità (arrivi da ferrovia, autostrada, aeroporto, porto crociere), di parcheggio e di pianificazione degli itinerari pedonali.

Destinatari:

- *City users* (cittadini, studenti, pendolari, turisti e imprese) dell'Area Metropolitana;
- gestori della mobilità pubblica e privata;
- pronto intervento (118);
- forze dell'ordine (polizia locale, protezione civile, vigili del fuoco);
- gestori del decoro urbano.

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse

L'intervento è in linea con l'Asse 2 - Azione 2.2.1 che intende promuovere l'implementazione di *intelligent transport systems* di scala urbana e metropolitana e piattaforme innovative di infomobilità. In particolare è prevista la realizzazione di centrali operative unitarie di telecontrollo, che in sinergia con la rete di strumenti di rilevazione (ad esempio semafori) e con le informazioni provenienti da una pluralità di soggetti garantisce una analisi puntuale e in tempo utile del territorio, e permette l'attivazione di interfacce con l'utenza su piattaforme fisse e mobili (realizzazioni previste all'interno dell'Asse1: intervento VE1.1.1.e - piattaforma innovativa per la sicurezza urbana, intervento VE111g – piattaforma CzRM multicanale).

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

L'intervento è inter-asse con l'Azione "Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city". La Centrale Intelligente di Controllo infatti, utilizza come infrastruttura abilitante il Geoportale dove vengono raccolte le informazioni di tipo territoriale, e raccoglie ed elabora informazioni che poi attraverso le piattaforme digitali previste dagli interventi dell'Asse 1 vengono veicolate ai *city users*, in particolare il progetto è sinergico alla piattaforma CzRM multicanale (VE1.1.1g) sotto due profili:

1. la SCR fornisce al CZRM informazioni relative alla situazione della mobilità e sicurezza sul territorio sia di tipo puntuale che predittivo; pertanto la piattaforma CZRM risulta uno dei fruitori privilegiati delle informazioni della SCR;
2. la SCR viene attivata da segnalazioni dei cittadini – in tema di mobilità e sicurezza - intercettate dalla piattaforma CZRM, in modalità di segnalazione cosiddetta "push" del cittadino (come espresso nel flow chart del modello operativo attivato da utente esterno, illustrato nelle pagine successive della presente proposta progettuale).

In tal senso le segnalazioni dei cittadini contribuiranno ad alimentare un sistema informativo a disposizione del Comune utile alla conoscenza dei suoi *city users*, propedeutico alle scelte strategiche.

Per la disponibilità di informazioni interoperabili in ambito di controllo del territorio e per l'installazione di nuovi punti di rilevazione dati (telecamere, sensoristica, IOT), il progetto si avvale ed è sinergico con l'intervento in Asse 1 VE1.1.1.e) "Piattaforma innovativa per la sicurezza urbana".

Per le funzionalità previste, il progetto in analisi è collegato agli interventi Asse 2 VE2.2.1 b "Smart Parking" e VE2.2.1.c "Monitoraggio flussi pedonali".

Contenuti progettuali

Linea di intervento del Comune

Smart Control Room

Contesto operativo

Ciascuna città è un sistema di sistemi e Venezia, con le sue caratteristiche ambientali, e socio economiche rappresenta un caso particolare di sistema complesso.

Venezia, infatti, è 3 città in una: da un lato la città storica, con il suo patrimonio architettonico, culturale ed ambientale unico al mondo, dall'altro Marghera con la sua storia industriale e un presente post-industriale di riqualificazione urbana e Mestre, la città moderna che rappresenta un unicum con l'area vasta della Città Metropolitana.

Turismo, industria, attività produttive, grandi flussi di persone e di mezzi, residenzialità, sono solo alcuni dei grandi temi che ogni giorno è necessario conoscere e governare.

L'organizzazione dei servizi nella città è stata nel tempo distribuita tra diversi enti e aziende con competenze diverse che – tuttavia – operano nel medesimo territorio.

L'informatizzazione dei servizi ha consentito alle aziende pubbliche e agli enti del territorio di sviluppare sistemi informatici a supporto delle proprie attività.

Trasporti, sicurezza, asporto rifiuti, turismo, sottoservizi urbani, monitoraggio ambientale, attività produttive e industria sono solo alcuni dei sistemi che costituiscono la città e ciascuno di questi, a sua volta è un sistema di sistemi.

Il numero sempre crescente di cittadini che vivono il territorio della città metropolitana di Venezia, i grandi flussi di persone e merci che transitano attraverso le strade, autostrade, porto industriale, commerciale e turistico, gli aeroporti e finanche i flussi pedonali della città antica e i flussi di mezzi nei suoi canali, determinano condizioni critiche di governo della città e dei suoi servizi.

Le più recenti e crescenti esigenze di controllo capillare della sicurezza hanno accelerato ulteriormente la necessità di dotarsi di modelli organizzativi e di strumenti a supporto delle decisioni.

Nel fragile “ecosistema” brevemente descritto, infatti, ogni variabile può determinare condizioni critiche che impattano sull'intero territorio e su tutti i sistemi/servizi che vi operano con conseguenze che possono determinare in poche decine di minuti situazioni di crisi o paralisi della città.

Nell'ecosistema urbano ciascun sistema è in relazione con gli altri sistemi.

Tuttavia, spesso, questi sistemi vengono gestiti da soggetti diversi, enti o aziende che operano in autonomia, con logiche di intervento che non conoscono le condizioni generali o specifiche degli altri sistemi né le conseguenze che ogni azione intrapresa può determinare sugli altri sistemi/servizi.

La complessità della gestione dei servizi urbani richiede l'orchestrazione degli interventi e una rapidità dei processi decisionali in condizioni di criticità effettiva o potenziale.

E' necessario altresì superare l'illusione che sistemi complessi come quelli di una città possano essere gestiti attraverso la semplice adozione di strumenti informatici che – per quanto sofisticati – non possono sostituirsi alla centralità dell'uomo nei processi decisionali in condizioni critiche quali quelle quotidianamente affrontate in un contesto urbano complesso.

Sotto il profilo organizzativo è necessario passare dalle logiche di servizio a silos – dove ciascun servizio viene gestito in modo autarchico, verso quelle di servizi a rete dove ciascun servizio rappresenta un nodo di una rete in relazione con gli altri nodi e con questi interdipendente.

In questo scenario, la *smart control room* rappresenta lo spazio fisico condiviso, il cervello del sistema. Alla *SCR* afferiscono tutti i sistemi rilevanti che compongono il sistema città, così come afferiscono al cervello tutti i sistemi e gli apparati del corpo umano. In questo senso la rete a larga banda – già radicata e in costante sviluppo nell'area urbana e metropolitana – rappresenta il sistema nervoso che mette in relazione - nella *smart control room* - le informazioni degli altri sistemi e apparati.

Nella *SCR*, quindi, confluiscono gli apparati di monitoraggio e controllo dei sistemi critici della mobilità urbana e di governo della città, fra cui: le centrali di controllo della rete

multimodale del trasporto pubblico locale, i sistemi di videosorveglianza del traffico stradale, la rete semaforica, le telecamere di monitoraggio del traffico acquatico e pedonale, il sistema di videosorveglianza della Centrale Operativa della Polizia Municipale. Da valutare, in fase di progettazione, l'integrazione con altri sistemi di monitoraggio insistenti sulla città, sia rispetto alla mobilità pubblica e privata (Aeroporto, Porto, Ferrovie, ANAS, rete autostradale), sia rispetto ad altri ambiti di monitoraggio del territorio (MOSE, Sistema Musei). Nella SCR risiedono i sistemi di gestione dei servizi così come i modelli statistici e predittivi funzionali all'organizzazione ottimale dei servizi.

La *control room* rende possibile l'assunzione consapevole di decisioni che richiedono il coinvolgimento di più soggetti (enti/aziende) che normalmente operano dalle rispettive sedi ciascuno nel proprio ambito di competenza.

La *control room*, in altre parole, rappresenta il superamento dalla visione atomica della gestione dei servizi perché una città, come un organismo complesso, non può essere vista unicamente come somma degli elementi o dei sistemi che la compongono, ma deve essere vista come un'entità a sé governata considerando le relazioni tra i diversi elementi che la compongono.

Inoltre, la *smart control room* consente di mettere a fattor comune i sistemi di monitoraggio e controllo del territorio nonché i servizi tecnico-informatici e la rete con conseguente riduzione dei costi determinati dalle duplicazioni di sistemi.

Le fonti informative della SMART CONTROL ROOM

In fase di analisi i soggetti coinvolti di cui integrare le informazioni nella centrale di comando-controllo sono:

- Trasporto Pubblico Comunale ACTV (acquatico, bus, tram, people mover, parcheggi comunali)
- Trasporto Pubblico metropolitano ATVO (solo bus)
- Ferrovia (Italo, Trenitalia, RFI)
- Polizia Locale per traffico stradale privato, traffico acquatico privato e commerciale, traffico pedonale
- Autorità Portuale (traffico acquatico, traffico crocieristico, traffico pedonale/trasporto pubblico crocieristico)
- SAVE (aeroporti e parcheggi)
- Autostrade per l'Italia (Traffico stradale privato)
- ANAS (Traffico privato stradale)
- Veneto Strade e CAV (Regione Veneto, traffico stradale privato)
- MOSE (traffico acquatico e maree)
- Mobilità pedonale e animatori/promotori culturali (musei, Procuratie San Marco, tour operator grandi alberghi)

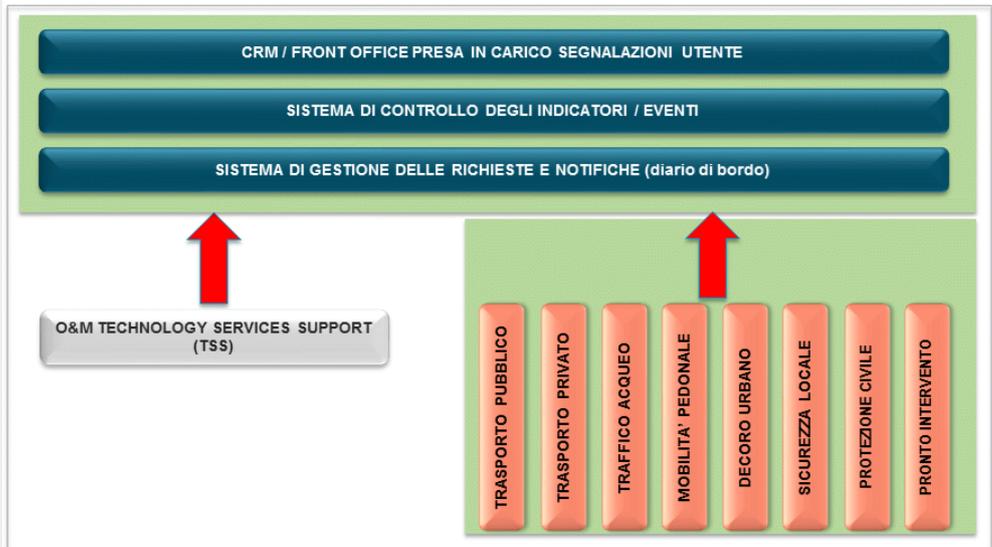
Le logiche di funzionamento della SMART CONTROL ROOM

Il modello di Centrale Comando e Controllo della Smart Control Room comprende due funzionalità principali:

1. monitoraggio mobilità, territorio e sicurezza;
2. presa in carico di segnalazioni, eventi e gestione processi di risoluzione.

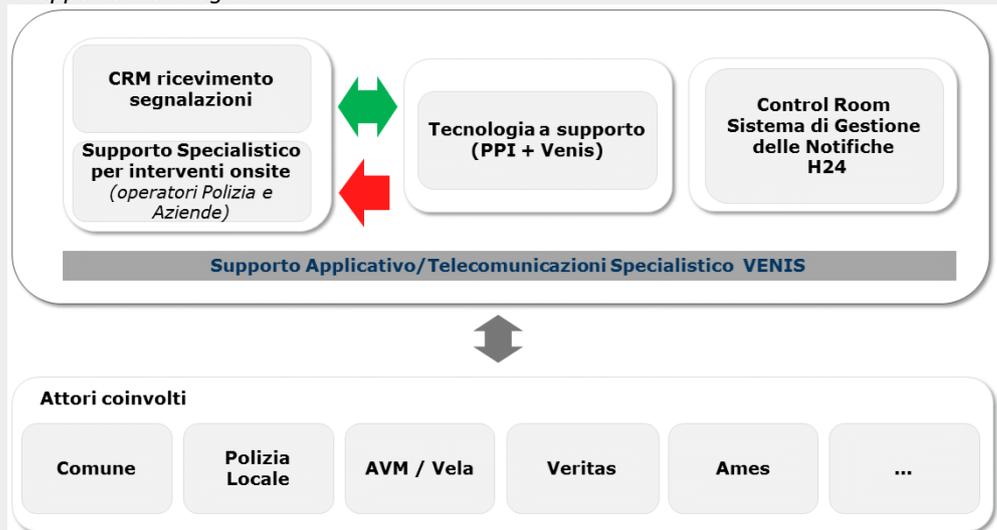
Si illustrano graficamente :

le funzionalità

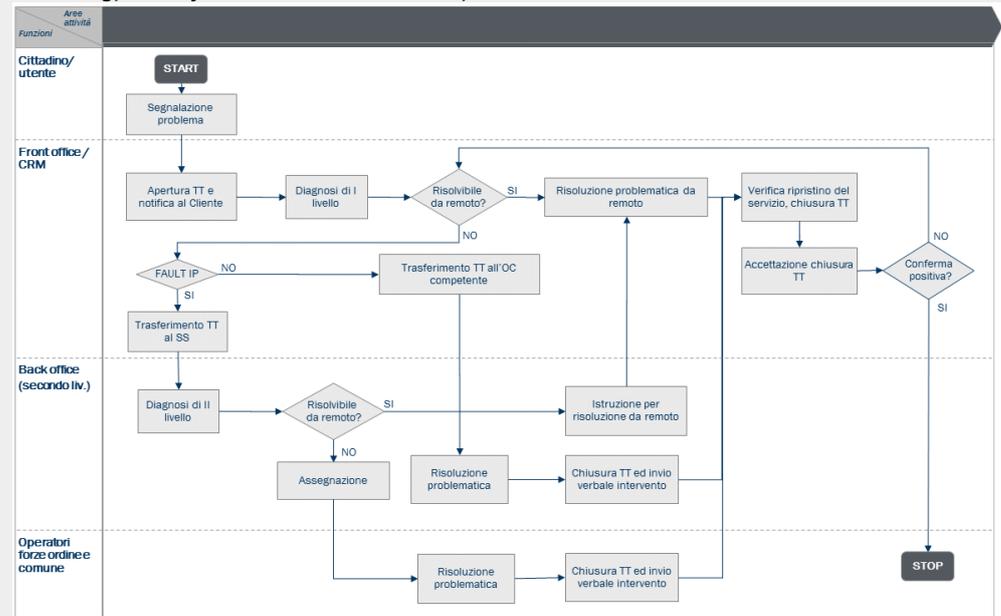


A regime, la base dati costituirà nel tempo un repository di informazioni sul quale condurre analisi Big-data e data analytics.

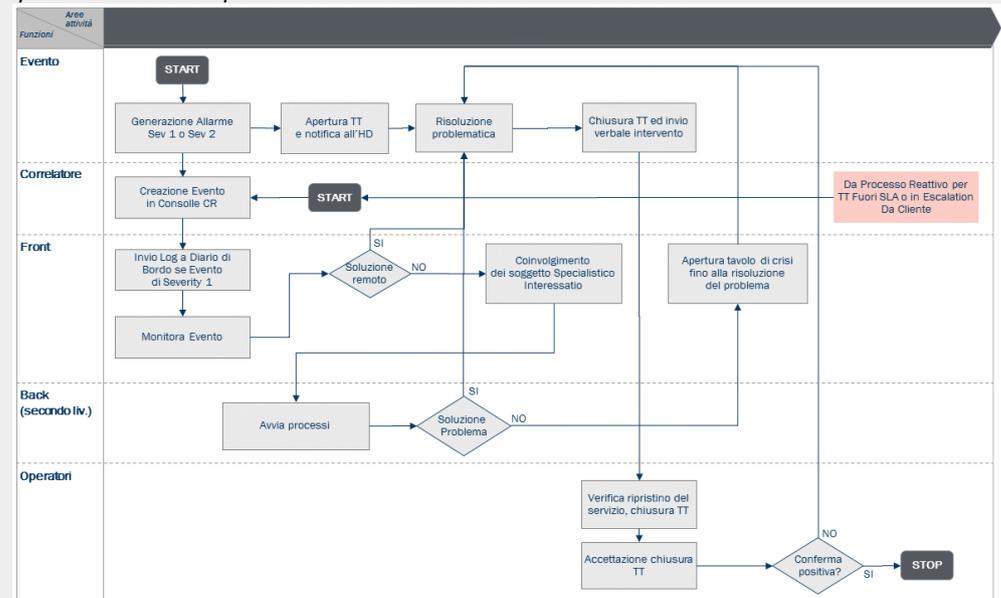
Il supporto tecnologico



Ipotesi di modello operativo per segnalazioni esterne/utenza (in sinergia con intervento VE1.1.1.g) Piattaforma CZRM multicanale)



Ipotesi di modello operativo che si attiva da un allarme o evento



L'infrastruttura software, a corredo di quella di rilevazione in logica IoT (Internet of Things) che si andrà a realizzare (il cuore della SCR) deve garantire l'interazione tra le diverse fonti e moduli verticali, anche facendo fronte alla complessità di provider dati diversi, processi e applicazioni eterogenee. Si renderà quindi necessario un pattern architetturale che supporti l'integrazione di applicazioni distribuite, fonti dati e sistemi legacy e che permetta il disaccoppiamento dei clienti dai servizi. Si prevederà di installare la piattaforma di Smart Control Room su un'infrastruttura IT basata su tecnologia Cloud che tenga conto delle peculiari caratteristiche dei servizi erogati, tra le quali: continuità e disponibilità di servizio (SLA elevati), flessibilità, scalabilità, affidabilità, sicurezza. I web-services saranno fondamentali nel rispondere a queste esigenze, utilizzando sistemi di orchestrazione (Enterprise Service Bus). Web-services e soluzioni API garantiranno l'esposizione dei sistemi back-end, realizzando sia i servizi che facilitano le integrazioni interne, server-to-server, sia la messa a disposizione di applicazioni web e mobile destinate all'interazione con i city users e l'utenza in genere (infomobilità e alerting).

Articolazione delle azioni dell'operazione SMART CONTROL ROOM

Il progetto VE2.2.1.a) SMART CONTROL ROOM, è strutturato nelle 3 macro-azioni di seguito descritte:

1[^]. **PPI – PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE** (procedura ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.). Questa azione riguarda l'avvio e l'attuazione della procedura di gara del PPI; il PPI è articolato in 2 fasi e al termine di ciascuna di esse vengono selezionate le soluzioni migliori tra quelle proposte dai concorrenti. Nel dettaglio:

1.1 Fase 1

- "progettazione della soluzione": prevede la redazione di una progettazione di massima contenente le soluzioni adeguate a soddisfare le finalità del progetto;

1.2 Fase 2

- "redazione della progettazione esecutiva del sistema SCR": prevede la redazione della progettazione esecutiva del sistema.

Qualora nessun progetto esecutivo fosse soddisfacente o superasse la valutazione tecnico-economica della stazione appaltante, il PPI si chiuderà senza un'aggiudicazione e con i soli costi sostenuti per le prime due fasi, per un valore complessivo pari a euro 300.000 + iva;

- "realizzazione del sistema SCR ": con la valutazione positiva della fase 2 sarà individuato l'operatore che realizzerà il sistema innovativo di Smart Control Room. La fase riguarda le attività di realizzazione del progetto secondo quanto previsto dall'offerta aggiudicataria.

Le succitate fasi del PPI sono accompagnate da un'azione trasversale riguardante la definizione dei requisiti funzionali-prestazionali e dialogo progressivo con i concorrenti (fornitori proponenti): essa consente l'identificazione delle caratteristiche di minima della soluzione ricercata, analisi del grado di innovazione delle soluzioni proposte e monitoraggio della sequenza delle attività di ricerca lungo tutta la procedura; selezione del progetto esecutivo e attività successive di accompagnamento alla realizzazione.

Durata: 30 MESI

Costo (iva inclusa): 4.111.093,22 euro

2[^]. **INTEGRAZIONE, SUPPORTO ORGANIZZATIVO E ADEGUAMENTO LOCALI**: quest'azione comprende:

2.1 Attività di integrazione funzionale di tutti i servizi connessi alla centrale di controllo per la gestione della sicurezza e della mobilità della Città di Venezia (definizione dei servizi critici gestiti in modo diretto o indiretto dal Comune; informazioni gestite/gestibili, centrali esistenti, mappatura dei software gestionali in uso), nonché per la comunicazione *inbound* e *outbound* verso la cittadinanza attraverso i canali esistenti (ad es. la Piattaforma CzRM - operazione VE1.1.1.g); integrazione con le banche dati dei *service providers* di servizi correlati (aeroporti, treni, autostrade, etc.); integrazione con sistemi di rilevazione e telecamere a valere su progetto VE1.1.1.e "Piattaforma sicurezza urbana".

2.2 Attività di supporto organizzativo relative all'analisi dei processi di funzionamento e classificazione delle informazioni "as is"; progettazione di un modello organizzativo a tendere unitamente al disegno degli scambi informativi attraverso la SCR; valutazione degli impatti e definizione del piano operativo di implementazione; definizione dei processi di gestione delle emergenze.

2.3 Opere di adeguamento e allestimento funzionali all'installazione del sistema SCR (inclusi cablaggi) riguardanti: interventi edili di adeguamento locali, interventi in fibra ottica, impiantistica e sistemi di videosorveglianza, opere accessorie di adeguamento strettamente funzionali all'installazione della SCR inclusi interventi di estensione dei sistemi di videowall.

Durata: 18MESI

	<p>Costo (iva inclusa): 1.260.650,04 euro (di cui € 486.330,26 per le opere edili di adeguamento locali affidati ad Insula spa).</p> <p>3[^]. MESSA IN FUNZIONE SCR: quest'azione riguarda:</p> <p>3.1 l'avvio del sistema, il collaudo ed i test di funzionamento sui primi servizi e le correlate azioni correttive</p> <p>3.2 la formazione degli operatori</p> <p>3.3 apertura ufficiale della control room, azioni di comunicazione sul territorio</p> <p>3.4 la manutenzione evolutiva ed azioni di stabilizzazione in parallelo alla sperimentazione..</p> <p>Durata: 13 MESI</p> <p>Costo (iva inclusa): 400.844,91 euro</p> <p><i>Ricadute attese sulla Città metropolitana</i></p> <p>Maggiore efficienza nella gestione dei servizi pubblici con conseguente riduzione dei costi.</p> <p>Tempestività nella presa in carico dei problemi emergenziali</p> <p>Migliori condizioni di sicurezza e viabilità per i cittadini e maggiore efficienza nella gestione dei servizi pubblici per la sicurezza, la viabilità e l'ambiente</p> <p>Servizi di infomobilità multicanale all'utenza anche in relazione a eventi e situazioni di emergenza.</p> <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il progetto SMART CONTROL ROOM ha un costo complessivo di realizzazione di euro 5.772.588,17 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo si riferisce al PPI- Partenariato Per l'Innovazione (che comprende la realizzazione della soluzione finale della centrale di controllo), l'integrazione ed implementazione del sistema (comprese le opere di adeguamento funzionali al sistema), l'attività di dialogo e di accompagnamento progettuale dei fornitori concorrenti durante il PPI, la definizione dei requisiti di minima della soluzione anche sotto il profilo del grado di innovatività, nonché l'avvio, la sperimentazione e la formazione degli operatori.</p> <p>Dal punto di vista metodologico, la governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente di ciascun soggetto coinvolto nel progetto e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana.</p> <p>Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Il Comune di Venezia, successivamente alla realizzazione del progetto e dopo la positiva verifica di funzionamento del sistema SCR, definirà le modalità con le quali il sistema verrà gestito e mantenuto nel tempo, nonché il soggetto o soggetti che avranno in carico la gestione, definendone le condizioni specifiche nell'ambito di contratti di servizio (già esistenti o di nuova formulazione).</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Area metropolitana Venezia</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	5.772.588,17
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	5.772.588,17
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.1.b
Titolo progetto	Gestione integrata della mobilità - ztl, smart parking, ...
CUP (se presente)	F71E16000350007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Antonio Pezuol
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Il progetto consiste nella realizzazione di un sistema (dispositivi di rilevazione, applicativi e piattaforma di comunicazione), per la gestione efficace ed innovativa dei parcheggi attraverso l'identificazione degli stalli, la rilevazione degli spazi liberi, il sistema di pagamento (anche con App), nonché il controllo della sosta, delle ZTL e verifica delle targhe in transito.</p> <p>Obiettivo generale del progetto</p> <p>Miglioramento dei servizi di sosta nelle aree urbane della Città Metropolitana per i city users e la relativa facilitazione nella fruizione; riduzione delle emissioni grazie alla navigazione guidata verso il posto libero, il tutto in uno scenario di Smart City.</p> <p>Obiettivo specifico del progetto</p> <p>Una più efficiente gestione degli stalli ed un monitoraggio in real time del loro stato di occupazione e pagamento.</p> <p><i>Destinatari</i></p> <p>City Users (cittadini e imprese) dell'Area Metropolitana.</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>L'intervento è in linea con l'Asse 2 che prevede la messa a punto di sistemi a supporto della sosta e del controllo accessi in aree urbane sensibili, al fine di fluidificare i flussi di traffico veicolare privato e collettivo (pubblico) e velocizzare i tempi di percorrenza, nonché facilitare la fruizione da parte dei cittadini dei servizi di mobilità a minore impatto ambientale, con il fine ultimo di ridurre l'impatto sociale e ambientale dei veicoli privati nelle aree urbane.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>L'intervento in analisi è connesso al progetto Asse 2 VE2.2.1 a "Smart Control Room" in quanto i dati che saranno rilevati nelle aree monitorate andranno ad alimentare la centrale di controllo per facilitare il monitoraggio, la predizione e la conseguente gestione delle policy di sviluppo delle azioni sui servizi di sosta.</p>

Il progetto in analisi è, inoltre, collegato all'Asse 1 con il Progetto VE1.1.1.a "Infrastruttura SIT integrata" (linea di azione n.1 del Comune di Venezia "Piattaforma metropolitana dei sistemi informativi territoriali – Geoportale integrato") e con il Progetto VE1.1.1.g "Piattaforma CzRM multicanale" (linea di azione n.3 del Comune di Venezia "Piattaforma metropolitana dei servizi").

Contenuti progettuali

Linea di intervento del Comune

Monitoraggio, controllo e gestione del traffico e dei flussi (Smart Control Room)

Il progetto in analisi, di fondamentale importanza nella gestione della mobilità cittadina, ha ad oggetto gli oltre 2.000 stalli di sosta presenti sul territorio comunale e prevede nel dettaglio le seguenti funzionalità:

- controllo degli stalli di sosta e blu (transiti);
- monitoraggio in real time dello stato di occupazione degli stalli;
- messa a disposizione del cittadino di sistemi di pagamento alternativi e comunque integrati al tradizionale parcometro, per quanto concerne i transiti (es. sistemi automatici di rilevamento tramite tag per i titolari di abbonamento, dispositivi dedicati per il controllo anche tramite la digitazione o la semplice visualizzazione della targa - sistema di law enforcement);
- monitoraggio in real time della regolarità del pagamento della sosta.

Le componenti tecnologiche sono rappresentate da:

- a) sistemi di rilevazione, sensoristica e sistemi IOT;
- b) gateway e hardware dedicato;
- c) applicativi cliente e dash board (inclusi piattaforma software centrale, app e pagamento on line).

Nel dettaglio, la sensoristica e le tecnologie di rilevazione (IOT) previste consentiranno di rilevare lo stato di occupazione di uno stallo ed il suo cambiamento quando un automezzo si posiziona o abbandona lo spazio monitorato, nonché di rilevare la targa o il codice identificativo del mezzo dotato di abbonamento (es. RFID, Bluetooth, etc.).

I suddetti dispositivi di rilevazione comunicheranno con il sistema centrale attraverso una rete/servizio di comunicazione (LPWSN - *Low Power Wireless Sensor Network* e/o LPWAN - *Low Power Wide Area Network*) connessi alla MAN in fibra ottica del Comune di Venezia o comunque in grado di garantire livelli di servizio adeguati.

La piattaforma software centrale verrà installata sui server virtuali nel Datacenter del Comune di Venezia.

Le App saranno pienamente compatibili, per tutte le funzionalità implementate, con i sistemi operativi per smart phone e tablet (es. Android, Windows Phone).

La realizzazione del progetto si sviluppa nelle seguenti macro-fasi:

- analisi del sistema e delle sue componenti funzionali (anche in coordinamento con il concessionario di TPL, gruppo AVM), definizione delle componenti tecnologiche, elaborazione del capitolato di gara e della documentazione a supporto, follow up dei lavori;
- approvvigionamento relativamente a:
 - piattaforma software centrale e degli applicativi cliente
 - hardware dedicato, gateway, dei sistemi di rilevazione e dei sistemi IOT
 - app/web application per gli utenti
 - installazione/infrastrutturazione
- attivazione, messa in funzione e sperimentazione del sistema

Ricadute attese sulla Città metropolitana

	<p>Semplificazione e omogenizzazione dei servizi di sosta e dei sistemi di pagamento degli stessi.</p> <p>Fattori di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione con i sistemi di infomobilità; • infrastrutturazione aree di sosta; • comunicazione all'utenza. <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il progetto SMART PARKING ha un costo complessivo di realizzazione di euro 688.444,00 interamente finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo si riferisce all'acquisizione delle componenti tecnologiche software e hardware (compresi dispositivi di rilevazione/sensoristica), nonché all'attività di avviamento e test del progetto.</p> <p>Il Comune di Venezia, successivamente alla conclusione positiva della verifica di funzionamento del sistema realizzato, definirà le modalità con le quali il sistema verrà ampliato, nonché il soggetto che avrà in carico la gestione definendone le condizioni specifiche nell'ambito del contratto di servizio.</p> <p>Dal punto di vista metodologico, la governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente di ciascun soggetto coinvolto nel progetto (AVM, Polizia Municipale) e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana.</p> <p>Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Il progetto insiste all'interno del territorio del Comune di Venezia, ma la sua valenza in termini di ricadute, di benefici e di strategia in tema di mobilità sostenibile sarà registrata a livello di Comunità Metropolitana, a favore dei city users/pendolari.</p>

<p>Fonti di finanziamento</p>	
<p>Risorse PON METRO</p>	<p>€ 667.515,29</p>
<p>Altre risorse pubbliche (se presenti)</p>	<p>-</p>
<p>Risorse private (se presenti)</p>	<p>-</p>
<p>Costo totale</p>	<p>€ 667.515,29</p>
<p>Eventuale fonte di finanziamento originaria</p>	<p>-</p>

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.1.c
Titolo progetto	Monitoraggio flussi pedonali
CUP (se presente)	F71J16000010007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni – Settore Comunicazione Servizi Informativi, Agenda Digitale
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Venis Venezia Informatica e Sistemi S.p.A. in-house, CF 02396850279 Referente di progetto Enrico Boni
	venis@venis.it, 041 5232105

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivo: miglioramento della viabilità pedonale nei centri storici e controllo dei flussi pedonali attraverso monitoraggio e sistemi predittivi.</p> <p>Destinatari</p> <p><i>City users</i> (cittadini e imprese)</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>L'intervento è in linea con i contenuti dell'Asse 2 finalizzati all'implementazione di <i>intelligent transport systems</i> di scala urbana e metropolitana e piattaforme innovative di infomobilità. In particolare, gli interventi dell'Asse prevedono la realizzazione di centrali che in sinergia con la rete di strumenti di rilevazione e con le informazioni provenienti da una pluralità di soggetti (es. operatori della mobilità, polizia locale, aziende di servizi), garantiscano un'analisi puntuale del territorio e permettano l'attivazione di interfacce con l'utenza su piattaforme fisse e mobili.</p> <p>L'intervento consiste nel monitoraggio dei flussi pedonali attraverso sistemi di rilevazione affidabili, permettendo il controllo puntuale dei flussi e lo sviluppo di modelli predittivi delle presenze in città, anche a supporto delle azioni sulla mobilità pedonale e acquea.</p> <p>Attraverso servizi di infomobilità verranno resi disponibili all'utenza i tempi stimati di percorrenza pedonale necessari per raggiungere le principali destinazioni.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>Il progetto è fortemente collegato alla Smart Control Room (VE2.2.1.a) la quale utilizza come infrastruttura abilitante il Geoportale (VE1.1.1.a) dove vengono raccolte le informazioni di tipo territoriale, raccoglie ed elabora informazioni che poi, attraverso la piattaforma digitale del CzRM (VE1.1.1.g) e gli applicativi degli interventi dell'Asse 1, vengono veicolate all'utenza.</p> <p>Nello specifico, il flusso dati proveniente dal sistema di rilevazione, analisi e previsione, che andrà installato nei punti di accesso pedonale alla città e lungo i principali assi viari pedonali, verrà integrato nella piattaforma SCR e fornirà alert secondo "livelli di capacità di accoglienza/assorbimento" prefissati dal Comune; nel tempo, attraverso la costruzione di una base dati storica, il nuovo sistema di monitoraggio flussi potrà fornire modelli predittivi del livello di flusso pedonale nel centro storico e quindi potrà contribuire alla definizione della politica di intervento/gestione.</p>

I flussi pedonali raccolti, inoltre, rappresentano una base dati anche per le politiche legate al turismo, alla definizione di percorsi ed itinerari ideati al fine di rispettare le prescrizioni Unesco in tema di tutela del centro storico.

Il progetto, inoltre, è sinergico al progetto Piattaforma CzRM multicanale (VE1.1.1.g) e, per quanto attiene alla disponibilità di informazioni interoperabili in ambito di controllo del territorio.

Contenuti progettuali

Il tema dei flussi pedonali è per Venezia una delle componenti essenziali della mobilità urbana: Venezia è frequentata annualmente da milioni di persone che si muovono necessariamente a piedi nelle più di 120 isole pedonali collegate da ponti che compongono il suo centro storico.

Il progetto proposto consiste nella realizzazione di un sistema di monitoraggio, analisi e previsione dei flussi pedonali, che porti alla realizzazione del computo stimato delle presenze in tempo reale (“nowcasting”) ed alla creazione di un modello predittivo (“forecasting”) delle presenze in città su base storica, con input correttivi in tempo reale, per determinare i movimenti di turisti e residenti secondo curve statistiche dei percorsi casa-scuola-lavoro (per i residenti) e dei movimenti da-verso hotel, musei ed altri punti di interesse (per i turisti) e dei movimenti verso i luoghi di lavoro (pendolari).

Venezia, inoltre, è non solo dal 1987 un sito UNESCO, L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, ma anche - in virtù della sua specialità e unicità, che la espone a seri rischi - sede dell'UNESCO in Italia.

Nel luglio 2016, anche a seguito della crescente pressione turistica e del traffico acqueo soprattutto crocieristico, in laguna, il Comitato UNESCO ha emanato una serie di raccomandazioni alle Autorità italiane e al Comune di Venezia per assicurare la protezione a lungo termine della città e della laguna, tra le quali riveste particolare importanza l'urgenza di realizzare strumenti integrati per monitorare e gestire i flussi turistici e la mobilità - in particolare in laguna - a Venezia.

Rivestono quindi una grande importanza ai fini della pianificazione e gestione della mobilità a Venezia: il monitoraggio della mobilità acquee, l'integrazione con il controllo della navigazione (autorità Portuale), il monitoraggio - ai fini del governo - dei flussi turistici e delle relative assi di mobilità (arrivi da ferrovia, autostrada, aeroporto, stazione marittima), di parcheggio, nonché la pianificazione degli itinerari pedonali.

L'operazione prevede le seguenti macro-fasi di attività:

- analisi del fabbisogno e dello stato di fatto;
- mappatura delle aree di intervento;
- progettazione esecutiva dell'intervento (software, interfaccia web e mobile) sotto il profilo funzionale della raccolta del flusso informativo;
- elaborazione dei dati, gestione e presentazione delle informazioni;
- realizzazione del sistema di raccolta, elaborazione e storicizzazione dei dati, nonché delle funzioni di simulazione, analisi e previsione dei flussi;
- visualizzazione degli scenari e rappresentazioni delle informazioni di output.

Il progetto si inserisce in un quadro programmatico più vasto sul tema “controllo flussi pedonali, infrastruttura sensoristica, contapersone e modelli predittivi”, oggetto dell'intervento cod. 3.3.1 “Cultura e turismo” nell'ambito del “Patto per la Città di Venezia”, e che nello specifico prevede:

- realizzazione di una infrastruttura sensoristica (IoT) e dell'infrastruttura di video-rilevazione dei flussi pedonali, capace di “contare” i passaggi con un livello di affidabilità elevata, posizionata negli accessi principali della città storica, tra cui: Stazione FS, Piazzale Roma, approdi Riva degli Schiavoni/Piazza san Marco;
- integrazione del software di rilevazione con i flussi informativi (video e dati) provenienti dal progetto VE2.2.1 c e con il sistema di monitoraggio del progetto VE2.2.1.a “Smart Control Room”;
- realizzazione del sistema di infomobilità e alerting integrato con la piattaforma

	<p>dell'intervento CzRM.</p> <p>L'intervento PON METRO VE2.2.1.c e l'intervento Patto per Venezia 3.3.1, seppur distinti e autoconsistenti, condividono il medesimo obiettivo strategico e operativo, legato ad una migliore fruizione della Città di Venezia.</p> <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Saranno definite le modalità di erogazione dei servizi che consentano la sostenibilità dei costi di esercizio.</p> <p>Il progetto in analisi ha un costo complessivo di realizzazione di euro 200.000,00 finanziato dalle risorse PON METRO; tale costo si riferisce all'analisi funzionale, alla progettazione e realizzazione del modello e del software di raccolta, elaborazione, analisi e simulazione e previsione dei flussi pedonali, all'integrazione con la centrale di controllo SMART CONTROL ROOM (VE2.2.1.a) e con la piattaforma della SICUREZZA URBANA (VE1.1.1.e), la sperimentazione e avvio del sistema, i costi di manutenzione evolutiva (fase limitata nel tempo).</p> <p>Dal punto di vista metodologico, la governance ed il controllo dell'intervento saranno garantiti attraverso la previsione di un Comitato Tecnico di Partenariato, costituito, oltre che dall'attuatore Venis, da un esponente di ciascun soggetto coinvolto nel progetto e sarà presieduto dal Comune di Venezia/Autorità Urbana.</p> <p>Il comitato tecnico si riunirà su richiesta, e comunque nei momenti di revisione delle tecnologie e dei sistemi previsti all'interno del ciclo di Programmazione.</p> <p>Il Comune di Venezia, successivamente alla realizzazione del progetto e dopo la positiva verifica di funzionamento del modello, definirà le modalità con le quali il sistema verrà gestito e mantenuto nel tempo, nonché il soggetto o soggetti che avranno in carico la gestione, definendone le condizioni specifiche nell'ambito di contratti di servizio (già esistenti o di nuova formulazione).</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Comune di Venezia, specificatamente nelle principali zone di accesso pedonale alla città storica: Stazione FS, Piazzale Roma, approdi Riva degli Schiavoni/Piazza San Marco; tuttavia la valenza del progetto in termini di ricadute, di benefici e di strategia in tema di mobilità sostenibile, sarà registrata a livello di Città Metropolitana.</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 199.888,84
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 199.888,84
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.3.a
Titolo progetto	Pista ciclabile per Venezia: opere complementari di collegamento con la rete ciclabile esistente
CUP (se presente)	F71B16000760007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Roberto di Bussolo – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Nella fase 3 del BICIPLAN, nato per garantire ai cittadini alternative vere alla mobilità su auto privata e la realizzazione di una rete completa di piste ciclabili, era presente il collegamento della città storica con la terraferma.</p> <p>Attualmente il progetto approvato con D.G. 2012_628 prevede e finanzia la realizzazione di 3 tratti in corso di esecuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pista in terraferma nel tratto "Ai Pili" di circa 2.000 m • Pista interna al ponte della Libertà di c. 3.000 m • Pista a sbalzo dal ponte della Libertà di c. 750 m <p>Tuttavia per garantire una connessione ciclabile e pedonale continua e in totale sicurezza mancano ancora due tratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un percorso ciclo-pedonale di collegamento tra la pista esistente su Via Torino e la pista di Viale S. Marco in modo da collegare tutta la parte est della rete ciclabile di terraferma, compreso il Parco di S. Giuliano; • 170 mt di percorso ciclo-pedonale sul Ponte della Libertà, da realizzare su passerella a sbalzo in continuità con quello già realizzato in modo da eliminare la strettoia attualmente esistente. <p>Oggetto del presente intervento (CI13842) è appunto la realizzazione dei suddetti tratti, essenziali per completare il collegamento Mestre-Venezia di 8,35 km.</p> <p>Per l'attuazione dell'intervento è previsto l'avvio di un contratto a tempo determinato.</p>
Area territoriale di intervento	<p>Comune di Venezia. Il percorso parte da viale San Marco, in corrispondenza dell'arrivo del ponte ciclo-pedonale del parco San Giuliano, e prosegue perpendicolarmente alla strada verso via Forte Marghera la quale viene superata per mezzo di un attraversamento ciclo-pedonale e continuerà sulla strada di accesso al Forte.</p> <p>Il tracciato non entra all'interno degli spazi fortificati ma prosegue su lato ovest del Forte fino a raggiungere il Canal Salso, dove è prevista la realizzazione di un ponte ciclo-pedonale per permettere il collegamento alla rotonda di via Torino.</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 1.122.113,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 455.000,00 (Ministero dell'ambiente)
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 1.577.113,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.3.b
Titolo progetto	Collegamenti casa-scuola più sicuri e accessibili per ciclisti e pedoni, secondo il modello partecipato “La mia scuola va in classe A”
CUP (se presente)	F79J16000300007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici e Servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Chiara Riccato – Servizio Pianificazione nuove infrastrutture per la viabilità e e smart city
	chiara.riccato@comune.venezia.it, 041 2746910
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Lavori Pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione delle opere infrastrutturali e delle attività di promozione/sensibilizzazione previste dal percorso partecipato denominato “La mia scuola va in classe A”, sperimentato nel progetto PUMAS.</p> <p>La definizione delle opere, finalizzate a rendere più sicuri e accessibili gli ambiti di accesso alle scuole primarie e secondarie di primo grado che oggi presentano criticità connesse alla congestione veicolare negli orari di ingresso ed uscita da scuola a scapito di pedoni e cicli, avverrà con il contributo delle comunità scolastiche, attraverso l'attuazione di un percorso partecipato, che prevede attività di analisi, progettazione e laboratori con gli stakeholders, per sensibilizzare sull'uso di mezzi più sostenibili per raggiungere la scuola o favorire un diverso uso, più sostenibile, degli spazi attorno alla scuola. Durante il percorso partecipato saranno individuate, oltre alle opere infrastrutturali più opportune, anche le disposizioni/regolamentazioni necessarie per raggiungere gli obiettivi di sicurezza e sostenibilità dei contesti scolastici.</p> <p>Partendo dalla considerazione che l'utenza non utilizza un'infrastruttura per il solo fatto che esiste, ma solo se funzionale alle proprie esigenze di spostamento, il progetto si fonda sull'analisi del contesto attuale, delle risorse disponibili e delle necessità rilevate dai vari stakeholders coinvolti, per definire quali interventi di miglioramento/realizzazione delle infrastrutture possono favorire la mobilità dolce, rispondendo alle esigenze di spostamento dell'utenza, in particolare di quella relativa ai percorsi casa-scuola. L'analisi tecnica dello stato di fatto comincia dagli interventi già realizzati in attuazione delle previsioni del Biciplan, del PGU e del PRG, per valutare, nel dettaglio delle 4 zone urbane interessate dagli istituti scolastici coinvolti nel progetto, la capacità degli interventi previsti e non ancora attuati, di rispondere alle esigenze di spostamento a piedi e in bicicletta - in primis - dell'utenza scolastica e, di conseguenza, dell'utenza che gravita nello specifico ambito territoriale coinvolto. Si riporta, a titolo di esempio, come il progetto è in grado di intervenire in coerenza con il Biciplan: l'analisi partecipata nei percorsi casa-scuola in località Asseggiano, nell'ambito in cui si trova la scuola primaria Povoledo, definisce come prioritario per la risoluzione delle problematiche di sicurezza negli spostamenti in bicicletta dell'utenza scolastica e dei residenti, la realizzazione della pista ciclo-pedonale sulla ex linea ferroviaria detta Valsugana, prevista dal Biciplan, come itinerario sicuro in quanto indipendente dalla via Asseggiano, che non è in grado, per dimensioni di accogliere una pista ciclabile. La realizzazione dell'intervento non risulta possibile all'interno del budget dell'operazione, ma, con l'attuazione del progetto “La mia scuola va in classe A”, può ottenere il necessario grado di giustificazione per il suo inserimento tra gli interventi in programmazione dell'amministrazione.</p>

	<p>Relativamente agli ambiti della viabilità, gli interventi infrastrutturali e di regolamentazione che l'operazione andrà a definire al termine della fase di analisi e progettazione partecipata con la comunità scolastica e gli altri stakeholders coinvolti, saranno valutati dagli uffici tecnici ai fini della coerenza con il D. Lgs. 285/1992 e s.m.i. e il relativo Regolamento di attuazione, nonché con le norme tecniche per la realizzazione delle piste ciclabili di cui al DM 557/1999 e con le circolari ministeriali interpretative emanate successivamente.</p> <p>Trattandosi di un progetto che coinvolge 3 scuole primarie ed 1 scuola secondaria di primo grado, come già sperimentato con il progetto europeo PUMAS, si prevede di coinvolgere i servizi di trasporto scolastico per integrare al meglio le diverse esigenze di spostamento degli alunni, e di verificare l'utilizzo e l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale (autobus di linea) specificatamente per gli alunni della scuola secondaria di primo grado "Calamandrei" ed, in generale, per tutto il personale docente, ausiliario, nonché dirigenziale, coinvolto nell'operazione.</p> <p>Durante l'attuazione del progetto "La mia scuola va in classe A" sarà coinvolto il Servizio mobilità Sostenibile, nel numero di 1 persona come RUP. Si prevede di coinvolgere almeno un'altra persona dell'ufficio per collaborare in alcune fasi del progetto, o, in assenza di risorse, richiedere la collaborazione di 1 o 2 volontari del servizio civile, o stagisti in servizio presso la Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile o presso altre Direzioni del Comune di Venezia. Si prevede che i fabbisogni necessari alla realizzazione delle opere individuate attraverso la fase di progettazione partecipata, saranno coperti nei seguenti modi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. per gli interventi di minima, attraverso il coinvolgimento, su base volontaria, della comunità scolastica come strumento di sensibilizzazione delle famiglie dei nuovi iscritti, o, in alternativa, con il supporto di associazioni e sponsorizzazioni; 2. per gli interventi più consistenti, attraverso la programmazione delle opere pubbliche in carico all'amministrazione comunale. <p>La tipologia di interventi infrastrutturali che si prevede di attuare per migliorare accessibilità e sicurezza dei percorsi casa-scuola, saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. per gli interventi di minima, ovvero low-cost: segnaletica, elementi di arredo urbano, sistemi dissuasori di sosta, sistemazione di percorsi esistenti, dipintura di manufatti per migliorare la visibilità della scuola, sistemazione di aiuole, posa di paletti o archetti parapetonali, sistemazione di recinzioni per creare nuovi ingressi alla scuola più protetti o definire ambiti sicuri dove sostare all'ingresso e all'uscita da scuola, riorganizzazione dei cortili scolastici, forniture e posa di rastrelliere ed elementi per la sosta biciclette, ecc. 2. per gli interventi di massima, ovvero high-cost: nuovi collegamenti ciclabili e pedonali, realizzazione di opere di messa in sicurezza degli incroci e interventi di riorganizzazione dello spazio per la sosta veicolare, sistemazione degli ingressi scolastici in modo da garantire un'area sicura per la sosta di genitori ed alunni, ecc. <p>I dati raccolti in fase di analisi e progettazione partecipata con la comunità scolastica saranno tenuti in considerazione ai fini della redazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) che il Decreto 4 agosto 2017 (pubblicato sulla GU n. 233 del 5 ottobre 2017), a firma del Ministro per le Infrastrutture e di Trasporti, ha reso obbligatorio per le Città Metropolitane. Dal momento che gli spostamenti degli alunni delle scuole primarie rappresentano una quota importante degli spostamenti urbani, l'integrazione tra il presente progetto e il PUMS riveste un carattere strategico.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Comune di Venezia</p> <p>Spazi pubblici: aree verdi, strade, piste ciclabili e cortili scolastici delle scuole iscritte al progetto "la mia scuola va in classe A". Per l'anno 2016-2017 sono iscritte 3 scuole primarie e 1 scuola secondaria di primo grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria Filzi, in via Volpi a Mestre, inserita nel contesto territoriale del quartiere Gazzera. • Scuola primaria Povoledo, in via Asseggiano a Mestre, inserita nel contesto territoriale della località Asseggiano.

	<ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria Querini, in via Catalani a Mestre, inserita nel contesto territoriale del quartiere Piraghetto. • Scuola secondaria di primo grado Calamandrei, in via dell'Edera a Mestre, inserita nel contesto territoriale della località Chirignago.
--	--

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 95.095,51
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 95.095,51
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.3.c
Titolo progetto	Completamento rete ciclabile tra riviera Marco Polo e via Poerio
CUP (se presente)	F71B17000370007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, C.F. 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Roberto Di Bussolo, Dirigente Settore Viabilità Terraferma e Mobilità RUP I stralcio: Guido Andriolo-Stagno, e-mail: guido.stagno@comune.venezia.it, tel. 041 274 9871 RUP II stralcio: Matteo Fiorindo, e-mail: matteo.fiorindo@comune.venezia.it, tel. 041 274 9856
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento in oggetto, oltre a essere strategico per completare parte della rete dei percorsi ciclabili che convergono verso il centro città, riveste particolare importanza poiché garantisce un'alternativa sicura, comoda, rapida e attraente per bypassare il ponte di via Colombo che rappresenta, per gli spostamenti in bicicletta, uno dei punti più pericolosi di tutta la viabilità mestrina.</p> <p>Rispetto a quanto previsto nella scheda progetto del Piano Operativo di febbraio 2019, dove l'operazione era già stata suddivisa in due stralci tra loro funzionali, l'obiettivo del completamento della rete ciclabile permane; cambia tuttavia la scelta tecnica di parte del tracciato.</p> <p>Il progetto di fattibilità tecnico-economica prevedeva, nel primo stralcio (C.I. 14346) di € 400.000,00, la realizzazione di una passerella a sbalzo sulla sponda a nord del canale Osellino, tra il ponte di via Colombo e quello di via Giardino, e nel secondo stralcio (C.I. 14423) di € 150.000,00, un collegamento con piazzale Cialdini attraverso la riqualificazione dell'area tra via Giardino e via S. Pio X.</p> <p>Nel corso dell'iter di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in Consiglio Comunale, il Consiglio della Municipalità di Mestre, territorialmente competente, con deliberazione n. 18 del 22/10/2018, ha espresso parere contrario al progetto, contestando il tracciato scelto e suggerendo in alternativa l'attraversamento diretto tra Riviera Marco Polo e Riviera Coronelli, da realizzarsi con una passerella ciclopedonale.</p> <p>A fronte del suddetto parere contrario, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno interrompere il procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in esame.</p> <p>Si intende quindi modificare le scelte progettuali, in sintonia con quanto proposto dal Consiglio della Municipalità di Mestre, vista l'importanza che riveste l'intervento in oggetto, sia in termini di sicurezza dei ciclisti che di incentivo all'utilizzo di forme di mobilità sostenibile.</p> <p>Il punto di partenza, parte nord di Riviera Marco Polo, e il punto di arrivo, area urbana intorno al Centro "Le Barche", rimangono invariati. Si prevede la realizzazione di un ponte ciclopedonale tra Riviera Marco Polo e Riviera Coronelli per l'attraversamento del canale Osellino, a est del ponte Colombo, in prossimità dello stesso (12-15 mt). Quindi il percorso prosegue sino al tratto di riqualificazione dell'area tra via Giardino e via S. Pio X, per arrivare in Piazzale Cialdini, nodo di interscambio.</p>

	<p>La soluzione sopra descritta comporta un ulteriore aumento dei costi.</p> <p>Si stima in € 1.100.000,00 il valore complessivo dell'operazione, che rimarrà suddivisa in due stralci funzionali: si procederà per l'importo di € 850.000,00 con la progettazione delle opere per la realizzazione del ponte ciclo pedonale (I stralcio - C.I. 14346), demandando a un secondo intervento di complessivi € 250.000,00 (II stralcio - C.I. 14423) il completamento della pista ciclo pedonale che da Riviera Coronelli passerà per la sponda sud del canale tra ponte Colombo e via Giardino, attraverserà via S. Pio X e giungerà sino a Piazzale Cialdini, garantendo la riqualificazione dell'intera area. Solo la realizzazione di entrambi gli stralci assicurerà organicità e funzionalità al percorso e permetterà il conseguimento dell'obiettivo iniziale di completamento della rete ciclabile in centro a Mestre, intorno al nodo intermodale di Piazzale Cialdini.</p> <p>Con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 14 marzo 2019 è stato approvato l'incremento della dotazione finanziaria originaria dell'operazione (€ 550.000,00) di ulteriori € 450.000,00 per il I stralcio (C.I. 14346) e € 100.000,00 per il II stralcio (C.I. 14423), arrivando all'importo complessivo di € 1.100.000,00.</p> <p>In fase di redazione del progetto definitivo del II stralcio (C.I. 14423) è emersa la necessità di incrementare ulteriormente l'importo dell'intervento di € 100.000,00 (importo in attesa dell'approvazione della Delibera di assestamento di bilancio), con un costo complessivo dell'opera pari a € 350.000,00.</p> <p>L'importo complessivo dei due stralci risulta quindi pari a di € 1.200.000,00.</p> <p>La quota di finanziamento del PON METRO, da € 550.000,00 aumenta a € 650.000,00.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Comune di Venezia</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 650.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 550.000,00
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 1.200.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.3.d
Titolo progetto	Pista ciclabile Via Altina da Favaro a Dese
CUP (se presente)	F71B16000020009
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, C.F. 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Roberto Di Bussolo – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto (CI 10104) prevede la realizzazione di un percorso, all'interno del Comune di Venezia, ciclo-pedonale sul lato ovest di via Altinia di 2.100 m di lunghezza e di larghezza variabile da 2,5 m a 3 m, più elemento separatore di 0,50 m quando il percorso si sviluppa in adiacenza alla sede stradale.</p> <p>Il percorso avrà inizio all'ingresso nord del centro urbano di Favaro Veneto (sul lato opposto al parcheggio scambiatore), a partire da un percorso ciclo-pedonale esistente, per svilupparsi in adiacenza alla viabilità esistente, con un tracciato che si manterrà sul lato ovest della strada e da questa sarà separato con elementi fisici (aiuole o pavimentazioni in rilevato). La realizzazione dell'intervento richiede, laddove il sedime stradale non è sufficiente, alcune espropriazioni o il tombinamento del fosso di guardia mediante la posa di tubazioni di uguale portata per ricavare la sezione necessaria al percorso. E' prevista inoltre la costruzione di un ponte di terza categoria (lungo 14 metri e largo 3 metri) per superare il canale scolmatore.</p> <p>Vista la recente manifestazione di disponibilità da parte dei vigenti proprietari delle aree adiacenti alla via Altinia nel tratto interno al centro abitato di Dese, e considerato il nuovo contributo regionale finalizzato al miglioramento dell'accessibilità e percorribilità della pista ciclabile, la stazione appaltante provvederà ad adeguare gli spazi pedonali esistenti nelle aree centrali di Dese al fine di renderli ciclopeditoni con dimensioni conformi alla normativa vigente ed in continuità con la pista Favaro-Dese oggetto del presente intervento.</p>
Area territoriale di intervento	<p>L'area oggetto dell'intervento è situata a nord-est del Comune di Venezia, precisamente lungo la SP n. 40 – "via Altinia" dalla zona a nord del centro abitato di Favaro Veneto fino alla zona sud-ovest del centro abitato di Dese per una lunghezza totale di circa 2.100 metri. La filosofia di progetto è quella di procedere alla realizzazione di un percorso ciclabile che colleghi il centro abitato di Favaro V.to con quello di Dese e che funga da interconnessione con i vari percorsi ciclo-pedonali inseriti nell'area naturalistica del bosco di Mestre che via Altinia attraversa.</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 657.017,18
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 234.749,46 Regione Veneto € 504.213,34 Città Metropolitana € 137.754,51 Comune di Venezia € 5.563,38
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 1.539.297,87
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.3.e
Titolo progetto	Pista ciclabile su ex linea ferroviaria Venezia-Trento
CUP (se presente)	F71B17000120003
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, C.F. 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Roberto di Bussolo – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il percorso ciclo-pedonale (CI 11858) in questione percorrerà il sedime del tratto di linea ferroviaria dismessa “Valsugana”, avente lunghezza di circa 2,4 Km, che dipartendo da via Asseggiano giunge, con percorso sostanzialmente rettilineo, in via Miranese, interseca nell’ordine via Risorgimento, via Ivancich e via dei Poli, collegando così l’abitato di Asseggiano al quartiere Gazzera, attraverso l’abitato di Chirignago.</p> <p>La soluzione progettuale prevede che la nuova pista ciclo-pedonale sia costituita da un “nastro” di nuova pavimentazione, tipo asfalto, a larghezza costante pari a 3,5 m.</p> <p>Il progetto prevede inoltre la conservazione dei pali a traliccio dell’elettrificazione, dei box posti in prossimità delle intersezioni stradali e dei pali della segnaletica ferroviaria, attribuendo agli stessi valore di testimonianza storica della linea ferroviaria dismessa.</p>
Area territoriale di intervento	<p>Comune di Venezia</p> <p>L'intervento, in particolare, prevede la realizzazione di un percorso ciclabile e pedonale sul tracciato della ex linea ferroviaria Venezia-Castelfranco Veneto, nota come Valsugana, nel tratto che, con uno sviluppo di circa 2,4 Km, consente di collegare l'abitato di Asseggiano con la pista ciclabile esistente lungo via Miranese.</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 300.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 300.000,00 Regione Veneto
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 600.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.3.f
Titolo progetto	Pista ciclopedonale Terraglio 3° Lotto, itinerario n°9 del Biciplan
CUP (se presente)	F71B19000020006
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Guido Andriolo Stagno – Servizio Arredo Urbano Interventi sulla Viabilità e Sottoservizi Terraferma
	guido.stagno@comune.venezia.it, 041 2749871
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto (CI 14415) prevede la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale lungo la Strada Statale Pontebbana n. 13 (via Terraglio), nel tratto di competenza comunale, a completamento del tratto realizzato a sud, dal civico 51 fino a via Gatta. Quest'ultima via sarà interessata da un intervento in fase di aggiudicazione lavori per la realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale che consentirà il collegamento ciclopedonale in sicurezza con le località di Zelarino, Trivignano e Gazzera.</p> <p>La nuova ciclabile avrà lunghezza di circa 735 m.</p> <p>Il percorso ciclo-pedonale in oggetto, acquisisce una valenza strategica per lo sviluppo della rete ciclabile cittadina presente sulla Terraferma in quanto rappresenta il completamento dell'itinerario n.9 del Biciplan che dal centro abitato di Mestre, parallelamente all'asse stradale del Terraglio, raggiunge il confine con la Provincia di Treviso, rappresentando il naturale punto di contatto con un futuro sviluppo della rete ciclabile all'interno della Provincia limitrofa.</p> <p>Il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità ciclabile derivante da questo intervento è inoltre strettamente legato all'obiettivo legato allo sviluppo economico non solo dell'area interessata ma anche dei territori limitrofi proiettando il proprio raggio di espansione nei comuni confinanti.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Venezia. Il nuovo percorso ciclo-pedonale si svilupperà lungo la Strada Statale Pontebbana n. 13 (via Terraglio), nel tratto di competenza comunale, dal civico 51 a via Gatta.

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 300.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 200.000,00 (Regione Veneto)
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 500.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.3.g
Titolo progetto	Collegamento ciclabile tra la pista di Forte Marghera e la stazione di Porto Marghera
CUP (se presente)	F71B19000620007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Matteo Fiorindo – Servizio Arredo Urbano Interventi sulla Viabilità e Sottoservizi Terraferma
	rmatteo.fiorindo@comune.venezias.it, 041 2749856
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezias.it, 041 2746911

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Nella fase 3 del BICIPLAN, nato per garantire ai cittadini alternative vere alla mobilità su auto privata e la realizzazione di una rete completa di piste ciclabili, era presente il collegamento della città storica con la terraferma.</p> <p>Il progetto approvato con D.G. 2012_628 prevedeva e finanziava la realizzazione dei 3 tratti ora esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pista in terraferma nel tratto "Ai Pili" di circa 2.000 m; • pista interna al ponte della Libertà di c. 3.000 m; • pista a sbalzo dal ponte della Libertà di c. 750 m. <p>Nell'ambito dell'operazione VE2.2.3.a "Pista ciclabile per Venezia: opere complementari di collegamento con la rete ciclabile esistente" sono quindi stati progettati, e sono in corso di esecuzione, altri due tratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un percorso ciclo-pedonale di collegamento tra la pista esistente su Via Torino e la pista di Viale S. Marco, in modo da collegare tutta la parte est della rete ciclabile di terraferma, compreso il Parco di S. Giuliano; • 170 m di percorso ciclo-pedonale sul Ponte della Libertà, da realizzare su passerella a sbalzo, in continuità con quello già realizzato, in modo da eliminare la strettoia attualmente esistente. <p>Ora, per garantire una connessione ciclabile e pedonale continua e in totale sicurezza, verrà realizzato un ulteriore percorso ciclo-pedonale, di circa 300 m, di collegamento tra via Torino e il futuro sottopasso ciclabile della stazione di Porto Marghera (C.I. 14742).</p> <p>Tale tratto risulta essenziale per completare il collegamento Venezia-Mestre di 8,35 km.</p>
Area territoriale di intervento	<p>All'interno del Comune di Venezia, da via Torino, fronte Campus Scientifico dell'Università Ca' Foscari, il percorso entrerà in via Ticozzi, andrà a collegarsi con la futura pista ciclo-pedonale di via Paganello e raggiungerà il nuovo sottopasso ferroviario della stazione di Porto Marghera, opere queste ultime che saranno realizzate da R.F.I. (Raccordi Ferroviari Italiani). Attualmente, il collegamento tra Mestre e Venezia è comunque garantito da un sottopasso pedonale che sarà demolito per essere sostituito dal sottopasso sopraelevato.</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 277.037,70
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 277.037,70
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.3.h
Titolo progetto	Interventi di completamento delle connessioni ciclabili e intermodali dei parcheggi scambiatori del quadrante di Zelarino_LOTTO2
CUP (se presente)	F71B17000420004
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Arch. Alice Maniero – Direzione Lavori pubblici
	alice.maniero@comune.venezia.it, 041 274 9755
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità lavoripubblici@comune.venezia.it, 041 274 9707-9886

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto prevede la ricucitura tra i collegamenti ciclabili esistenti dal centro di Zelarino alle zone più periferiche di questo territorio, passando dagli ambiti urbani di via Rubens, Modigliani, Scaramuzza e Gatta, a quelli più periferici di via Turbine e lungo un tratto del fiume Dese in ambito naturalistico. L'intervento prevede altresì una riqualificazione dell'area parcheggio tra via Scaramuzza e via Gatta, attigua al Forte Mezzacapo.</p> <p>Nell'ambito dei sopraccitati lavori si intende realizzare un tratto di passerella ciclabile a sbalzo sul canale Bazzera in via Gatta necessaria a dare continuità al percorso ciclabile esistente che oggi si interrompe da una parte in prossimità del sottopasso ferroviario di via Gatta e dall'altra in prossimità di via Verci. Questo tratto è pari ad una lunghezza di circa 100 metri.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	190.000,00 €
Altre risorse pubbliche (se presenti)	2.533.000,00 €
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 2.723.000,00 €

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.4.a
Titolo progetto	Moduli di "Stallo intelligente" nei punti di interscambio
CUP (se presente)	F79F17000040007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Roberto di Bussolo – Dirigente del Settore Viabilità Terraferma e Mobilità – Referente di progetto presso la Direzione Lavori Pubblici
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it - 041 2746911
Soggetto attuatore	Insula S.p.A. in house, CF 02997010273 - Direttore: Alessandra Bolognin

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivi</p> <p>In linea con il Programma, l'intervento intende sperimentare la soluzione migliore per dotare la rete ciclabile esistente, e quella già programmata, di tutte le funzioni accessorie necessarie a realizzare dei nodi di interscambio intelligenti, utili alle molteplici necessità dei diversi utilizzatori</p> <p>Destinatari</p> <p>Sono gli utilizzatori della rete ciclabile della terraferma veneziana, identificabili in quattro tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • residenti che si spostano nel tempo libero; • cicloturisti che arrivano da fuori comune o fuori regione; • studenti universitari; • pendolari. <p>Per ciascuna tipologia di destinatari possono essere individuate specifiche funzioni accessorie agli stalli intelligenti, rispetto alle quali saranno verificate quelle da prevedere per le due postazioni che si intendono realizzare con l'operazione.</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>Il Programma sostiene la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto e installazione di beni e impianti tecnologici finalizzati alla creazione o potenziamento di nodi di interscambio modale di rango sovracomunale. Tali hub rispondono all'esigenza primaria di ridurre il numero di veicoli privati in ingresso nelle aree più densamente urbanizzate del territorio urbano, pertanto, sono localizzati in prossimità dei principali accessi alla rete di trasporto pubblico locale.</p> <p>Le opere riguardano la realizzazione di micro stazioni per i servizi di mobilità extra-urbani e urbani in prossimità di percorsi pedonali e/o ciclabili protetti per l'accesso alle diverse modalità di trasporto disponibili, nonché la regolazione e l'aumento delle dotazioni di servizi complementari nelle aree per la sosta delle biciclette elettriche e tradizionali e dei veicoli privati elettrici e/o del car sharing. Gli interventi di risistemazione, cruciali ai fini della strategia, sono dedicati a dotare le aree interessate di molteplici soluzioni e servizi di trasporto sostenibile alternativi al mezzo privato (ad esempio servizi di car sharing, charging</p>

hub ad uso pubblico su bordo strada per la ricarica dei veicoli elettrici, stalli per la sosta delle biciclette, pannelli per l'infomobilità), con particolare attenzione per gli aspetti concernenti la sicurezza dei luoghi in orari notturni.

Descrizione dei contenuti progettuali

I moduli si propongono di:

- migliorare la gestione dei flussi delle persone nell'area metropolitana;
- rendere più accessibile il trasporto pubblico attraverso servizi accessori al viaggio e servizi di trasporto alternativi;
- facilitare e promuovere l'uso del mezzo pubblico, con particolare riferimento a pendolari e adulti con bambini, attraverso servizi dedicati (punti Wi-Fi, punti ristoro);
- fornire qualificata e utile informazione agli utenti durante il viaggio sullo stato del traffico ed eventuali altre difficoltà alla viabilità;
- aumentare la sicurezza nelle aree di interscambio intermodale, con particolare riferimento agli orari notturni, attraverso una maggiore socialità/vivibilità delle aree stesse, una migliore illuminazione, e l'uso di strumenti di videosorveglianza integrati con la Control Room e la Piattaforma Metropolitana per la Sicurezza e Piattaforma Metropolitana dei Servizi.

L'operazione si concentra in particolare su una postazione iniziale sulla quale progettare e realizzare l'installazione del primo stallo intelligente, come progetto pilota, con un totale di 96 posti per il ricovero delle biciclette a Mestre, all'ingresso del Forte Marghera.

Le funzioni sulle quali è necessario che il progetto svolga le verifiche di compatibilità rispetto agli spazi a disposizione sono:

- a) kit per servizio riparazione bici;
 - b) parcheggio biciclette;
 - c) ricarica batterie per bici elettriche;
 - d) info point per verificare percorsi in bicicletta aggiornati;
 - e) parcheggio auto nelle immediate vicinanze;
 - f) noleggio temporaneo di bici;
 - g) interscambio con il TPL o un luogo di lavoro;
 - h) interscambio con punti di ritrovo car-pooling per raggiungere il luogo di lavoro;
- Le funzioni accessorie quali wifi e videosorveglianza;
- j) bar;
 - k) servizi igienici.

Gli stalli intelligenti avranno le seguenti caratteristiche architettoniche e costruttive:

-
- conformità alla normativa vigente in rapporto alla struttura, alle condizioni di sicurezza e al livello di accessibilità;
- rivestimento superficiale e logo identificativo uniforme, in modo tale da rendere facilmente riconoscibili le diverse postazioni, inserite armoniosamente nel contesto pregiato della laguna di Venezia e leggibili come parte di un unico sistema a servizio della stessa infrastruttura ciclabile.

Intervento inter-asse con Asse 1, Azione 1.1.1, linee di intervento Piattaforma Metropolitana per la Sicurezza e Piattaforma Metropolitana dei Servizi.

L'operazione a titolarità dell'OI verrà attuata tramite la società in house Insula SpA nell'ambito del contratto di servizio per la gestione dei lavori pubblici, rep. spec. n. 17657/2014, come modificato dall'atto aggiuntivo approvato dalla Delibera di Giunta comunale n. 367 del 29 dicembre 2017, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 30 novembre 2017.

Area territoriale di intervento	Comune di Venezia:Mestre, Forte Marghera
--	--

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 415.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 415.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE2.2.5.a
Titolo progetto	Servizio sperimentale di Bike Sharing a flusso libero
CUP (se presente)	(a cura dell'OI successivamente all'avvio dell'operazione)
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Roberto Di Bussolo – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici – Settore Viabilità Terraferma e Mobilità
	roberto.dibussolo@comune.venezia.it, 041 2746911

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</p> <p>L'avvio della cosiddetta "FASE 2" come disciplinata nel D.P.C.M. 26 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", pubblicato in G.U. n. 108 del 27/04/2020, ha comportato il graduale riavvio delle attività produttive e conseguentemente una ripresa della domanda di mobilità verso il centro città e verso i principali centri produttivi.</p> <p>Per garantire, in tutte le diverse forme di mobilità urbana, il rispetto delle nuove disposizioni comportamentali (la principale riguarda la distanza di sicurezza da mantenere tra le persone), si è dovuta ridurre notevolmente la capacità di trasporto di persone dei mezzi del servizio di trasporto pubblico locale (stimabile nell'ordine del 70%).</p> <p>Per contribuire ad una migliore e più sicura gestione della fase emergenziale, per la straordinarietà e l'urgenza dettate dalla situazione contingente, si è reso necessario procedere con urgenza ad aumentare l'offerta di forme di mobilità alternative nel territorio comunale rinnovando completamente il servizio di bike-sharing mettendo a disposizione della cittadinanza biciclette, a pedalata muscolare e assistita, e monopattini elettrici. Solo la parte relativa al servizio di bike-sharing a flusso libero rientra nella presente operazione, oltre alle attività di informazione alla cittadinanza che riguarda l'intero servizio.</p> <p>Il servizio di bike sharing free floating, che riduce la necessità di infrastrutture a supporto, rappresenta una soluzione in grado di contribuire alla mobilità sicura delle persone in città, sia per rispondere alla fase emergenziale che per attuare le indicazioni strategiche contenute nel Nuovo Piano della Mobilità Urbana. In primo luogo vanno considerati gli evidenti effetti positivi in termini di potenziamento delle forme di mobilità urbana, aggiungendo per alcune tratte un'alternativa allo spostamento in bus o tram, fornendo una modalità complementare per altre; ulteriori effetti benefici derivanti dall'introduzione di questo nuovo servizio sono la riduzione del traffico veicolare e dell'inquinamento atmosferico. Quando, nei prossimi mesi, il flusso turistico tornerà ad interessare la nostra Città, il bike sharing a flusso libero sarà in grado di dare risposta anche alla mobilità generata da quel particolare segmento di utenza.</p> <p>Considerando che rispetto al servizio di bike sharing precedentemente attivo a Venezia questo servizio introduce oltre ai nuovi mezzi anche l'opzione del free-floating, garantita dalla geolocalizzazione via GPS di tutti i mezzi, svincolando dalla necessità di raggiungere postazioni fisse di presa e restituzione, è necessaria un'adeguata campagna di comunicazione per diffondere fra i potenziali utenti le nuove opportunità disponibili.</p> <p>All'interno dell'operazione è previsto quindi anche l'affidamento di un servizio di</p>

progettazione grafica e stampa di materiale pubblicitario da diffondere nel territorio del Comune di Venezia.

Una capillare informazione sulla presenza e comodità di questa nuova modalità di spostamento, che garantisce il distanziamento fisico richiesto per contrastare la fase pandemica, sarà utile ad aumentare l'utilizzo di una modalità di trasporto sostenibile contrastando il ricorso generalizzato alle automobili private.

Target di riferimento: city users, pendolari, turisti

Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale

Il servizio soddisfa le indicazioni contenute nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.) della Città di Venezia il quale, tra le misure strategiche previste per ampliare l'offerta di servizi di mobilità nonché a contributo della soluzione dei problemi del traffico e della sosta, incentiva lo sviluppo dei servizi integrativi di trasporto e nella fattispecie il potenziamento e l'evoluzione del servizio di bike sharing verso una soluzione più capillare e funzionale. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 374 del 4 novembre 2019 è stata approvata la Documentazione Preliminare funzionale alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del suddetto Piano.

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse

L'intervento è in linea con i contenuti dell'Asse 2 che incentiva le azioni mirate alla sostenibilità, al risparmio energetico e alla mobilità urbana, anche in ragione dell'obiettivo di adottare comuni soluzioni innovative atte a facilitare la fruizione da parte di cittadini e city users dei servizi di mobilità a minore impatto ambientale, con il fine ultimo di ridurre l'impatto sociale e ambientale dei veicoli privati nelle aree urbane.

Il progetto di Bike Sharing a flusso libero, da poco attivato autonomamente dal Comune di Venezia, fornisce una risposta concreta alla necessità, richiesta dalla Azione 2.2.5, di rinforzare i sistemi di mobilità sostenibile di fronte all'emergenza Covid-19; infatti il TPL ha subito una pesante riduzione della capacità di trasporto in conseguenza dell'aumento delle distanze fra i viaggiatori che rischia di tradursi in un ricorso generalizzato all'uso degli automezzi privati, ancora in larga parte equipaggiati con propulsori inquinanti. L'offerta di un sistema flessibile, capillare ed eco-compatibile permette di sfruttare a pieno le piste ciclabili realizzate o rammagliate dagli interventi previsti dall'Azione 2.2.3.

La tracciabilità via GPS degli spostamenti potrà andare ad integrare le analisi dei flussi anche di questa modalità di trasporto, aggiungendosi ai dati raccolti dalla Smart Control Room (operazione VE2.2.1.a).

Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva).

Con deliberazione di Giunta comunale n. 133 del 14/05/2020 è stato approvato il "Progetto di Bike Sharing a flusso libero con sistema di localizzazione GPS nel territorio del Comune di Venezia per l'attuazione di un servizio sperimentale per la durata di dodici mesi, a supporto del trasporto pubblico locale durante il regime di contenimento imposto dall'emergenza sanitaria per la cosiddetta "Fase 2" in osservanza del D.P.C.M. 26/04/2020", del valore stimato di € 210.000,00=. (oneri fiscali esclusi), redatto dal Settore Viabilità Terraferma e Mobilità della Direzione Lavori Pubblici.

Il servizio è attualmente attivo e in forma sperimentale per un periodo limitato di 12 mesi, al fine di verificarne l'immediata efficacia in termini di potenziamento celere della mobilità alternativa per la cittadinanza di fronte all'applicazione delle misure contenitive sanitarie, e inoltre per raccogliere dati utili anche in vista di una successiva gara d'appalto di durata pluriennale.

	<p>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</p> <p>Il progetto consiste in interventi straordinari sviluppati in emergenza pandemica, finanziariamente coperti nella loro attuazione da risorse Pon Metro.</p> <p>La realizzazione dell'operazione trova copertura economica con risorse dell'Asse 3 rimodulate con cambio di Asse e tipologia di fondo (da FSE a FESR), a seguito di riprogrammazione di risorse dell'Asse 3 verso iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19, seguendo le indicazioni fornite dall'AdG con nota prot. 12010 del 30/09/2020, e in allineamento con i contenuti delle versioni 5.0 (approvata con decisione di esecuzione C(2020)2019 del 01/04/2020) e 6.0 (approvata con decisione di esecuzione C(2020)6170 del 07/09/2020) del PON Metro 2014-2020.</p>
Area territoriale di intervento	Terraferma e isole carrabili della laguna (Lido, Pellestrina e S.Erasmo)

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 257.279,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 257.279,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Comune di Venezia

Asse 3 Servizi per l'inclusione sociale

1. Sintesi della strategia di intervento

La crisi economica degli ultimi anni ha posto anche a Venezia il problema dell'impoverimento progressivo delle famiglie: è un dato preoccupante che colpisce in particolare lavoratori disoccupati, in cassa integrazione, studenti e pensionati. Inoltre la vocazione internazionale e cosmopolita di Venezia, sia per il flusso del turismo che per la presenza di grandi snodi di traffico ha portato nuovi soggetti a muoversi nello spazio urbano e metropolitano con specifiche richieste di aiuto, spesso emergenziali, che necessitano di specifiche risposte che l'attuale welfare cittadino non contempla. La marginalità riguarda, dunque, non solo i residenti ma anche le persone, spesso non domiciliate, di passaggio in città e alla ricerca di soluzioni temporanee: rifugiati e richiedenti asilo ma anche persone italiane o immigrate che per vari motivi si trovano prive di qualsiasi risorsa.

Oltre al fenomeno dell'impoverimento va rilevato quello della trasformazione della popolazione dovuto alla combinazione nel tempo dei saldi naturali e migratori. La bassa natalità e l'innalzamento dell'età media hanno prodotto nel tempo una diminuzione dei giovani e un aumento degli anziani, più vistoso in alcune aree (come nella città antica) a seguito di una diversa struttura di partenza e di diversificati flussi migratori. A tale fenomeno si accompagna il processo di 'proliferazione - assottigliamento' delle strutture familiari: un incremento graduale del numero di famiglie, accompagnato da una diminuzione della dimensione media familiare.

In particolare nel centro storico di Venezia, a fronte di una crescente pressione della domanda turistica si registra una progressiva riduzione dell'offerta di servizi per la residenza che si riflette anche sul mercato immobiliare e sull'accesso all'abitazione, mettendo a rischio, per determinate fasce sociali, la possibilità di usufruire di uno dei beni primari in grado di garantire la tenuta delle funzioni urbane, a partire dal mantenimento di un'adeguata articolazione della componente socio- demografica.

La mancanza di unità abitative a canoni accessibili sta determinando infatti, nella città insulare, una peculiare forma di disagio abitativo connessa alla difficoltà di accedere alla casa. Sempre più spesso infatti famiglie e giovani coppie con un reddito superiore a quello necessario per accedere alle graduatorie dell'ERP (o comunque con un reddito o ISEE tale da posizionarsi nella parte di graduatoria non soddisfatta con l'assegnazione) hanno difficoltà ad accedere alla casa e sono costrette a rivolgersi al mercato della terraferma, determinando così, in modo graduale e costante, un impoverimento del tessuto sociale della città e un inesorabile e sempre maggiore isolamento delle fasce più deboli quali gli anziani.

Tali fenomeni definiscono nuove o diverse esigenze abitative, di servizi e di mobilità. L'impegno dell'amministrazione comunale si concentra quindi su un'offerta residenziale ampia, diversificata e adeguata alle esigenze di comunità urbane sempre più complesse e frastagliate sia per composizione dei nuclei familiari che per possibilità economica; in particolare per quanto riguarda gli interventi di inclusione sociale, sul mantenimento e lo sviluppo di un welfare a servizi diversificati che svolgano un ruolo positivo anche nella determinazione dei processi economici. Gli interventi promossi dall'amministrazione comunale nel quadro del programma PON Metro mirano a tenere in considerazione tutti gli aspetti specifici che contraddistinguono il territorio per riuscire ad offrire una risposta adeguata e su misura al disagio abitativo in tutte le sue forme: dalle famiglie e giovani coppie del centro storico destinatarie di un'azione di social housing perché a rischio di povertà abitativa, alle azioni rivolte a persone o nuclei familiari che necessitano di soluzioni temporanee nel percorso di accompagnamento verso l'autonomia. Una particolare attenzione va rivolta anche alla condizione

di fragilità dell'anziano e della persona con disabilità, per le quali è necessario pensare a forme di sostegno non solo a domicilio, ma anche prevedendo forme di residenzialità diverse dalle tradizionali case di riposo.

Inoltre l'amministrazione comunale ha individuato una serie di azioni finalizzate alla promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà delle persone senza dimora ma anche, più in generale, di chi è più fragile, che sono in linea con quelle individuate come prioritarie dal PON Metro.

Per quanto riguarda l'attivazione di nuovi servizi in aree degradate, le linee programmatiche presentate dall'amministrazione eletta nel maggio 2015 individuano, fra i temi su cui concentrare l'azione, la lotta al degrado e la rivitalizzazione delle città di Venezia, in tutte le sue componenti, attraverso una serie di interventi in favore dei residenti.

A questo approccio strategico verrà data attuazione nell'ambito dell'Asse 3 lavorando all'interno di 4 Azioni del PON Metro:

- Azione 3.1.1 Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa
- Azione 3.2.1 Percorso di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate
- Azione 3.2.2 Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati
- Azione 3.3.1 Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate

Nell'ambito dell'Azione 3.1.1 è prevista la costituzione dell'Agenzia per la coesione sociale, intesa come porta di accesso per la rete integrata dei servizi poiché la risposta al solo disagio abitativo è spesso insufficiente per il sovrapporsi di altri problemi (mancanza di lavoro, assenza di un percorso formativo, assenza di un percorso di reinserimento professionale, ecc.).

In questa Azione si collocano ulteriori progetti per la realizzazione di alloggi protetti, che vanno nell'ottica di sostenere le persone fragili non solo a domicilio, ma anche prevedendo forme di residenzialità diverse dalle strutture tradizionali (case di riposo, eccetera). Infine, il progetto si propone di sostenere la riqualificazione e costruzione del tessuto cittadino attraverso un lavoro sulla consapevolezza dei residenti e sulle opportunità di convivenza civile e di "contenimento" della marginalità sociale.

Questi progetti sono in linea con le priorità e le linee di intervento contenute nelle diverse Aree del Piano di Zona Ri-pianificazione 2018, approvato dalla Conferenza dei sindaci del Distretto della ULSS 3 Serenissima il 20/07/2018, che sottolineano la necessità di "promuovere soluzioni abitative protette in alternativa all'istituzionalizzazione" (area Disabilità), "offrire agli anziani un contesto protetto in cui poter vivere come a casa propria avvalendosi, però, di forme di aiuto che sostengano la persona dove non ce la fa" (area Persone Anziane), sperimentare "offerte abitative flessibili e innovative" (Area Immigrazione).

Nell'ambito dell'Azione 3.2.1 si prevede inoltre la realizzazione di azioni di accompagnamento sociale per favorire l'accesso all'alloggio da parte dei cittadini di origine Sinta; interventi di comunità e partecipativi in aree della città a rischio di conflitti sociali e interculturali nell'ambito dei previsti progetti di riqualificazione urbana.

Nell'ambito dell'Azione 3.2.2 sono previsti in primis interventi di pronto intervento sociale rivolti a persone residenti e non che manifestino bisogni urgenti di primo soccorso sociale. L'obiettivo è quello di offrire ai cittadini diversi livelli di servizio a seconda delle richieste, ma anche delle diverse potenzialità, attraverso percorsi di aiuto e sostegno nella ricerca e nella costruzione di una nuova tappa del loro percorso di vita che comprende anche l'inserimento abitativo. Con queste attività ci si propone di concorrere a modificare non solo le condizioni di rischio, ma anche lo stile di vita di persone in stato di marginalità.

Nell'ambito dell'Azione 3.3.1 le operazioni sono finalizzate ad intervenire all'interno di aree e quartieri caratterizzati da rilevanti situazioni di degrado fisico e marginalità socioeconomica, che si accompagnano a situazioni di illegalità diffusa e presenza di criminalità.

Più nel dettaglio, per l'individuazione delle aree degradate della Città di Venezia, si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- forte spopolamento e rarefazione delle reti sociali e dei servizi di comunità;
- alta densità di comunità straniere;
- presenza di edilizia popolare;
- elevato livello di microcriminalità diffusa;
- presenza di grandi strutture pubbliche o private abbandonate;
- scarsa accessibilità ai servizi pubblici e isolamento urbano.

A causa dell'indisponibilità di alcune informazioni su scala locale però, non sempre risulta possibile che a tali elementi di valutazione corrispondano dati statistici oggettivi. Per questo motivo, si è fatto ricorso anche all'esperienza e alla conoscenza del territorio da parte degli operatori sociali, nonché alle segnalazioni dei cittadini rispetto al clima di insicurezza o all'isolamento, oltre che ad articoli di rassegna stampa locale.

In particolare, per quanto riguarda la terraferma di Venezia, le aree di Marghera e Mestre sono caratterizzate da una forte presenza di stranieri residenti con una percentuale in entrambi i casi superiore al 21,5% contro una media comunale del 13% circa (dati al 2016). L'area sud di Mestre (ex quartiere Piave), che dalla stazione arriva fino quasi al centro, inclusa la zona circostante il complesso dell'ex ospedale Umberto I, è un'area nella quale si stanno concentrando, insieme all'area del parco Albanese e del Quartiere Bissuola, fenomeni di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti. L'area adiacente alla stazione è inoltre caratterizzata da un fenomeno di microcriminalità che allarma notevolmente i cittadini condizionandone la vita quotidiana. Marghera è un ambito urbano connotato da numerosi insediamenti popolari dove si concentrano alcune delle maggiori sacche di povertà della città, cui si associano fenomeni di microcriminalità diffusa.

Nella terraferma veneziana sono presenti, inoltre, diversi quartieri e centri abitati che rimangono isolati dal centro città a causa di grandi barriere infrastrutturali quali la tangenziale e la ferrovia (es. Chirignago – Circus, Cipressina o Gazzera) o naturali quali la conterminazione lagunare (es. Campalto), o semplicemente perché localizzate ai confini del territorio comunale e sviluppati intorno ad un'unica arteria principale (es. Asseggiano, Trivignano).

Favaro Veneto è un quartiere decentrato in espansione, ma fortemente caratterizzato dalla presenza di case popolari, di una ex piscina abbandonata e del Villaggio Sinti in fase di smantellamento. La compresenza di questi fattori ha portato negli ultimi anni all'acuirsi di alcuni fenomeni di degrado e microcriminalità diffusi, con ricaduta sulla qualità della vita dei residenti.

Il centro storico e l'estuario veneziano soffrono, invece, di un elevato livello di spopolamento che dal 2000 al 2016 ha visto la popolazione residente scendere del 16% a Venezia e del 19% nelle isole. Attualmente Venezia e le sue isole hanno una percentuale di residenti di età superiore ai 65 anni assai più alta (sempre sopra il 30%, con punte di oltre il 34% nelle isole abitate) rispetto alla media comunale (27,7%).

La combinazione della diminuzione degli abitanti con la conseguente rarefazione delle reti sociali e il parallelo aumento di soggetti fragili, rende sempre più difficile la vita quotidiana dei cittadini residenti che permangono nella Venezia antica. A questo si affianca un contesto urbanistico-edilizio, quale quello del centro storico veneziano, che è strutturalmente una barriera architettonica diffusa per tutti i cittadini che presentano delle difficoltà di deambulazione.

Le isole, infine, risentono di un ulteriore isolamento rispetto al cuore della città ed ai principali servizi, a causa dei lunghi tempi necessari per gli spostamenti in laguna. Nell'isola del Lido e nel sestiere di Castello sono inoltre presenti diverse grandi strutture abbandonate che sono diventate luogo di degrado sociale e talvolta sede di attività microcriminali.

Alla luce di queste considerazioni, nel territorio comunale sono state individuate le seguenti aree di intervento prioritario per le azioni da attivare nell'ambito dell'Asse 3:

1. Asseggiano
2. Bissuola e Pertini
3. Campalto
4. San Marco e Forte Marghera
5. Cipressina
6. Marghera
7. Favaro Veneto
8. Trivignano
9. Chirignago Circus
10. Gazzera
11. Mestre sud (compresa zona ex ospedale Umberto I)
12. Venezia centro storico e isole
13. Lido sud (Malamocco e Alberoni)
14. Pellestrina.

All'intero di queste aree, le operazioni del Piano Operativo di Venezia affronteranno i delicati temi della sicurezza e del decoro urbano: è necessario ricucire il tessuto urbano superando le barriere esistenti, i vuoti urbani e i quartieri popolari isolati; promuovere l'educazione alla legalità, l'inclusione sociale, perché in collaborazione con le diverse istituzioni e l'associazionismo locale si contrastino i fenomeni di abusivismo e microcriminalità.

Le operazioni dell'azione 3.3.1. avranno come obiettivi trasversali:

- l'attivazione dei cittadini residenti nelle aree degradate perché diventino protagonisti della "rinascita" del proprio territorio;
- la creazione di relazioni con le altre aree della città e quindi la promozione di attività e servizi che si rivolgano prioritariamente ai cittadini delle aree degradate, ma che potranno essere un richiamo anche per le aree limitrofe;

- la creazione di reti tra realtà formali (associazioni e cooperative...) ed informali del territorio (cittadini attivi).

Saranno quindi sperimentate iniziative di welfare di comunità per attivare la società civile nella realizzazione di servizi di prossimità e animazione territoriale.

Le attività potranno essere realizzate in aree verdi, spazi pubblici e impianti sportivi, anche per trasformare alcuni luoghi in punti di aggregazione, come meglio specificato nella strategia di azione locale dell'Asse 4. Queste iniziative si integrano con quelle dell'Asse 4, Azione 4.2.1. che prevedono la realizzazione di centri per l'attività sportiva e luoghi di aggregazioni finalizzati all'inclusione sociale.

La previsione di progetti di cura degli spazi comuni, infine, è finalizzata alla riqualificazione di quartieri con maggiori condizioni di disagio, da parte di associazioni ed enti no-profit, intervenendo sia su un piano ambientale (manutenzioni dei parchi, dipinture, ...) sia attraverso l'attivazione di eventi (sportivi, culturali, caritatevoli, ...) avendo come riferimento la cura della comunità.

Inoltre sarà offerto ai soggetti i cui progetti saranno selezionati nell'ambito delle operazioni dell'Azione 3.3.1 un accompagnamento formativo rispetto alla comunicazione, rendicontazione e attuazione dei progetti al fine di rafforzare le associazioni e la cittadinanza attiva nelle aree individuate.

In questo modo, anche le aree degradate, nelle quali il tessuto associativo può essere più povero, avranno la possibilità di vedere innescati dei meccanismi di empowerment che stimoleranno i cittadini residenti ad attivarsi e, nel tempo, a farsi autonomamente attuatori di nuovi progetti ed iniziative per il proprio territorio.

Le azioni previste nell'Asse 3 si integrano strettamente con quelle previste dall'Asse 4, che metteranno a disposizione gli spazi (abitazioni o strutture) per la realizzazione dei servizi che saranno attivati e finanziati con i fondi FSE. L'integrazione con interventi finanziati con l'Asse 1 (integrazione dei dati gestionali nel settore delle politiche sociali e abitative) consentirà l'efficientamento del processo di erogazione dei servizi rivolti alle fasce deboli di popolazione.

2. Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di base (anno di riferimento)	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati
Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento – Altre persone svantaggiate	%	80,00 nelle CM delle RS (2013)	90,00	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma
Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento – Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	%	80,00 nelle CM delle RS (2013)	85,00	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma
Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di qualifica – Altre persone svantaggiate	%	0,00 nelle CM delle RS (2014)	33,00	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma
Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di qualifica	%	0,00 nelle CM delle RS (2014)	33,00	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma
Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento – Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	%	80,00 nelle CM delle RS (2013)	85,00	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma
Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento – Homeless o persone colpite da esclusione abitativa	%	80,00 nelle CM delle RS (2013)	85,00	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma
Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di qualifica – Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	%	0,00 nelle CM delle RS (2014)	60,00	Rilevazione ad hoc da realizzare nell'ambito del Programma
Numero di network operativi 1 anno dopo la conclusione dell'intervento – numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	%	0 nelle CM delle RS (2014)	n.d.	Rilevazione ad hoc

Percentuale di partecipanti che hanno beneficiato delle attività e che sono ancora coinvolti nelle attività del network dopo un anno dall'intervento	%	0 nelle CM delle RS (2014)	n.d.	Rilevazione ad hoc
--	---	----------------------------	------	--------------------

3. Dotazione finanziaria

Tab.7

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
VE3.1.1.a	Agenzia per la coesione sociale	1.620.974,35
VE3.1.1.c	Alloggi con servizi di assistenza collettivi	791.497,08
VE3.1.1.d	Progetto Altobello	522.000,00
VE3.1.1.e	Interventi per persone e nuclei in condizione di fragilità abitativa	847.000,00
VE3.2.1.a	Accompagnamento sociale ROM, SINTI, CAMMINANTI.	177.936,10
VE3.2.1.b	Inclusione scolastica e accompagnamento formativo e occupazionale	280.000,00
VE3.2.2.a	Pronto intervento sociale (P.R.I.S)	943.184,57
VE3.2.2.b	Interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora	1.713.500,00
VE3.3.1.a	Condominio solidale	430.000,00
VE3.3.1.b	Welfare di comunità	350.030,00
VE3.3.1.c	La cultura itinerante agente di attivazione sociale	1.305.485,87
VE3.3.1.d	Civic Crowdfunding	380.000,00
VE3.3.1.e	Innovazione di comunità (IndiCO)	170.000,00
VE3.3.1.f	Servizio di supporto ai beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1	418.970,00
	Da programmare	25.008,22
Totale		9.975.586,19

5. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.1.1.a
Titolo progetto	Agenzia per la coesione sociale
CUP (se presente)	F79J16000460007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Michele Testolina - Servizio Programmazione e Sviluppo Sistemi di Welfare
	michele.testolina@comune.venezia.it, 041 2749555
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale
	danilo.corra@comune.venezia.it 041 2749580

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di creare un punto di riferimento unico per il disagio abitativo e la povertà, evitando così che i cittadini debbano rivolgersi a diversi Servizi dell'amministrazione a seconda delle singole problematiche. Infatti la logica dell'Agenzia per la coesione sociale, intesa come porta di accesso per la rete integrata dei servizi, parte dalla considerazione che la risposta al solo disagio abitativo è spesso insufficiente per il sovrapporsi di altri problemi (mancanza di lavoro, assenza di un percorso formativo, assenza di un percorso di reinserimento professionale, ecc.).</p> <p>L'accesso da parte dei beneficiari avverrà con modalità "a sportello". Le domande dei cittadini saranno registrate attraverso il sistema informatico sull'utenza. Verranno inoltre garantiti diversi centri unici di accesso al sistema degli interventi e dei servizi sociali, che saranno dislocati in tutto il territorio comunale e che avranno il compito di raccogliere ed interpretare la domanda del cittadino e di individuare una risposta: nel caso di bisogno semplice la risposta potrà essere immediata ed efficace; quando il bisogno è complesso verrà avviato un percorso di presa in carico attivando i servizi professionali nonché promuovendo interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio.</p> <p>L'Agenzia per la coesione sociale potrà prevedere l'avvio della valutazione multi-dimensionale e multi-professionale dei bisogni portati dal cittadino che presenta un disagio abitativo, cioè la lettura delle esigenze della persona in modo correlato (sanitarie, sociali, relazionali, ambientali) al fine di identificare gli interventi e le risposte più appropriate nel rispetto del principio di equità di accesso ai servizi e alle prestazioni del territorio.</p> <p>In caso di presa in carico della persona, gli interventi saranno erogati soltanto previa sottoscrizione, da parte dei beneficiari, del progetto individuale che deve partire dalla partecipazione attiva della persona nella costruzione del progetto, potrà richiedere la figura del <i>case manager</i> cioè un operatore che assolva le funzioni di regista rispetto alle esigenze dell'utente per interconnettere tutte le risorse (servizi, interventi, aiuti...) presenti ed esigibili, formali ed informali, pubbliche e private e per sviluppare strategie di risposte ai bisogni e relativo progetto. Il progetto così elaborato è lo strumento attraverso cui gli operatori definiscono il percorso operativo traducendolo in azioni concordate; in quest'ottica la valutazione e il progetto d'intervento sono quindi frutto di un lavoro interdisciplinare. Pertanto questo nuovo modello organizzativo richiederà professionalità adeguatamente formate.</p>

Gli interventi previsti saranno modulati a seconda dei bisogni della persona/famiglia presa in carico e potranno spaziare dall'inserimento lavorativo all'inclusione sociale tramite servizi di *educativa domiciliare*, di inserimento in attività sportive o associative collegati ai percorsi di accompagnamento all'abitazione o alla stabilizzazione della situazione abitativa e sociale.

Coerenza con la programmazione nazionale/regionale

L'Agenzia per la coesione sociale opererà in coerenza con quanto previsto dalle "Linee guida per la predisposizione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)" e successive evoluzioni (Rel eRdC) e con le azioni previste del PON Inclusione.

In coerenza con il recente Piano della Casa (2014) inoltre l'Agenzia potrà svolgere attività di orientamento/informazione sulle opportunità/tematiche relative all'"Abitare" (locazione ma anche acquisto) presenti nel territorio interessato. Più in generale potrà svolgere la funzione di punto d'incontro tra la domanda (le famiglie che hanno un bisogno abitativo) e l'offerta (proprietari di alloggi pubblici, para-pubblici o privati) anche al fine di incentivare per esempio il Social Housing.

L'eventuale assegnazione dell'alloggio pubblico sarà differenziata a seconda che l'immobile sia o meno soggetto alle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica. In via prevalente l'accesso agli alloggi comunali avverrà tramite procedure concorsuali.

Procedure: 1) per gli alloggi soggetti alla normativa regionale: Bando generale ERP o bandi speciali per le categorie oggetto delle azioni previste dal FSE; 2) per gli alloggi NON soggetti alla normativa regionale: Bandi con criteri di priorità per le categorie oggetto delle azioni previste dal FSE. Per entrambe le tipologie di alloggi potranno comunque essere attivati i procedimenti amministrativi di assegnazione/concessione della locazione per i casi di emergenza abitativa nei limiti della normativa di riferimento (Regionale, Comunale ecc.).

L'attività di pianificazione della ristrutturazione di unità immobiliari (sia ERP che NON ERP) tramite il FESR potrà essere indirizzata (nelle priorità e nelle caratteristiche degli alloggi da manutenzionare) dalle indicazioni che perverranno dall'attività dell'Agenzia per la coesione sociale.

La sottoscrizione del progetto individuale da parte dei beneficiari è coerente con una logica di attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva, in linea con quanto previsto dal SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) e dalle sue successive evoluzioni: REI (Reddito di inclusione attiva) e Rdc (Reddito di Cittadinanza).

Coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale

Il Progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

In linea con il Programma il progetto si propone, nella logica dell'approccio integrato e multidimensionale, di affiancare le attività di accompagnamento all'abitare con percorsi di inclusione sociale attiva, a partire dalla considerazione che il disagio abitativo è spesso associato ad altre problematiche (mancanza di lavoro, assenza di un percorso formativo, assenza di un percorso di reinserimento professionale, ecc.).

In questa logica il progetto potrà collegarsi sia all'operazione VE3.3.1.e "cura delle comunità e lavoro occasionale", per le azioni di inserimento lavorativo/attività lavorative di utilità collettiva nel quartiere o in favore del vicinato.

Tuttavia più in generale l'Agenzia per la Coesione Sociale, costituendo un punto di accesso unico per il disagio e la povertà abitativa con una presa in carico di tipo multidimensionale, governerà il sistema di assegnazione delle case costituendo l'elemento di riferimento e di raccordo per le seguenti operazioni attivate in ambito PON Metro:

- l'operazione VE3.1.1.e "Intervento per persone e nuclei in condizione di fragilità abitativa" che sostiene il superamento e la prevenzione della povertà abitativa a partire dall'accesso ad un'abitazione e/o il suo mantenimento nel tempo quale misura idonea ed efficace per contrastare l'esclusione sociale e il rischio di deprivazione materiale.

	<p>Nell'ambito di quest'operazione in particolare è prevista l'attivazione presso l'Agenzia di uno sportello di informazione/orientamento totalmente dedicato alla casa, in grado di fornire indicazioni su opportunità abitative nell'area del pubblico, del privato così come nel settore solidale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • le operazioni VE3.2.1.a "Accompagnamento sociale ROM, SINTI, CAMINANTI", VE3.2.2.a "Pronto Intervento Sociale (P.R.I.S.)" e VE 3.2.2.b "Interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora" perché mirano a garantire il pieno reinserimento sociale e l'uscita da una situazione di emergenza abitativa dei nuclei familiari e degli individui coinvolti; Inoltre, l'intervento è inter-asse con l'Azione 1.1.1 Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city. In particolare la linea di intervento 4 (schede VE1.1.1.j e k) che prevede la Piattaforma per le prestazioni sociali che comprende sia l'Anagrafe unica delle prestazioni sociali (banca dati unica che integra tutte le prestazioni sociali erogate dai comuni, partecipate, società pubbliche e il sistema casa), che lo Sportello Unico Prestazioni Sociali (accesso unico on-line per i cittadini per consultare il proprio fascicolo sociale e richiedere prestazioni, attraverso sistema d'identità digitale). <p>L'intervento sarà perseguito in sinergia con le azioni dell'Asse 4 grazie al quale verranno messi a disposizione degli alloggi per i cittadini. In particolare l'operazione VE4.1.1.a "Arredi alloggi per soggetti in condizione di fragilità abitativa" e VE4.1.1.b "Ripristino alloggi pubblici" garantiscono la disponibilità di strutture di accoglienza o soluzioni abitative adeguate nel rispetto del metodo perseguito dagli obiettivi 3.1 e 3.2 del PON Metro.</p> <p><i>Contenuti progettuali</i></p> <p>Il Progetto prevede l'individuazione, tramite procedure di evidenza pubblica, di un soggetto consulente al fine di individuare funzioni e articolazione dell'Agenzia, nella logica del <i>one-stop-shop</i> e della presa in carico multi-dimensionale, che significa ripensare profondamente il sistema dei servizi sociali attuale.</p> <p>Per questo motivo è previsto, inoltre, un importante lavoro di accompagnamento e formazione rivolto agli operatori.</p> <p>Con quest'operazione si intendono infine realizzare tutte quelle attività che concorrono alla messa in opera del nuovo assetto organizzativo del Servizio Agenzia per la Coesione Sociale promosso grazie al PON Metro. Un processo di adeguamento alla nuova struttura che prevede ad esempio l'acquisto di PC e portatili per l'aggiornamento della dotazione informatica della Direzione in vista dell'inserimento del sistema informativo ICARE promosso grazie all'Asse 1 del PON Metro e un inserimento progressivo degli attuali sportelli distrettuali nelle sedi dell'Agenzia con l'obiettivo di rafforzare le funzioni dei punti unici di accesso al sistema degli interventi e dei servizi sociali da parte dei cittadini residenti con disagio abitativo e sociale.</p> <p>Una quota parte delle risorse derivanti dalla premialità per l'Asse 3 sarà destinata a sostenere le attività di supporto all'Agenzia per la Coesione sociale, per il triennio 2020-2022.</p> <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>Il coordinamento dell'Agenzia per la coesione sociale sarà gestita direttamente dall'amministrazione comunale che lavorerà in sinergia con altri soggetti istituzionali e non del territorio (consultori, associazioni...). Le modalità operative verranno individuate a seguito dello studio di fattibilità.</p> <p>Per l'attuazione dell'intervento è previsto l'avvio di un contratto a tempo determinato.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Ambito metropolitano</p>

<p>Fonti di finanziamento</p>	
<p>Risorse PON METRO</p>	<p>€ 1.620.974,35</p>
<p>Altre risorse pubbliche (se presenti)</p>	<p>-</p>

Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 1.620.974,35
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.1.1.c
Titolo progetto	Alloggi con servizi di assistenza collettivi
CUP (se presente)	F79G16000660007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Alessandro Giordano - Servizio disabili e salute mentale
	alessandro.giordano@comune.venezia.it, 041 2749596
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
	alessandra.vettori@comune.venezia.it, 041 2749614

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Il progetto prevede lo sviluppo e il potenziamento di iniziative rivolte alle persone con disabilità al fine di favorire la sperimentazione della vita indipendente al di fuori del nucleo familiare, non necessariamente quando questo viene a mancare improvvisamente. L'obiettivo è sperimentare la gestione della propria quotidianità anche negli aspetti più pratici, aumentare e rafforzare la consapevolezza della necessità di una emancipazione dalla famiglia, valorizzando l'importanza delle relazioni nel gruppo dei pari.</p> <p>I destinatari del progetto verranno individuati dal Servizio Disabili e Salute Mentale del Comune di Venezia tra le persone con disabilità afferenti al Servizio a rischio di emarginazione/isolamento a causa dell'impossibilità di accedere ad una occupazione lavorativa che consenta una vita autonoma sotto il profilo economico.</p> <p>La particolare fragilità economica, abitativa e sociale in cui spesso queste persone si ritrovano quando vengono a mancare i genitori, non consentirebbe di sostenere individualmente i costi di un'assistenza a domicilio costringendo al ricorso a soluzioni residenziali costose e inappropriate (residenze sanitarie assistite, comunità alloggio...).</p> <p><i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i></p> <p>Il Progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>Il Progetto è in linea con l'approccio strategico perseguito dal PON METRO con riferimento alla migliore gestione della vulnerabilità abitativa, anche in una prospettiva di azioni di prevenzione della povertà abitativa.</p> <p>Inoltre, il progetto si propone di integrare la risposta al problema abitativo con interventi di sostegno finalizzati a rafforzare il percorso verso l'autonomia abitativa. Le azioni si inseriscono in una più ampia strategia di inclusione attiva.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>Il Progetto potrà integrarsi con l'intervento VE3.3.1.a "condominio solidale" finalizzato a sviluppare servizi di prossimità e azioni di buon vicinato in particolare nei confronti di</p>

	<p>persone disabili e anziane in difficoltà.</p> <p><i>Contenuti progettuali</i></p> <p>Il progetto prevede procedure di evidenza pubblica finalizzate all'individuazione dei soggetti che gestiranno le progettualità, compresa la presenza di personale (psicologo, educatore, operatore socio-sanitario) che svolgerà le attività di sostegno e accompagnamento.</p> <p>Il coordinamento sarà in capo all'Amministrazione Comunale, che lavorerà in sinergia con i soggetti selezionati, e manterrà la titolarità del progetto.</p>
Area territoriale di intervento	Ambito metropolitano

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 791.497,08
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 791.497,08
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.1.1.d
Titolo progetto	Progetto Altobello
CUP (se presente)	F79G16000670007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Gianna Zambianchi – Servizio Anziani
	gianna.zambianchi@comune.venezia.it, 041 274 9587
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
	alessandra.vettori@comune.venezia.it, 041 2749614

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Il progetto Altobello consiste nell'assegnazione di 32 alloggi pubblici, già disponibili e facenti parte di un unico complesso edilizio, a persone anziane e/o disabili che presentano una situazione di particolare disagio e fragilità economica, abitativa e sociale tale da non consentire di sostenere individualmente i costi dell'assistenza privata di cui necessitano e che in assenza della quale sarebbero costretti a inappropriate soluzioni residenziali (casa di riposo, comunità alloggio...).</p> <p>Gli alloggi sono situati in una zona della terraferma Veneziana, da qualche anno oggetto di un'azione di riqualificazione urbana e sociale da parte dell'amministrazione comunale.</p> <p>Il progetto prevede per le persone accolte una serie di supporti assistenziali garantiti nelle 24 ore da assistenti familiari. Tali supporti si realizzano con modalità articolate, ovvero attraverso presenza notturna, interventi su chiamata durante le ore diurne, progetti di sostegno di carattere individuale e collettivo.</p> <p>A tal fine verrà messo a disposizione 1 alloggio per le assistenti familiari dotato di domotica (a spese di Ater) per il collegamento, da remoto, con ogni appartamento..</p> <p>Il complesso edilizio nel quale sono collocati gli alloggi ospiterà anche alcune famiglie che non usufruiranno dei servizi di assistenza collettiva.</p> <p>Tali servizi consentiranno agli anziani fragili e alle persone con disabilità di mantenere il più possibile una vita autonoma nel proprio ambiente di vita con il supporto di servizi di carattere socio-assistenziale, in alternativa alla residenzialità tradizionale.</p> <p><i>Coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i></p> <p>Il progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>In linea con il Programma, il progetto si propone di offrire una risposta integrata alle persone in condizione di fragilità (fisica, psicologica, sociale), affiancando la soluzione del problema abitativo con interventi di sostegno finalizzati a rafforzare il percorso verso l'autonomia abitativa. Le azioni si inseriscono in una più ampia strategia di inclusione attiva. Con il termine fragilità si intende una coesistenza di fattori che rendono l'individuo più</p>

	<p>vulnerabile agli eventi della vita e maggiormente esposto al rischio di isolamento e/o emarginazione sociale.</p> <p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Gli alloggi verranno assegnati tramite Bando pubblico rivolto a persone disabili e anziane fragili che presentano problematiche abitative (abitazione impropria , antigienica, sfratto esecutivo, presenza di barriere architettoniche) e difficoltà socio-economiche. La condizione economica verrà individuata attraverso il reddito annuo complessivo del nucleo familiare.</p> <p>Per quanto concerne i servizi socio-assistenziali a carattere collettivo saranno affidati a un soggetto terzo tramite procedura ad evidenza pubblica per la fornitura di servizi di assistenza a domicilio.</p> <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>La progettualità muove dall'ipotesi che si possa contrastare con questa soluzione il ricorso al ricovero generando una migliore qualità di vita e indubbio risparmio per l'Amministrazione. Verificata la veridicità di questa tesi, sarà possibile destinare fondi ad integrazione dei servizi già in essere (buono servizio cure familiari) da destinare agli ospiti inseriti nel progetto.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Ambito metropolitano</p>

<p>Fonti di finanziamento</p>	
<p>Risorse PON METRO</p>	<p>€ 522.000,00</p>
<p>Altre risorse pubbliche (se presenti)</p>	<p>-</p>
<p>Risorse private (se presenti)</p>	<p>-</p>
<p>Costo totale</p>	<p>€ 522.000,00</p>
<p>Eventuale fonte di finanziamento originaria</p>	<p>-</p>

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.1.1.e
Titolo progetto	Interventi per persone e nuclei in condizione di fragilità abitativa
CUP (se presente)	F79G17000610007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Alessandra De Marchi – Servizio Adulti e Famiglie
	alessandra.demarchi@comune.venezia.it, 041274 7896
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
	alessandra.vettori@comune.venezia.it, 041 274 9614

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Attraverso l'operazione si vuole creare un servizio di accompagnamento all'autonomia abitativa rivolto a singoli o nuclei familiari in situazione di disagio socio - abitativo. Le segnalazioni potranno pervenire dall'Agenzia per la Coesione Sociale (VE3.1.1.a) e da altri Servizi della Direzione Coesione Sociale.</p> <p>L'operazione si rivolge a diverse tipologie di target:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone o nuclei familiari in uscita dalle strutture che necessitano di un'abitazione intermedia funzionale allo sgancio e di un relativo percorso di accompagnamento verso l'autonomia abitativa: • donne vittime di violenza, anche con figli minori (fino a 14 anni), che dopo una valutazione del CAV (Centro Antiviolenza) necessitano di una nuova situazione abitativa, allontanandosi dall'autore di violenza e aderendo a un progetto col Servizio. E ancora donne in uscita dalle case rifugio o donne che dopo la valutazione non siano in grado di accedere ad un'altra situazione; • ex detenute o detenute beneficiarie di misure alternative alla detenzione; • persone o nuclei familiari con procedura di 'assegnazione dell'alloggio pubblico in corso che necessitano di una sistemazione abitativa temporanea; • neo maggiorenni, anche ex minori stranieri non accompagnati (MSNA) in uscita dalla comunità o da altre forme di accoglienza; • nuclei monogenitoriali con minori; • singoli o nuclei familiari che hanno un reddito ma che necessitano di tempo per trovare un alloggio sul mercato; • persone senza dimora che, grazie all'esperienza del cohousing associata ad un'azione di tutoraggio, hanno la possibilità di acquisire un'autonomia abitativa tale da permettere loro l'accesso ad un alloggio; • donne e uomini vittime di tratta già fuoriuscite/i dai percorsi di inclusione che hanno bisogno di trovare una situazione abitativa stabile. <p>Per ciascun target, attraverso l'operazione si intende offrire soluzioni abitative temporanee, attraverso l'offerta di posti letto in appartamenti condivisi, nell'ottica di facilitare la fuoriuscita dall'alloggio alla scadenza del periodo pattuito.</p> <p>Sarà quindi individuato mediante procedura ad evidenza pubblica un soggetto che, accogliendo le istanze dei vari soggetti istituzionali, possa fornire i seguenti servizi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accoglienza e inserimento negli alloggi temporanei;

	<ol style="list-style-type: none"> 2. accompagnamento sociale verso l'autonomia in collaborazione con i servizi sociali; 3. <i>property e facility management</i> delle abitazioni (ovvero gestione contrattuale, amministrativa, contabile, tecnica e manutentiva delle abitazioni); 4. individuazione di soluzioni abitative stabili sia in alloggi pubblici sia in alloggi privati attraverso apposita mediazione ed intermediazione immobiliare. <p>Gli alloggi pubblici per le soluzioni abitative temporanee, sono stimabili complessivamente in 16 alloggi per un totale di circa 50 posti letto, di cui 15 saranno reperiti e ristrutturati attraverso l'operazione VE 4.1.1.b. "Ripristino alloggi pubblici", mentre 1 alloggio è già ristrutturato e messo a disposizione dal Comune. Tutti gli alloggi verranno arredati con fondi PON Metro attraverso l'operazione VE4.1.1.a "Arredi alloggi per soggetti in condizione di fragilità abitativa".</p> <p>Il tempo di permanenza negli alloggi varierà a seconda della tipologia di target e del progetto personalizzato.</p> <p>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</p> <p>Il progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>Il Progetto, in linea con gli obiettivi del PON Metro, si propone la stabilizzazione della situazione abitativa e sociale come conseguenza del superamento della situazione di fragilità. La stabilizzazione abitativa si inserisce all'interno di una strategia integrata di inclusione attiva, che prevede la realizzazione di interventi multi-dimensionali di orientamento e accompagnamento.</p> <p>Il progetto è strettamente collegato, per le azioni di presa incarico integrata e multidimensionale, alle operazioni VE3.1.1.a "Agenzia per la coesione sociale" e VE3.2.2.a "PRIS".</p> <p>In particolare l'operazione VE3.1.1.e "Intervento per persone e nuclei in condizione di fragilità abitativa", sostenendo il superamento e la prevenzione della povertà abitativa a partire dall'accesso ad un'abitazione e/o il suo mantenimento nel tempo si raccorda strettamente all'operazione VE3.1.1.a "Agenzia per la Coesione Sociale" che governa il sistema di assegnazione delle case. Proprio in virtù di questa stretta connessione tra le due operazioni si intende collocare all'interno dell'Agenzia uno sportello di informazione/orientamento totalmente dedicato alla casa, in grado di fornire indicazioni su opportunità abitative nell'area del pubblico, del privato così come nel settore solidale.</p> <p><i>Contenuti progettuali</i></p> <p>Il progetto prevede l'affidamento attraverso gara ad evidenza pubblica di un servizio di accoglienza, accompagnamento verso l'autonomia, <i>property e facility management</i> delle abitazioni e di individuazione di soluzioni abitative stabili.</p> <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>La progettualità muove dall'ipotesi che si possa sostenere con questa soluzione la costruzione di un percorso che porti all'autonomia sia abitativa che economica delle persone per prevenire l'entrata in un circuito assistenziale o per favorirne l'uscita progressiva con indubbio risparmio per l'Amministrazione.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Ambito metropolitano</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 847.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 847.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.2.1.a
Titolo progetto	Accompagnamento sociale ROM, SINTI, CAMMINANTI
CUP (se presente)	F79G16000650007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Alberto Favaretto - Servizio Pronto Intervento Sociale, Inclusione e Mediazione
	alberto.favaretto@comune.venezia.it, 348 390 1416
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale Settore Agenzia Coesione Sociale
	luciano.marini@comune.venezia.it, 041 274 9500

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Attualmente nel Comune di Venezia è presente un villaggio Sinti e altri campi di minori dimensioni dove sono presenti persone di origine Rom e Sinta. L'attività prevede l'accompagnamento progressivo del gruppo target in abitazioni del patrimonio pubblico. Gli alloggi individuati saranno distribuiti in maniera omogenea nel territorio e contestualmente verranno attuati interventi di natura educativa sia personalizzati per ogni nucleo familiare che si trasferirà, sia per la comunità in cui andrà ad inserirsi. Per ogni inserimento particolare attenzione verrà posta alla preventiva valutazione sulle possibilità del nucleo di sostenere autonomamente le spese di conduzione dell'alloggio. E' pertanto prevista una valutazione multidimensionale di ogni nucleo familiare e dei suoi componenti, finalizzata all'individuazione delle risorse e delle esigenze di ciascuno, per la stesura di un progetto personalizzato di inclusione sociale attiva e/o di accompagnamento al lavoro.</p> <p>La valutazione multidimensionale sarà svolta da operatori del Comune affiancati da professionisti esterni.</p> <p>Verranno avviate, quindi, attività di formazione e accompagnamento e di sostegno all'inserimento lavorativo, finalizzate allo sviluppo di competenze e per sperimentare esperienze di auto-imprenditorialità.</p> <p>Le attività di formazione e coaching saranno affidate ad un soggetto esterno che si avvarrà di mediatori culturali scelti tra membri appartenenti alla comunità Sinta già integrati nel tessuto socio economico della città.</p> <p>Per i partecipanti ai percorsi di formazione e coaching, l'operazione prevede inoltre la concessione di un'indennità di partecipazione all'intervento di politica attiva e accompagnamento al lavoro, commisurata all'effettiva partecipazione al percorso.</p> <p>L'operazione prevede, inoltre, una collaborazione operativa con il Servizio Anagrafe, la Polizia Locale per la verifica della residenza; una collaborazione operativa con il Servizio comunale che si occuperà della scolarizzazione dei minori; una collaborazione operativa con i soggetti dell'associazionismo che attualmente già si occupano del sostegno delle situazioni di maggior difficoltà economica; una collaborazione con la Direzione Servizi al Cittadino e Imprese, i rappresentanti del cooperativismo e le associazioni di categoria.</p> <p><i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale</i></p> <p>Il progetto risponde alla strategia nazionale predisposta dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della comunicazione della Commissione europea n. 173/2011, la quale prevede per le</p>

	<p>comunità emarginate ed in particolare per le popolazioni Rom, Sinti e Camminanti il superamento del modello “campi nomadi” e la progressiva inclusione nel tessuto socio-economico locale.</p> <p><i>Coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i></p> <p>Il Progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto – 1 e 2 dell’Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell’Azienda Ulss 12 Veneziana)</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d’Asse Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>In coerenza con il Programma, il progetto assume come modello di riferimento l’adozione di un approccio integrato e multidimensionale che consenta di mettere a disposizione di persone e nuclei familiari appartenenti alle comunità RSC varie tipologie di soluzioni abitative alternative ai campi e, in stretta connessione con esse, di attivare azioni immateriali di accompagnamento all’abitare e alla piena integrazione nella comunità più ampia di residenti, nonché alla costruzione e realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario.</p> <p>L’operazione VE3.2.1.a “Accompagnamento sociale ROM, SINTI, CAMINANTI”, attraverso lo svuotamento dei campi e l’inserimento del gruppo target in abitazioni del patrimonio pubblico ristrutturate dal PON Metro (Asse 4) mira a garantire il pieno reinserimento sociale e l’uscita da una situazione di emergenza abitativa dei nuclei familiari e degli individui coinvolti ed è quindi strettamente connessa con l’operazione VE.3.1.1.a “Agenzia per la Coesione Sociale” che, in quanto punto di accesso unico per il disagio e la povertà abitativa, governa il sistema di assegnazione delle case.</p> <p>A tal fine l’intervento si integra con il 3.2.1.b finalizzato all’inclusione scolastica dei bambini e ragazzi Rom, Sinti e Caminanti della città, che ha l’obiettivo di incrementare la partecipazione scolastica e i livelli di apprendimento dei bambini e ragazzi RSC, ma anche di favorire i processi di integrazione tra minori appartenenti alla cultura RSC e minori di altre culture, all’interno dei gruppi classe.</p> <p>L’intervento sarà perseguito in sinergia con le azioni dell’Asse 4 grazie al quale verranno messi a disposizione degli alloggi per i gruppi target.</p> <p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Il Progetto verrà attuato dal personale della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità.</p> <p>L’accompagnamento alla casa sarà subordinato alla disponibilità di alloggi e sarà caratterizzato da interventi di natura educativa (ad es. percorsi di educazione al risparmio e al consumo consapevole) al fine di favorire non solo l’accesso all’abitazione ma anche il suo mantenimento nel tempo, e di accompagnamento al lavoro.</p> <p>Sono previsti, inoltre, specifici interventi di comunità al fine di favorire l’integrazione con le comunità in cui le famiglie andranno ad inserirsi.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Ambito metropolitano</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 177.936,10
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 177.936,10
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.2.1.b
Titolo progetto	Inclusione scolastica e accompagnamento formativo e occupazionale
CUP (se presente)	F79J16000510007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Paola Sartori - Servizio Infanzia e Adolescenza
	paola.sartori@comune.venezia.it, 041 542 0384
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
	alessandra.vettori@comune.venezia.it, 041 274 9614

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Il progetto ha come obiettivo il sostegno all'inserimento scolastico e sociale dei bambini, ragazzi e adolescenti Rom, Sinti tra 0 e 18 anni abitanti al Villaggio di Via del Granoturco o in eventuali campi di minori dimensioni, coerentemente con quanto previsto dal Progetto RSC.</p> <p>Dette attività sono dirette ad incrementare la partecipazione prescolastica e scolastica e i livelli di apprendimento dei bambini e dei ragazzi, e/o i percorsi formativi e di avviamento al lavoro degli adolescenti tra i 15 e i 18 anni, ma anche a favorire i processi di integrazione tra minori di altre culture sia all'interno dei gruppi classe che nel territorio.</p> <p>Il progetto si articola nelle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accompagnamento a domicilio dei minori e delle famiglie nei processi di apprendimento e di formazione attraverso le seguenti azioni: <ol style="list-style-type: none"> a) accompagnamento delle famiglie Rom e Sinti per l'iscrizione a scuola anche dell'infanzia, per la continuità della frequenza e i rapporti con gli insegnanti; b) sostegno individuale ai bambini/ragazzi per l'apprendimento; c) sostegno individuale agli adolescenti per la gestione dei percorsi formativi e/o di avvio al lavoro; 2. attività laboratoriali co-gestite da operatori sociali e insegnanti, nei gruppi classe per il sostegno all'integrazione tra bambini/ragazzi Rom e Sinti; 3. momenti di incontro tra le famiglie/genitori dei bambini/ragazzi che vivono l'esperienza laboratoriale; 4. consulenza agli insegnanti e agli operatori per una miglior gestione del gruppo classe attraverso il metodo, adottato a livello nazionale, del <i>cooperative learning</i>; 5. formazioni cittadine per insegnanti e operatori sui temi e problemi inerenti il target Rom e Sinti e il metodo di intervento; 6. consulenza ai genitori dei bambini 0-6 anni sulle tematiche della tutela della salute e dell'accompagnamento alla crescita; 7. reperimento di risorse/percorsi per gli adolescenti a fini formativi e di occupabilità. <p>L'intervento si svolge, così come descritto, durante tutto l'anno.</p> <p>Tutte le attività sono coordinate, progettate, gestite e costantemente monitorate da un'equipe multidimensionale composta da tutti i soggetti (operatori sociali e sociosanitari, insegnanti, volontari) coinvolti e quindi dalle relative istituzioni impegnate nella realizzazione del progetto.</p>

	<p><i>Coerenza con la programmazione nazionale</i></p> <p>Il progetto si pone come presupposto e prosieguo indispensabile ad evitare la vanificazione degli esiti conseguiti con il Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini RSC all'interno della Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020, dal Terzo Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.</p> <p><i>Coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i></p> <p>Il Progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto – 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>In coerenza con il Programma, l'intervento prevede azioni immateriali volte alla piena integrazione delle popolazioni RSC nella comunità più ampia di residenti, con particolare attenzione per l'inserimento sociale e lavorativo affinché possano un giorno trovare sempre migliore collocazione abitativa.</p> <p>L'intervento si integra con il VE3.2.1a finalizzato al superamento del Villaggio Sinti attraverso l'accompagnamento alla casa e gli interventi di comunità volti a favorire l'inserimento nel contesto abitativo e sociale.</p> <p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Per l'attuazione della progettualità si procederà all'individuazione del soggetto attuatore previo affidamento mediante gara.</p>
Area territoriale di intervento	Ambito metropolitano

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 280.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 280.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.2.2.a
Titolo progetto	Pronto Intervento Sociale (PR.I.S.)
CUP (se presente)	F79J16000470007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Alberto Favaretto Servizio Pronto Intervento Sociale, Inclusione e Mediazione
	alberto.favaretto@comune.venezia.it, 348 390 1416
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale Settore Agenzia Coesione Sociale
	luciano.marini@comune.venezia.it, 041 274 9500

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Il progetto prevede l'attivazione di un servizio di pronto intervento, , finalizzato a mettere tempestivamente in sicurezza le situazioni di marginalità più urgenti. Il progetto si rivolge in particolare a persone non residenti e non stabilmente dimoranti. L'obiettivo è quello di intercettare nei tempi più brevi possibili le richieste di aiuto, dare una prima risposta che assicuri le necessità vitali alle persone e, al contempo, garantire ai servizi di riferimento il tempo necessario per esaminare le situazioni in base alle competenze di legge.</p> <p>Il Pronto Intervento Sociale (PR.I.S.) si realizzerà attraverso attività di <i>front office</i> con l'utenza e di <i>back office</i>. Prima dell'avvio sono previste attività formative rivolte sia agli operatori del Servizio sia agli operatori dei Servizi del territorio (pubblici e privati) coinvolti. Il Servizio sarà coordinato dalla Direzione Coesione Sociale che si avvarrà della collaborazione di un soggetto esterno individuato con procedura ad evidenza pubblica.</p> <p>Il Servizio di PR.I.S. dovrebbe portare ad un alleggerimento del lavoro di emergenza dei servizi poiché rappresenta un primo filtro delle richieste di aiuto dell'utenza; d'altra parte però il PR.I.S. richiederà ai servizi un nuovo modo di lavorare, che favorisca la risposta - orientamento in tempi brevi, e quindi anche una formazione ad hoc degli operatori coinvolti. A tal fine l'avvio del Servizio di Pronto Intervento Sociale sarà preceduto da un lavoro di progettazione dettagliata al fine di individuare sia gli aspetti tecnico-gestionali, anche in termini di riorganizzazione comunale, sia gli aspetti amministrativo-procedurali (procedure, eventuale esternalizzazione del servizio, atti necessari, eccetera).</p> <p>È previsto inoltre un intenso lavoro di coordinamento e la stesura di procedure, protocolli e accordi con tutti i soggetti coinvolti: , Polizia locale, Protezione Civile, associazioni di volontariato, Servizi Sociali del Comune di Venezia e strutture ricettive del territorio comunale e non.</p> <p><i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i></p> <p>L'attivazione di servizi quali il PR.I.S. è coerente con le Linee guida sulla grave emarginazione adulta, adottate dal Ministero nel dicembre 2015, che hanno fornito gli indirizzi ai diversi livelli di governo per assicurare interventi organici e strutturati per le persone senza dimora e con particolari fragilità, sostenendo l'adozione di un modello strategico integrato di intervento dei servizi sociali. Inoltre l'attivazione di servizi quali il PR.I.S. è prevista dall'art.22 della legge 328/00, che lo indica quale livello essenziale di</p>

assistenza da garantire in ogni ambito territoriale nei confronti di soggetti che versino in situazioni di emergenza e urgenza sociale. Per emergenza s'intende quella situazione di vita che comporta un bisogno improcrastinabile collegato alla soddisfazione di diritti primari, di sussistenza e relazione, in situazioni di privazione o allontanamento dal nucleo per i minori, anziani o adulti, disabili. In ambito comunale tale azione si inserisce in una strategia più generale di lotta alla povertà che coinvolge soggetti istituzionali e non del territorio (tavolo cittadino senza dimora, Associazioni, Forze dell'Ordine, IPAB, Centri di prima accoglienza ecc...).

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse

L'intervento si inserisce nell'Azione 3.2.2. del Programma che sostiene l'attivazione e il rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale dedicati alle persone senza dimora non residenti e non stabilmente dimoranti.

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro

Le attività realizzate nell'ambito del Pronto Intervento Sociale si integreranno con quelle dell'intervento 3.2.2 b "interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora".

Più in generale il PR.I.S., costituendo un dispositivo finalizzato a mettere tempestivamente in sicurezza le situazioni di emergenza sociale, anche abitativa, mira a dare una risposta immediata ai bisogni primari delle persone senza dimora o temporaneamente prive di alloggio tramite servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità. L'integrazione con l'operazione VE.3.1.1.a "Agenzia per la Coesione Sociale" quale punto di accesso unico per il disagio e la povertà abitativa garantisce quindi, in una logica di Housing First, il maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno.

Contenuti progettuali

In coerenza con il Programma il Pronto Intervento Sociale prevede azioni di messa a sistema fra le varie competenze e i vari uffici, formazione di personale qualificato, orientamento ai servizi ma anche azioni di pronto intervento strutturate per accogliere il disagio, inoltre le azioni saranno integrate con azioni di unità di strada previste in altri progetti.

Si ipotizza un intervento che risponda tempestivamente alla richiesta di aiuto, con funzioni di smistamento e primo filtro rispetto alla rete di servizi cittadini ed eventuale pronta accoglienza.

Si prevedono i seguenti servizi offerti nella logica del vedi-ascolta-tratta: ascolto del problema, analisi integrata e multidimensionale del bisogno (abitativo, alimentare, sanitario, economico, sociale in genere), orientamento rispetto alla rete dei servizi cittadini e, laddove necessario, accoglienza notturna per tempi brevi (massimo 5 notti).

Le spese previste riguardano: spese di supporto alla progettazione, alloggio, aiuti di emergenza, attività di formazione e supervisione.

Il servizio di progettazione sarà affidato tramite procedura di evidenza pubblica.

In seguito alla riorganizzazione del Comune di Venezia sarà avviata una prima fase del dispositivo a gestione diretta che sarà in seguito ampliata e perfezionata tramite affidamento ad un soggetto esterno. La selezione del soggetto esterno avverrà mediante procedura ad evidenza pubblica.

In seguito alla riorganizzazione del Comune di Venezia sarà avviata una prima fase sperimentale del PrIS con personale dipendente del Comune di Venezia con le seguenti finalità:

- sperimentare in scala ridotta il modello degli interventi in emergenza che poi sarà ampliato con l'affidamento ad un soggetto giuridico esterno;
- sperimentare e perfezionare la modulistica specifica e parametrizzare gli strumenti in uso agli operatori in funzione dell'introduzione del nuovo sistema informativo acquisito grazie all'Asse 1 del Piano Operativo;
- sperimentare i protocolli operativi tra Servizi e Settori in riferimento alla segnalazione

	<p>dei casi in emergenza e alla loro successiva presa in carico superata la fase emergenziale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire tutte le azioni preliminari per un pieno sviluppo del dispositivo di emergenza promosso dall'operazione Ve3.2.2.a "Pronto Intervento Sociale" del Piano Operativo PON Metro 2014-2020 (verifica dei potenziali Enti segnalanti nel territorio, formazione del team operativo, censimento delle risorse territoriali utilizzabili). <p>Successivamente, per ampliare la copertura oraria, mediante procedura ad evidenza pubblica, sarà selezionato un soggetto esterno che consoliderà il servizio e ne garantirà la risposta h24. Durante la Fase 2 due operatori comunali esperti in emergenza saranno incaricati delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supervisione e sopralluogo di verifica degli interventi realizzati; • coordinamento con l'Ente attuatore per la rivalutazione dei casi per i quali, dopo un periodo di 5 giorni dall'inizio dell'intervento, dovessero sussistere ancora delle condizioni di potenziale emergenza; • gestione e coordinamento nelle attività di informazione e orientamento rivolte ai segnalanti; • agevolazione per l'accompagnamento dei casi, superata la fase emergenziale, ai servizi competenti. <p>Inoltre un operatore comunale esperto negli interventi rivolti a persone senza dimora nell'ambito degli interventi di bassa soglia promossi dal Comune di Venezia garantirà il raccordo degli interventi attivati dal Pr.I.S. in favore dei senza dimora con le azioni di bassa soglia promosse dal Comune di Venezia e in particolare assicurerà l'integrazione e la sinergia delle attività realizzate nell'ambito del Pronto Intervento Sociale con quelle dell'operazione 3.2.2b "interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora".</p> <p>Per l'attuazione dell'intervento è previsto l'avvio di un contratto a tempo determinato.</p>
Area territoriale di intervento	Ambito metropolitano

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 943.184,57
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 943.184,57
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.2.2.b
Titolo progetto	Interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora
CUP (se presente)	F79J16000520007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Alberto Favaretto Servizio Pronto Intervento Sociale, Inclusione e Mediazione
	alberto.favaretto@comune.venezia.it, 348 390 1416
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale Settore Agenzia Coesione Sociale
	luciano.marini@comune.venezia.it, 041 274 9500

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>L'obiettivo è quello di concorrere a modificare le condizioni di rischio e lo stile di vita di persone in stato di marginalità tramite una presa in carico differenziata, proponendo quando possibile un inserimento abitativo (<i>housing first</i>). L'idea è quella di utilizzare alcuni luoghi privilegiati di contatto relazionale con l'obiettivo di offrire diversi livelli di servizio a seconda delle richieste, ma anche delle diverse potenzialità dell'utenza. Un lavoro, quindi, che, partendo dalle risposte ai bisogni primari, tenderà nel contempo di rispondere a quelli di autostima e di autodeterminazione dei quali necessita ogni individuo. Restituire dignità e identità alle persone "invisibili", con un approccio non giudicante, comprensivo e fiducioso, oltre che dar loro modo di poter esercitare dei diritti, servirà anche a fare in modo che esse abbiano la possibilità di ricomporre personalità spesso frammentate, in un'ottica di <i>empowerment</i> individuale. Dignità, identità, e visibilità delle persone sono dunque le parole chiave che sorreggeranno i vari interventi.</p> <p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa in campo di attività di contatto con l'utenza marginale tramite unità di strada che opereranno con il target per il soddisfacimento di alcuni bisogni primari e per la riduzione del danno derivante da comportamenti a rischio; - l'utilizzo di centri di accoglienza diurna inserendo in essi la presenza di operatori con specifiche funzioni di aggancio, ascolto, orientamento e socializzazione finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento e affiancamento delle persone per favorire l'esercizio dei diritti tramite l'accesso ai Servizi cittadini; - la realizzazione di percorsi educativi individuali (PEI) mirati alla costruzione di percorsi strutturati di aiuto e sostegno finalizzati all'inclusione sociale con l'obiettivo di: - sostenere ed accompagnare gli utenti nella ricerca e nella costruzione di una nuova tappa del loro percorso di vita; - valutare e sperimentare opportunità di inserimento abitativo e lavorativo a partire dalla storia personale di ognuno. Le attività di aggancio si rivolgeranno alla totalità del target; l'accoglienza invernale si attuerà con criteri di priorità per donne, persone con problemi di salute e anziani; la frequenza ai centri diurni sarà libera, l'accesso alla risorsa abitativa stabile sarà collegata al PEI che dovrà contenere una valutazione preventiva di esito. <p>L'inserimento abitativo riguarderà 21 sistemazioni temporanee in alloggio dedicato e sarà subordinato alla messa a disposizione di alloggi a seguito di ristrutturazioni a valere sull'Asse 4.</p> <p>Per la realizzazione delle attività si prevede la costituzione di un tavolo cittadino, coordinato dal Comune di Venezia, che riunisca tutte le realtà dell'associazionismo e del privato sociale</p>

	<p>che operano per le persone senza dimora. Le funzioni del tavolo saranno sia di consultazione che di programmazione.</p> <p>Saranno realizzati protocolli operativi con il Servizio Anagrafe, la Polizia Locale, il Centro per l'Impiego e l'Azienda Sanitaria.</p> <p>A seguito dell'attività di co-progettazione si possono ipotizzare sia l'affidamento di servizi secondo il Codice degli Appalti, sia la realizzazione di un accordo procedimentale di collaborazione ai sensi dell'art. 11 della L. 241/90 e dell'art. 7 L. 15/2005.</p> <p><i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale</i></p> <p>Il Progetto è coerente con la strategia nazionale di policy di lotta alla povertà , con i Programmi nazionali PON Inclusione e PO FEAD e con il Piano di Azione e Coesione. Inoltre, il progetto è in sinergia con l'Asse 4 del POR FESR Veneto.</p> <p><i>Coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i></p> <p>Il progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i> <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro</i></p> <p>In relazione alla complessità del fenomeno e in sinergia con la strategia del PON Metro, si rende necessario il passaggio da una logica puramente emergenziale a forme di sostegno più complesse in grado di assicurare la fuoriuscita durevole dei soggetti senza dimora da tale condizione. Pertanto in primo luogo si delinea la necessità di avviare dei percorsi di accompagnamento che facciano da punto di snodo tra i servizi a bassa soglia (in particolare unità di strada, mense, servizi per l'igiene, strutture di accoglienza) e funzioni più mirate alle possibilità di evoluzione dei soggetti interessati che vanno dall'abitare autonomo al reinserimento sociale e lavorativo, sostenute dal PON Metro e sviluppate secondo il modello Housing First. In questa logica, per garantire il pieno reinserimento sociale e l'uscita da una situazione di emergenza abitativa dei nuclei familiari e degli individui coinvolti risulta evidente la connessione con l'operazione VE3.1.1.1.a "Agenzia per la Coesione Sociale" che, rappresentando il punto di accesso unico per il disagio e la povertà abitativa, amministra il sistema di assegnazione delle case.</p> <p>L'accompagnamento alla casa sarà possibile grazie agli interventi previsti dall'Asse 4.</p> <p>Gli interventi in favore dei senza dimora attivati con l'operazione VE3.2.2.a "Pronto Intervento Sociale" verranno sistematicamente integrati con le azioni di bassa soglia promosse dall'operazione 3.2.2b "interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora".</p> <p><i>Contenuti progettuali</i></p> <p>Sarà attuata una procedura di evidenza pubblica che può prevedere un avviso pubblico rivolto all'associazionismo e al privato sociale locale che operano per le persone senza dimora per partecipare all'attività degli interventi.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Ambito Metropolitano</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 1.713.500,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 1.713.500,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.3.1.a
Titolo progetto	Condominio solidale
CUP (se presente)	F79D19000060007
Modalità di attuazione	A titolarità (deroga ex art. 2, p.to 10, lett. a) del Reg. UE 1303/2013 e ss.mm.ii.)
Tipologia di operazione	Aiuti a titolo di <i>de-minimis</i> ex Reg. UE 1407/2013
Beneficiario	Comune di Venezia
Responsabile Unico del Procedimento	Alessandro Giordano - Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità - Servizio Disabili e salute mentale
	alessandro.giordano@comune.venezia.it, 041 274 9596
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale, Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
	alessandra.vettori@comune.venezia.it, 041 274 9614

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</p> <p>Obiettivo del progetto è quello di attivare la società civile nella realizzazione di progetti di solidarietà di vicinato per sostenere le piccole necessità quotidiane di disabili e anziani nel loro contesto di vita, in quartieri e aree della città caratterizzati da particolari situazioni di degrado e marginalità socio-economica.</p> <p>I progetti selezionati attraverso appositi bandi ad evidenza pubblica, dovranno costruire un "reticolo" di relazioni tra persone che vivono nello stesso condominio o nelle immediate vicinanze, per consentire alle persone con disabilità e alle persone anziane di integrarsi con il territorio in cui vivono e trovare risposta a bisogni quotidiani semplici e concreti che non necessitano di figure professionali e ai quali le istituzioni pubbliche non possono far fronte.</p> <p>Il progetto si pone il duplice obiettivo di migliorare l'inclusione sociale, il benessere e il senso di sicurezza della persona con disabilità e della sua famiglia e sviluppare una rete di solidarietà promuovendo il senso di responsabilità e di accoglienza da parte del vicinato e in particolare delle persone che vivono all'interno dei condomini ubicati nei quartieri più degradati dell'area urbana .</p> <p>I destinatari del progetto verranno individuati dal Servizio Disabili e Salute Mentale e dal Servizio Anziani del Comune di Venezia tra le persone afferenti al Servizio a rischio di emarginazione/isolamento che vivono nelle aree degradate.</p> <p>Coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</p> <p>Il Progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p> <p>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse. Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro.</p> <p>Il linea con il Programma, il Progetto si propone di sostenere l'attivazione di progetti di prossimità e di attivazione di reti sociali in zone della città con particolari criticità, con il duplice obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza e di favorire l'inclusione sociale di persone che presentano particolari condizioni di disagio e isolamento sociale.</p> <p>Il Progetto si potrà integrare con altre azioni dell'Asse 3 rivolti a persone anziane e a</p>

	<p>persone disabili, quali VE3.1.1.c “Alloggi con servizi di assistenza collettivi” e VE3.1.1.d “Progetto Altobello”, che intendono offrire risposta al bisogno abitativo e al contempo offrire servizi di sostegno all'abitare. Il progetto è inoltre strettamente collegato con l'operazione VE3.3.1.f “Supporto ai beneficiari” che prevede l'individuazione di un soggetto che supporti i beneficiari delle operazioni dell'azione 3.3.1 nell'attuazione e gestione delle progettualità.</p> <p>Contenuti progettuali</p> <p>Il progetto prevede l'indizione di bandi ad evidenza pubblica rivolti, a titolo di esempio, ad associazioni di volontariato, cooperative sociali, enti senza fini di lucro, aventi sede nel territorio della Città metropolitana di Venezia con esperienza nel settore della disabilità e/o della fragilità e nel lavoro di comunità.</p> <p>I soggetti destinatari delle agevolazioni lavoreranno in stretta sinergia con il Servizio Disabili e Salute Mentale e il Servizio Anziani. Le azioni si inseriranno in una più ampia strategia di inclusione attiva.</p>
Area territoriale di intervento	Ambito Metropolitano

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 430.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 430.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.3.1.b
Titolo progetto	Welfare di comunità
CUP (se presente)	F79D19000030007
Modalità di attuazione	A titolarità (deroga ex art. 2, p.to 10, lett. a) del Reg. UE 1303/2013 e ss.mm.ii.)
Tipologia di operazione	Aiuti a titolo di <i>de-minimis</i> ex Reg. UE 1407/2013
Beneficiario	Comune di Venezia
Responsabile Unico del Procedimento	Michele Testolina - Direzione Coesione Sociale Servizio Programmazione e Sviluppo Sistemi di Welfare
	michele.testolina@comune.venezia.it, 041 274 9555
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale
	danilo.corra@comune.venezia.it , 041 274 9580

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>Obiettivo dell'operazione è l'attivazione ed il coinvolgimento proattivo della società civile nello sviluppo, sostegno e realizzazione di servizi di prossimità e animazione territoriale nei quartieri e nelle aree della città caratterizzati da situazioni di degrado e marginalità socio-economica.</p> <p>In questa prospettiva, l'operazione punta a sostenere la realizzazione, da parte di operatori economici provenienti dal mondo associativo del c.d. "Terzo settore", di interventi funzionali al perseguimento dell'obiettivo sopra richiamato, attraverso la concessione di un supporto finanziario a titolo di <i>de-minimis</i> di cui al Reg. 1407/2013 dal valore individuale inferiore alla soglia di 200.000 €.</p> <p>In virtù di quanto sopra, ed alla luce delle espresse previsioni contenute nell'articolo 2, p.to 10) del Reg. UE 1303/2013, il beneficiario dell'operazione è il Comune di Venezia, quale organismo concedente gli aiuti in questione, mentre gli organismi percettori degli stessi aiuti saranno le associazioni e/o gli altri soggetti selezionati dall'ente finanziatore mediante indicazione di apposita procedura di evidenza pubblica (bandi).</p> <p>Destinatari dei servizi resi attraverso gli interventi destinatari del supporto sono i cittadini residenti e i frequentatori delle aree bersaglio individuate nella strategia di Azione locale dell'Asse 3, e di altre aree che saranno eventualmente individuate, ad integrazione di quelle esistenti, a seguito di valutazioni sui fabbisogni dell'Amministrazione comunale. A titolo esemplificativo, gli interventi da selezionare potranno avere ad oggetto l'ideazione e la realizzazione di progetti di nuovi servizi, attività sociali e sociosanitarie, sportive e culturali, progetti di valorizzazione di spazi e luoghi pubblici e di ricostruzione di reti sociali al fine di promuovere il senso di comunità e favorire l'inserimento sociale delle persone a rischio emarginazione.</p> <p>Le attività potranno essere realizzate in aree verdi, impianti sportivi e spazi pubblici, alcuni dei quali riqualificati nel quadro delle azioni dell'Asse 4 del PON Metro, anche al fine di trasformare alcuni luoghi della città in punti di aggregazione sociale.</p> <p><i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i></p> <p>Il progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p>

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse. Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro.

Il linea con il Programma, il Progetto si propone di sostenere l'attivazione di nuovi servizi di prossimità e reti sociali in zone della città con particolari criticità, con il duplice obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza e di favorire l'inclusione sociale di persone che presentano particolari condizioni di disagio.

Con riferimento all'obiettivo di coinvolgere persone in situazione di difficoltà il progetto si collega strettamente all'operazione VE3.1.1.a "Agenzia per la coesione sociale" n quanto la stessa Agenzia, una volta individuati gli interventi destinatari del supporto della presente operazione, potrà indirizzare l'utenza con specifiche fragilità nell'accesso ai relativi servizi nel frattempo attivati all'interno delle aree target.

L'operazione "Welfare di comunità" è inoltre strettamente coordinata alle operazioni VE3.3.1.e "Innovazione di comunità" e VE3.3.1.d "Civic Crowdfunding", cogliendo e valorizzando le sinergie operative tra di esse esistenti, nella prospettiva di addivenire ad un unico sistema integrato di interventi funzionali al contrasto ed alla gestione delle condizioni di disagio e di fragilità dell'utenza presente all'interno delle aree bersaglio.

L'operazione "Welfare di comunità" sviluppa, altresì, un particolare legame sinergico con gli interventi realizzati dall'Amministrazione comunale nel quadro dell'Asse 4 e segnatamente con le operazioni:

VE4.2.1.a "Interventi su impianti sportivi esistenti per migliorare l'inclusione sociale nei quartieri dove sono presenti criticità",

VE4.2.1.b "Recupero edifici per attività socio-culturali finalizzate all'animazione delle comunità emarginate" e

VE4.2.1.c "Recupero aree verdi/parchi pubblici e decoro urbano finalizzato all'animazione sociale in quartieri disagiati"

Gli spazi pubblici riqualificati con le succitate operazioni saranno indicati quale luogo privilegiato in cui svolgere le attività promosse dall'operazione VE3.3.1.b Welfare di Comunità.

Inoltre, i bandi finalizzati all'assegnazione della gestione degli impianti sportivi comunali, dovranno prevedere l'obbligo per i candidati di presentare un progetto sociale (teso al coinvolgimento specifico dell'utenza fragile e/o in condizione di disagio) che sarà valutato da apposita commissione e costituirà parte integrante del progetto complessivo di gestione dell'impianto. L'affidamento in gestione a soggetti terzi non darà luogo a finanziamenti a carico del PON METRO, ma sarà comunque inquadrato nell'ambito di questa operazione .

L'operazione "Welfare di comunità" è infine strettamente collegata con l'operazione VE3.1.1.f "Supporto ai beneficiari" che prevede l'attivazione di specifiche azioni di animazione territoriale e di supporto funzionali all'attivazione ed alla gestione delle progettualità cui è destinata l'assistenza finanziaria concessa dall'Amministrazione comunale nel quadro delle operazioni selezionate nel quadro dell'azione 3.3.1 del PON Metro.

Contenuti progettuali

L'intervento prevede la progettazione e il finanziamento di nuovi servizi o attività in ambito sociale, sportivo e culturale proposti da associazioni che operano in ben definiti ambiti territoriali marginali o in situazione di tensione sociale.

La selezione degli interventi da realizzare avverrà mediante l'indizione di avvisi pubblici aperti alla partecipazione dei soggetti eleggibili e/o comunque titolari di competenze specifiche negli ambito operativi oggetto di intervento.

L'assistenza finanziaria concessa dal PON Metro coprirà parte dei costi sostenuti dall'associazionismo per realizzare i progetti, fermi restanti i limiti posti dalle specifiche disposizioni contenute all'interno del Reg. UE 1407/2013 e ss.mm.ii.

Sulla base dei risultati del primo bando, sarà elaborato un secondo bando, utilizzando anche una quota parte della premialità per l'Asse 3, pari ad € 100.000,00.

Area territoriale di intervento	Ambito metropolitano
--	----------------------

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 350.030,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 350.030,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.3.1.c
Titolo progetto	La cultura itinerante agente di attivazione sociale
CUP (se presente)	F79D19000000007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia - Direzione Sviluppo, Promozione della Città' e Tutela delle Tradizioni, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Michele Casarin - SettoreCultura
	michele.casarin@comune.venezia.it - 041.2746189
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Sviluppo, Promozione Della Città' e Tutela delle Tradizioni
	maurizio.carlin@comune.venezia.it, 041 274 9580

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i></p> <p>L'obiettivo del progetto è stimolare l'attivazione sociale dei cittadini attraverso lo sviluppo, in forma partecipativa, di eventi culturali che comprendono attività di cinema, teatro, musica e sport nelle aree degradate, nonché utilizzando le biblioteche in esse collocate quali agenti di promozione della coesione sociale.</p> <p>Se da un lato, infatti, i cittadini potranno rendersi partecipanti attivi all'interno di iniziative culturali, dall'altro le biblioteche di pubblica lettura possono essere considerate istituti di welfare con un raggio d'azione molto ampio, in grado di incidere direttamente su aspetti fondamentali della vita individuale e collettiva delle persone attraverso il rafforzamento dei legami di affinità, dei comportamenti di solidarietà e delle occasioni di incontro e confronto tra individui e gruppi che compongono una certa collettività.</p> <p>Attraverso il sostegno e l'implementazione delle reti di relazioni tra utenti, l'aumento della loro conoscenza, la valorizzazione delle relazioni tra tutti i membri della società si promuove l'assunzione collettiva di responsabilità, affinché i problemi siano percepiti come "di tutti" e non circoscritti a gruppi ristretti o singole persone e si sostenga così l'opportunità di fare insieme.</p> <p>Il progetto mira a mettere a disposizione dei cittadini delle aree target – dove si concentrano maggiormente le condizioni di disagio economico e sociale – degli spazi fisici, le biblioteche, nei quali essi possano incontrarsi e trovare risposta ai bisogni sociali di integrazione ed inclusione di quel territorio, con l'obiettivo di promuoverne il senso di appartenenza alla comunità. In questo senso, diventa importante ampliare la capacità delle biblioteche di attrarre nuovi utenti, in particolare le fasce di pubblico più deboli, organizzando occasioni di accesso "nuove" e promuovendo attività di laboratorio, limitando gli ostacoli che spesso tengono lontani gli utenti potenziali, e fornendo al contempo al personale interno gli strumenti necessari per dialogare con diverse fasce di pubblico, anche affiancati da operatori sociali e mediatori.</p> <p>Il carattere innovativo dell'operazione sta nel progressivo spostamento del focus dai concetti di inclusione e coesione sociale, intesi come attinenti alla necessità di includere nella comunità fasce della popolazione svantaggiate, al concetto di "attivazione sociale", inteso come supporto alla partecipazione attiva dei cittadini in percorsi di rigenerazione sociale, anche attraverso il rafforzamento dei legami interni all'intera comunità, dove le fasce svantaggiate sono supportate e sostenute dalle altre fasce di popolazione.</p>

La partecipazione attiva sarà garantita e supportata dalle attività culturali innovative che vedranno il coinvolgimento diretto e proattivo dei cittadini.

I destinatari dell'operazione potranno essere quindi tutti gli appartenenti alla comunità delle aree degradate con particolare attenzione ai cittadini con disabilità, minori e adulti, e agli anziani fragili, agli stranieri e altri soggetti svantaggiati appartenenti alla comunità di riferimento.

In quest'ambito, l'operazione si sostanzia nella realizzazione dei seguenti interventi principali:

- a) allestimento del Centro civico "La Bissuola" al fine di attrezzarne gli spazi per renderli fungibili allo svolgimento di attività di "Laboratori socio-culturali" di cui al punto seguente, che utilizzeranno anche gli spazi del Teatro;
- b) ridefinizione del servizio di gestione dei servizi bibliotecari comunali al fine di consentire la progettazione e lo svolgimento di attività connesse al funzionamento di "Laboratori socio-culturali" funzionali al coinvolgimento attivo della cittadinanza ed in particolare degli utenti caratterizzati da maggiori condizioni di disagio;
- c) attivazione di un servizio di "Bibliobus" attraverso cui svolgere attività culturali di cui ai laboratori indicati nel punto precedente, direttamente nelle aree del territorio caratterizzate da maggiori livelli di degrado sociale, dove si riscontrano maggiori difficoltà all'accesso dei cittadini alle infrastrutture bibliotecarie comunali;
- d) progettazione e realizzazione di attività di animazione territoriale funzionali alla mobilitazione della cittadinanza per il contrasto delle condizioni di disagio degli utenti target localizzati all'interno delle aree bersaglio. Le attività saranno realizzate prioritariamente all'interno delle infrastrutture realizzate e/o riqualificate nell'ambito dell'Asse 4 del PON Metro.

Un focus specifico dell'operazione verterà sulla gestione della biblioteca del Centro Civico Bissuola, compreso il teatro annesso, ristrutturati attraverso Fondi PON Metro 2014-2020, operazione VE4.2.1.b "Recupero edifici per attività socio-culturali finalizzate all'animazione delle comunità emarginate".

Il complesso del Centro civico è una struttura polifunzionale all'interno della quale coesistono diversi servizi gestiti direttamente dall'Amministrazione comunale o da altri soggetti istituzionali, come ad esempio la Biennale di Venezia.

Le attività che attraverso l'operazione verranno attuate all'interno della biblioteca e del teatro del Centro civico Bissuola (lettere a e b) avranno come target specifico gli adolescenti ed i giovani adulti, e si conetteranno con le altre funzioni svolte all'interno della struttura.

Complementare a questa iniziativa, è la previsione di un servizio di "biblioteca itinerante" (intervento "Bibliobus" di cui alla lettera c) nei parchi e nelle piazze dei quartieri disagiati, per portare la cultura "a portata di tutti", al di fuori degli spazi deputati, e per raggiungere fasce di popolazione a rischio di esclusione.

Le attività di animazione diffuse di cui alla lettera d) (cinema, teatro, musica e sport), inoltre, saranno organizzate principalmente nei parchi cittadini ricadenti nelle aree degradate, con l'obiettivo di favorire il coinvolgimento attivo degli utenti nelle attività aumentandone il protagonismo.

Nel corso del 2020, tali attività di animazione diffuse saranno finanziate utilizzando parte degli importi derivanti dalla premialità relativa all'Asse 3, pari ad €150.000,00.

Coerenza con la programmazione nazionale/regionale. Coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale

Il Progetto è coerente con l'indirizzo strategico "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", contenuto nella missione di bilancio n. 5 del Documento Unico di Programmazione 2019-2021 del Comune di Venezia, e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico "Esprimere il potenziale delle produzioni culturali"; il focus dell'operazione sarà espressamente destinato alle comunità delle aree degradate del

	<p>territorio veneziano.</p> <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse. Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i></p> <p>Il progetto è strettamente funzionale alle altre operazioni dell'Azione 3.3.1 in quanto potrebbe costituire lo stimolo culturale attraverso il quale emergano i progetti di intervento che potranno essere destinatari dell'assistenza finanziaria prevista nei bandi promossi dall'Amministrazione comunale nell'ambito delle operazioni VE3.3.1.b "Welfare di comunità", VE3.3.1.d "Civic crowdfunding" e 3.3.1.e "Innovazione di comunità (IndiCO)".</p> <p>Il progetto si integra, inoltre, con l'Asse 4, operazione VE4.2.1.b "Recupero edifici per animazione comunità emarginate", che interviene per il recupero del teatro e del Centro civico della Bissuola.</p> <p><i>Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)</i></p> <p>La realizzazione della presente operazione si declina sul piano operativo/amministrativo nell'espletamento delle seguenti procedure di evidenza pubblica principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affidamento del servizio di progettazione, realizzazione e gestione delle attività di laboratorio socio-culturali all'interno delle biblioteche; • affidamento del servizio di "biblioteca itinerante"; • affidamento di servizi di animazione di comunità delle aree verdi e di spazi pubblici in aree degradate del territorio, per svolgere iniziative inclusive di attivazione sociale; • affidamento di servizi amministrativi connessi con la realizzazione degli interventi di cui consta l'operazione. <p>Per quanto concerne l'utilizzo degli spazi del Teatro del centro civico Bissuola, dopo un periodo iniziale di gestione diretta da parte dell'Amministrazione comunale, stimabile in circa un anno, è prevista la ricerca di un gestore esterno, attraverso procedure previste dal D.lgs. 50/2016 e s.m.i.</p> <p>Per l'attuazione dell'intervento è previsto l'avvio di un contratto a tempo determinato.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Ambito metropolitano</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 1.305.485,87
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 1.305.485,87
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.3.1.d
Titolo progetto	Civic Crowdfunding
CUP (se presente)	F79G17000650007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Michele Testolina - Direzione Coesione Sociale Servizio Programmazione e Sviluppo Sistemi di Welfare
	michele.testolina@comune.venezia.it, 041 2749555
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale
	danilo.corra@comune.venezia.it , 041 274 9580

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <p>L'obiettivo del progetto è diffondere l'utilizzo del crowdfunding civico nel territorio cittadino stimolando la collaborazione dell'intera comunità per la realizzazione di progetti utili alla collettività.</p> <p>Mettendo a disposizione dei cittadini di Venezia una piattaforma di civic crowdfunding, l'Amministrazione si propone di creare uno strumento che rafforzi la connessione tra pubblico, privato sociale e cittadini nella realizzazione di progetti capaci di offrire servizi in aree della Città caratterizzate dalla presenza di particolari condizioni di degrado.</p> <p>Affinché lo strumento della piattaforma di civic crowdfunding possa davvero diventare una modalità di finanziamento diffusa e continuativa nel tempo, si ritiene però necessario avviare contestualmente delle attività rivolte sia al terzo settore che presenterà i progetti sia ai cittadini che saranno chiamati a finanziarli.</p> <p>Il terzo settore cittadino, grazie al progetto VE3.3.1.d, beneficerà di percorsi di accompagnamento progettuale finalizzati a focalizzare i progetti sulle strategie di raccolta fondi attraverso il crowdfunding.</p> <p>I cittadini saranno invece i destinatari di una campagna di comunicazione ed informazione sul crowdfunding finalizzata a far scoprire una modalità di finanziamento dal basso ancora poco conosciuta sul territorio e stimolare fiducia nell'uso dello strumento.</p> <p>Inoltre, al fine di stimolare l'interesse del terzo settore all'uso della piattaforma e alla partecipazione al percorso di accompagnamento progettuale e, al contempo, mostrare ai cittadini l'interesse pubblico verso i progetti proposti, l'Amministrazione provvederà con risorse proprie a garantire un cofinanziamento a tutti i progetti che sulla piattaforma avranno ricevuto un finanziamento dal basso sufficiente a coprire una soglia definita dal bando delle spese previste dal quadro economico del progetto.</p> <p>I beneficiari dell'operazione saranno quindi enti del terzo settore che propongano idee innovative di inclusione sociale e welfare di comunità di impatto locale/urbano.</p> <p><i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale. Coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i></p> <p>Il Progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p>

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse. Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro.

Il linea con il Programma, il progetto è strettamente connesso con le altre operazioni dell'Azione 3.3.1 ed in particolare con le operazioni VE3.3.1.a "Condominio e reti solidali", VE3.3.1.b "Welfare di comunità", e VE3.3.1.e "Innovazione di comunità" in quanto può rappresentare uno strumento che garantisce la capitalizzazione e/o l'implementazione dei relativi risultati di progetti sperimentati attraverso le altre operazioni. Il progetto è inoltre strettamente collegato con l'operazione VE3.1.1.f "Supporto ai beneficiari" che prevede l'individuazione di un soggetto che supporti i beneficiari delle operazioni dell'azione 3.3.1 nell'attuazione e gestione delle progettualità.

Contenuti progettuali

L'operazione Civic Crowdfunding ha tre fasi operative consequenziali:

1. promozione e sensibilizzazione dei cittadini alla pratica del finanziamento "dal basso" di idee e progetti di innovazione sociale e di welfare di comunità attraverso la piattaforma di civic crowdfunding, mediante l'avvio di un'apposita campagna di comunicazione che miri a creare fiducia verso uno strumento poco conosciuto nel territorio e a stimolare la creazione di comunità intorno a temi di interesse collettivo sui quali saranno presentati i progetti;
2. promozione e sensibilizzazione degli Enti del Terzo Settore potenziali destinatari del bando attraverso una formazione aperta sul crowdfunding;
3. selezione attraverso apposito bando delle idee progettuali proposte dal terzo settore per la realizzazione di servizi nelle aree degradate con un'attenzione particolare ai bisogni delle persone fragili;
4. avviamento di un percorso di accompagnamento formativo rivolto ai progettisti selezionati per la definizione puntuale di progetti correttamente impostati secondo le caratteristiche tipiche del crowdfunding che saranno poi caricati su apposita piattaforma di crowdfunding civico.
5. pubblicazione in piattaforma e concessione di un cofinanziamento (de minimis) per i progetti che attraverso la piattaforma di crowdfunding avranno ricevuto un sostegno economico da parte dei cittadini a copertura della soglia minima prevista dal bando rispetto al budget di progetto.

Il progetto prevede quindi i seguenti step principali:

- definizione e attuazione di una campagna di comunicazione sul crowdfunding rivolta ai cittadini tramite procedura di evidenza pubblica;
- individuazione di una piattaforma di crowdfunding e del gestore del servizio di accompagnamento formativo tramite procedura di evidenza pubblica;
- selezione di idee progettuali innovative attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico;
- cofinanziamento dei progetti innovativi attraverso le seguenti forme di sostegno:
 - un percorso di accompagnamento formativo delle idee progettuali per tradurle in progetti correttamente impostati secondo le caratteristiche tipiche di una piattaforma di crowdfunding che porterà al caricamento del progetto in piattaforma (aiuti in natura);
 - contributo a fondo perduto per la realizzazione dei progetti che avranno raggiunto attraverso la piattaforma almeno di finanziamento a soglia minima di finanziamento prevista dal bando, a copertura della quota parte rimanente.

L'operazione prevede anche l'acquisizione di un esperto esterno a supporto del RUP con il compito di affiancarlo con le sue specifiche competenze nella progettazione, nel monitoraggio e nel controllo delle attività connesse al progetto.

Area territoriale di intervento	Ambito metropolitano
Risultato atteso	CO20 - Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative al 2023 = 5 IO16 – Numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività al 2023 = 0
Data inizio - fine	1/2019 - 12/2023 - Le attività proseguiranno oltre la data di scadenza del PON Metro, con risorse di altra fonte

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 380.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 150.000,00
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 530.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.3.1.e
Titolo progetto	Innovazione di comunità (IndiCO)
CUP (se presente)	Da acquisire
Modalità di attuazione	A titolarità (deroga ex art. 2, p.to 10, lett. a) del Reg. UE 1303/2013 e ss.mm.ii.)
Tipologia di operazione	Aiuti a titolo di de-minimis ex Reg. UE 1407/2013
Beneficiario	Comune di Venezia
Responsabile Unico del Procedimento	Ermes Pandin - Direzione Coesione Sociale, Servizio Occupabilità e Cittadinanza Attiva
	ermes.pandin@comune.venezias.it, 041 2749663
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale, Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
	luciano.marini@comune.venezias.it , 041 274-9500

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'obiettivo dell'Operazione VE3.3.1.e "Innovazione di comunità" è di concorrere, attraverso co-finanziamenti e supporti formativi, alla costruzione di reti di comunità solidali, coesione sociale e senso di appartenenza, per la rivitalizzazione di quartieri della città in situazione di maggiore disagio. L'intervento è finalizzato all'avvio di start-up per la costituzione di imprese sociali con l'obiettivo di realizzare servizi di comunità innovativi e imprenditoriali gestiti da Enti del Terzo Settore (ETS) già costituiti in impresa sociale, o ETS o singoli cittadini che decidono di avviare impresa sociale.</p> <p>Un'attenzione particolare nella valutazione dei progetti da realizzare sarà dedicata a quelli con la finalità di fronteggiare le conseguenze della pandemia COVID-19.</p> <p>L'intervento si propone di promuovere l'<i>innovazione sociale</i> intesa come nuove idee, prodotti, servizi e modelli che rispondano a nuovi bisogni sociali e creino nuove relazioni e collaborazioni.</p> <p>Nell'ottica dell'<i>innovazione sociale</i> saranno valorizzati i progetti orientati verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ centratura sui bisogni "sentiti" ed emergenti; ✓ lavoro di rete e sviluppo di relazioni; ✓ presenza di elementi propri dell'economia informale (responsabilità, uso gratuito ed economia del dono); ✓ collaborazione e partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti; ✓ attenzione alla valutazione delle attività, del processo e dei risultati. <p>Destinatari dell'operazione saranno gli ETS operanti in ambito sociale, sanitario, culturale, sportivo, ambientale e di volontariato, nonché gruppi di cittadini, che presentino progetti per l'avvio di un'attività imprenditoriale finalizzata a svolgere servizi di interesse pubblico, eventualmente avvalendosi del coinvolgimento di cittadini in situazione di disagio socio economico in carico ai servizi sociali del Comune appartenenti alla tipologia dei "soggetti deboli" (di cui alla L. n. 328/2000).</p> <p>In collaborazione con la Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, sarà inoltre offerto ai progettisti un percorso di accompagnamento e formazione rispetto alle varie tematiche dello start up di impresa (ad esempio normativa di riferimento, business planning, gestione amministrativa di un'attività economica ...).</p>

	<p>L'operazione si pone quindi idealmente e temporalmente a conclusione del percorso dell'azione 3.3.1 del PON Metro della Città di Venezia, nel corso del quale si sono sperimentate attività di animazione e rivitalizzazione delle aree degradate (op. VE3.3.1.b "Welfare di Comunità") e servizi di comunità rivolti a persone con disabilità o anziani fragili (op. VE3.3.1.a "Condominio e reti solidali"), si sono forniti strumenti per l'autofinanziamento e la raccolta fondi autonoma da parte delle associazioni (op. VE3.3.1.d "Civic Crowdfunding"), per arrivare attraverso questa operazione all'attivazione di servizi in forma imprenditoriale e al consolidamento dei servizi nelle aree individuate.</p> <p>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</p> <p>Il progetto è inserito nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 dell'Azienda Ulss 3 Serenissima (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana).</p> <p>Inoltre, il progetto è coerente con le Linee Programmatiche dell'Amministrazione della Città di Venezia 2015-2020 in cui si propongono gli obiettivi di aumentare il senso di sicurezza dei cittadini nei luoghi pubblici, della lotta al degrado e della rivitalizzazione della Città di Venezia, e inoltre si incentiva la promozione di forme partecipative dei cittadini finalizzandole al perseguimento del bene della città secondo il principio costituzionale di sussidiarietà.</p> <p>E' coerente con il Documento Unico di Programmazione del Comune di Venezia, sia nella sezione strategica (2017/2020), sia in quella operativa (2017/2019), dove si fa riferimento alla necessità di valorizzare e creare sviluppo del territorio attraverso la rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico, coinvolgendo l'associazionismo culturale e sportivo, il volontariato ed i singoli cittadini. Nello stesso documento, si fa spesso riferimento al riuso di aree pubbliche disponibili, dismesse, degradate e/o da ristrutturare, dislocate su tutto il territorio di terraferma al fine di predisporre un piano di ampliamento dell'offerta urbana di visione statalista della città a favore di una che valorizzi e incentivi le libere iniziative private secondo il principio costituzionale di sussidiarietà (M8_8.2).</p> <p>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse. Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro.</p> <p>Nell'ambito del PON METRO il progetto è strettamente collegato con le operazioni dell'Azione 3.3.1. già citate ed inoltre con l'operazione VE3.1.1.f "Supporto ai beneficiari" che prevede il supporto a tutti i beneficiari delle operazioni dell'azione 3.3.1 nell'attuazione e gestione delle progettualità.</p> <p>In linea con il Programma, l'operazione è inoltre strettamente collegata all'azione VE3.1.1a "Agenzia per la coesione sociale", nella misura in cui potrà offrire occasioni di occupabilità e occupazione ai suoi destinatari, ad esempio attraverso il coinvolgimento in attività lavorative di utilità collettiva nel quartiere o in favore del vicinato che può essere previsto nella presa in carico multidimensionale dei soggetti fragili.</p> <p>Contenuti progettuali</p> <p>I destinatari saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica e dovranno essere ETS o cittadini che si costituiscono in impresa sociale ai sensi del codice del terzo settore.</p> <p>Le attività gestite dai beneficiari saranno incentrate sul senso di appartenenza e partecipazione alla cura della comunità e al benessere dei suoi cittadini.</p> <p>Ai fini della selezione saranno valorizzate le proposte innovative in termini di strumenti, processi e/o di risultati attesi.</p>
Area territoriale di	Ambito metropolitano

intervento	
Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 170.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 170.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE3.3.1.f
Titolo progetto	Servizio di supporto ai beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1
CUP (se presente)	F79G17000660007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Accordo tra le Pubbliche Amministrazioni Comune di Venezia e CCIAA VE-RO
Beneficiario	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale, C.F. 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Michele Testolina Servizio Programmazione e Sviluppo Sistemi di Welfare
	michele.testolina@comune.venezia.it, 041 274 9555
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità
	danilo.corra@comune.venezia.it , 041 274 9580

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</p> <p>L'operazione VE3.3.1.f ha ad oggetto l'espletamento di attività di promozione, sensibilizzazione, informazione, animazione territoriale, nonché di supporto ed affiancamento ai potenziali soggetti interessati alla realizzazione di progettualità e/o iniziative coerenti con le finalità di cui all'azione 3.3.1 del PON Metro.</p> <p>Infatti, per conseguire l'obiettivo del miglioramento del tessuto urbano, attraverso l'azione 3.3.1 si intende sostenere l'attivazione della società civile e dell'economia sociale nelle aree degradate individuate, pertanto gli attori delle operazioni saranno prioritariamente associazioni di cittadini, piccole cooperative e imprese sociali e parrocchie, la maggior parte dei quali non ha un'organizzazione sufficientemente strutturata per accedere in autonomia alle operazioni del PON Metro.</p> <p>Il supporto a tali soggetti potrà riguardare sia la fase di formulazione delle ipotesi progettuali sia la successiva gestione amministrativa e finanziaria connessa con le relative procedure di attuazione.</p> <p>L'attività di supporto sarà in parte finanziata grazie agli importi derivanti dalla premialità prevista per l'Asse 3, pari ad € 230.000,00.</p> <p>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</p> <p>Il progetto è funzionale a quelli inseriti nel Piano di Zona dei servizi sociali del Comitato dei Sindaci di Distretto 1 e 2 (ex Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 Veneziana) dell'Ulss 3 Serenissima.</p> <p>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse. Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</p> <p>Il linea con il Programma, l'operazione si propone di sostenere l'attivazione di nuovi servizi di prossimità e reti sociali in zone della città con particolari criticità, con il duplice obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza e di favorire l'inclusione sociale di persone che presentano particolari condizioni di disagio.</p> <p>Il progetto è strettamente funzionale alle operazioni VE3.3.1.a "Condominio e reti solidali", VE3.3.1.b "Welfare di comunità", VE3.3.1.d "Civic Crowdfunding" e VE3.3.1.e "Innovazione</p>

	<p>di comunità”.</p> <p>Contenuti progettuali</p> <p>L'intervento prevede , attraverso un accordo pubblico-pubblico, di mettere i potenziali beneficiari dei progetti dell'azione 3.3.1 nelle condizioni di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio dando un supporto a coloro che potrebbero essere più deboli in alcuni aspetti strettamente gestionali, ma abbiano dimostrato di avere idee progettuali valide ed aderenti alle reali esigenze del territorio.</p> <p>Il valore aggiunto di tale accordo starà nella creazione di una sinergia di obiettivi intrinseca alle finalità degli enti coinvolti nella rispettiva strategia di sviluppo urbano. In tal senso, promuovendo la creazione di una rete interistituzionale tematica che assurga al ruolo di punto di riferimento per associazioni e organizzazioni locali, si determinerà di fatto un investimento di lungo periodo nel capitale sociale del territorio.</p>
Area territoriale di intervento	Ambito metropolitano

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 418.970,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 418.970,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Asse 4 Infrastrutture per l'inclusione sociale

1. Sintesi della strategia di intervento

La città è oggi impegnata nel ricostruire la sua capacità di resilienza territoriale e sociale rinforzando i diversi fattori che la costituiscono e le relazioni che li legano, includendo anche l'attivazione diretta della cittadinanza che vive, lavora e studia nel territorio urbano e metropolitano.

L'impegno dell'amministrazione comunale nei temi dell'Asse 4, che emerge dai diversi documenti di programmazione approvati e già evidenziata nella sintesi della strategia di intervento nell'Asse 3, si concentra quindi su un'offerta residenziale ampia, diversificata e adeguata alle esigenze di comunità urbane sempre più complesse e frastagliate sia per composizione dei nuclei famigliari che per possibilità economica; sull'adeguamento della composizione e la qualità degli spazi pubblici (strade, piazze, verde urbano) che devono essere connessi, accessibili, sicuri e flessibili per un loro uso continuo e diversificato per tutti gli abitanti e in tutto l'arco della giornata; infine sul mantenimento e lo sviluppo di un welfare a servizi diversificati che svolgano un ruolo positivo anche nella determinazione dei processi economici.

La parte degli interventi finalizzati al contrasto del disagio abitativo (Azione 4.1.1) prevede di riorganizzare la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica su basi più moderne per rispondere efficacemente alle richieste di alloggi dignitosi e vivibili che non siano abbandonati al degrado, aumentando il numero di alloggi di proprietà comunale disponibili e attraverso azioni di efficientamento energetico che permettano ricadute benefiche sull'impatto ambientale.

Inoltre si prevede di rendere disponibili degli alloggi per chi si trova in una situazione di transizione: si vedano in questo senso gli "alloggi provvisori per ex-detenute" e per soggetti in condizioni di fragilità abitativa".

Complementare a questa Azione è l'azione del POR Veneto FESR 2014-2020 – Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile, che prevede il recupero di alloggi di proprietà ATER, favorendo l'efficientamento energetico, per rispondere efficacemente al disagio abitativo e alle necessità di inclusione abitativa per target specifici di popolazione. Gli alloggi protetti, laddove accompagnano l'inserimento abitativo con il supporto psico-sociale, possono essere un tentativo di risposta ai bisogni di chi si trova o rischia di trovarsi in una condizione di marginalità, che non è solo economica ma che riguarda più in generale la sfera delle relazioni affettive e sociali.

Per quanto riguarda il recupero di immobili inutilizzati e la definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale (Azione 4.2.1), l'amministrazione intende procedere ad un mix di interventi di ristrutturazione e efficientamento energetico di immobili e risistemazione di spazi aperti, tutti di proprietà comunale, destinati ad accogliere iniziative della cittadinanza attiva in un ottica di rigenerazione urbana promosse dall'Asse 3.

Per raggiungere i risultati descritti, Venezia lavorerà nell'ambito di 2 Azioni dell'Asse 4:

- Azione 4.1.1 Realizzazione e recupero alloggi:
 - ripristino degli alloggi attualmente liberi e che si renderanno liberi nel corso di validità del programma per la nuova rimessa a reddito e contemporanei interventi di efficientamento energetico (interventi di riduzione della dispersione) sugli edifici interessati dagli interventi di ripristino, in sinergia e a supporto delle azioni dell'Asse 3 anche per quanto riguarda gli spazi per l'Agenzia per la coesione sociale e per il Pronto intervento sociale;
 - azioni legate agli interventi di contrasto della povertà abitativa dell'Asse 3: arredi alloggi per ex detenute e per soggetti in condizione di fragilità abitativa.

- Azione 4.2.1 Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale, in zone marginali del territorio dove il rischio di esclusione sociale è più evidente, in sinergia con le iniziative previste dall'Asse 3, Azione 3.3.1:
 - realizzazione di campi sportivi polivalenti multidisciplinari e altri impianti sportivi come luoghi di aggregazione e inclusione sociale;
 - recupero di spazi ed edifici pubblici in aree degradate con finalità di inclusione sociale e di animazione culturale.

1.1 Strategia di azione locale

Obiettivo specifico 4.1: riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

Nell'ambito dell'Azione 4.1.1 si intende sostenere lo sviluppo urbano sostenibile della città, che attraverso il ripristino di alloggi liberi o che si libereranno nel corso di validità del programma, punti al miglioramento delle condizioni sociali di specifici gruppi target in situazioni di disagio o emergenza abitativa, individuati dalle operazioni dell'Asse 3 ed in particolare dell'Azione 3.1.1, coniugando le politiche abitative con le politiche per l'inclusione sociale.

Gli interventi promossi nell'ambito di questa Azione risultano diffusi sul territorio comunale e riguardano il ripristino funzionale di immobili di proprietà comunale, ERP e non ERP, da destinare a risposte specifiche al disagio abitativo, e in particolare ai target individuati con le operazioni dell'Azione 3.1.1, che prevedono servizi di accompagnamento differenziati in funzione della tipologia di destinatari degli interventi.

Le operazioni promosse dall'azione 3.1.1 si rivolgono ad individui e nuclei familiari in condizione di povertà abitativa oppure a rischio rilevante di essa: gruppi sociali e target di popolazione che si trovano in una situazione di particolare fragilità (di reddito, fisica, psicologica o socio-culturale) e non sono in grado di integrarsi e accedere ad una casa "adatta" al di fuori di una rete di protezione. Si tratta di soggetti particolarmente vulnerabili, perché privi di una rete assistenziale e quindi più esposti al rischio di isolamento e/o emarginazione sociale: persone con disabilità, anziani fragili, donne vittime di violenza, persone o nuclei in uscita da struttura protetta o da centri di accoglienza per i quali i servizi sociali intendono promuovere azioni di "sgancio" e/o di accompagnamento verso l'autonomia abitativa, nuclei familiari appartenenti alla comunità Sinta e Rom, che si trovano in una situazione abitativa precaria, di disagio socio-economico e isolamento sociale correlati a problematiche relative a fenomeni discriminatori, individui senza dimora, individui in temporanea situazione di emergenza abitativa.

A tale finalità primaria, che investe principalmente il contesto della terraferma veneziana, si appoggia una strategia di inclusione in ambiti di fragilità sociale, quali il centro storico di Venezia, rivolta al ceto basso e medio-basso. Tale strategia ha l'obiettivo di consentire l'accesso alla casa più equo e sostenibile a favore di giovani coppie o famiglie residenti, nella consapevolezza che le capacità di risposta delle amministrazioni pubbliche nelle forme più tradizionali, è oggi insufficiente a intercettare l'intera gamma di disagio abitativo.

Venezia infatti è il primo comune della regione Veneto per popolazione e undicesimo in Italia, tuttavia solo 53.976 dei suoi 261.779 abitanti vivono nel centro storico insulare⁵.

L'evoluzione sociale e demografica veneziana nel suo complesso è assimilabile a quella di molte altre grandi città italiane, ma molto peculiare è il dato relativo alla costante riduzione della taglia urbana del centro storico, passato da **62.300 a 54.700** (-12%) abitanti **dal 2006 al 2016**, in favore della terraferma. Questo calo, che

⁵ Dati del centro di statistica e ricerca del Comune di Venezia al 1 novembre 2017.

persegue incessante dal 1950 (erano 184.447 gli abitanti), è inversamente proporzionale all'aumento del numero dei turisti, in continua crescita. Sebbene la presenza dei cosiddetti "abitanti equivalenti", cioè le persone che ogni giorno "vivono" Venezia da lavoratori, studenti pendolari e turisti, falsi la percezione della riduzione di abitanti residenti nella città storica, gli effetti sono invece evidenti nella trasformazione del contesto sociale e urbano, e delle attività economiche insediate.

Le conseguenze principali di quella che oggi possiamo definire una vera "fragilità sociale" di questo contesto urbano sono ben rappresentate dall'indice di vecchiaia che a fine 2015 era pari a 281, e dall'età media pari a 48,74 anni, contro un indice di vecchiaia di 214 ed un'età media di 46,23 anni della terraferma⁶. Diminuiscono soprattutto gli abitanti di età compresa tra i 15 e i 29 anni e i 30 e i 49, ovvero le fasce in grado di garantire in prospettiva la tenuta sociale della città, e allo stesso modo si riduce il numero medio dei componenti familiari, spesso anziani mononucleo.

Le modifiche della struttura sociale, unitamente ad una forte pressione della domanda turistica, oltre ad alterare l'economia della città, con progressiva riduzione dell'offerta di servizi per la residenza, si riflette anche sul mercato immobiliare e sull'accesso all'abitazione, mettendo a rischio, per determinate fasce sociali, la possibilità di usufruire di uno dei beni primari in grado di garantire la tenuta delle funzioni urbane, a partire dal mantenimento di un'adeguata articolazione della componente socio- demografica.

La mancanza di unità abitative a canoni accessibili sta determinando infatti, nella città insulare, una peculiare forma di disagio abitativo connessa alla difficoltà, per molte famiglie e giovani coppie, di accedere alla casa. Dati aggiornati dell'Agenzia delle Entrate relativi ai valori degli immobili in locazione a Venezia nel primo semestre 2017, indicano un prezzo variabile tra i 9 e i 20 €/mq a seconda della zona e della condizione dell'appartamento: una casa in affitto in centro storico oggi costa mediamente il doppio rispetto alla terraferma. Questo elemento induce sempre più giovani coppie e famiglie, che hanno un reddito (o ISEE) superiore a quello necessario per concorrere alle graduatorie dell'ERP (o comunque con un reddito o ISEE tale da posizionarsi nella parte di graduatoria non soddisfatta con l'assegnazione), a rivolgersi al mercato più accessibile della terraferma, determinando un progressivo impoverimento del tessuto sociale della città e un inesorabile e sempre maggiore isolamento delle fasce più deboli quali gli anziani.

In questo contesto, in particolare nel centro storico insulare, oltre alla domanda di abitazioni proveniente dal ceto meno abbiente che si rivolge principalmente all'ERP, risulta crescente il fabbisogno abitativo da parte di famiglie e nuclei a reddito medio e medio basso, al quale dare risposta con un'offerta di alloggi aggiuntiva rispetto a quella destinata a target in condizioni di grave disagio economico e a rischio di marginalità, per garantire la tenuta del tessuto sociale di questa parte delle città, e consentire alle fasce di popolazione che non sono in grado di sostenere i canoni di locazione richiesti dal libero mercato di accedere alla casa.

Se per la terraferma comunale le esperienze di locazione e vendita offerte dal mercato privato ma a valori sostenibili non mancano, per il centro storico di Venezia, tenuto conto anche della particolare conformazione geografica, tali opportunità scarseggiano.

L'implementazione ed estensione di un'offerta pubblica abitativa di social housing, da realizzare nell'ambito dell'Azione 4.1.1 e in sinergia con l'operazione 3.1.1.a, sarà finalizzata, in particolare per il Centro Storico, a intercettare proprio quella fascia "grigia" di domanda rappresentata da coloro che posseggono un reddito troppo basso per accedere al mercato libero, ma troppo elevato per beneficiare dell'ERP. Quest'azione, rivolta nello specifico alla zona di Venezia centro storico sarà finalizzata a facilitare l'accesso al mercato degli affitti per famiglie e giovani coppie e, in ultima analisi, a salvaguardare un tessuto sociale residenziale vivo e coeso. Per

⁶ Rapporto tra residenti con più di 64 anni e quelli con meno di 15.

questo l' amministrazione comunale ha recentemente attivato una serie di iniziative per rispondere all'esigenza di bisogno abitativo delle fasce di popolazione a reddito medio e medio basso con canoni di locazione agevolati (c.d. social housing). Tali iniziative sono dislocate in diverse zone della città, ma una sola in centro storico (Istituto Coletti – 71 alloggi di nuova costruzione in locazione), determinando la necessità di un rafforzamento della strategia in questo contesto urbano.

Target di riferimento dell'Azione 4.1.1:

- persone con disabilità a rischio di emarginazione/isolamento a causa dell'impossibilità di accedere ad una occupazione lavorativa che consenta una vita autonoma sotto il profilo economico.
- persone anziane e/o disabili che presentano una situazione di particolare disagio e fragilità economica, abitativa e sociale.
- minori stranieri non accompagnati, rifugiati, persone senza dimora, persone in uscita dal carcere, donne in uscita da strutture protette.
- famiglie monoparentali con figli minori con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.
- soggetti appartenenti alle comunità Rom, Sinta e Caminanti che presentano una situazione abitativa precaria.
- destinatari dell'azione di social housing: nuclei familiari, in particolare giovani e famiglie numerose con reddito medio, medio-basso che si trovano in condizione di fragilità socio-economica (ad esempio: a causa di sfratto per finita locazione o separazione coniugale, genitore solo con figli ecc..) e che, a causa degli elevati canoni di locazione richiesti dal libero mercato del centro storico veneziano, siano impossibilitati ad accedere all'offerta abitativa o siano a rischio di perdita dell'abitazione.

Obiettivo specifico 4.2: aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

Il legame, previsto dal Programma, con progetti di coinvolgimento di gruppi comunità locali, reti locali, del terzo settore, per mezzo di partnership innovative pubblico-private, con obiettivi di empowerment e capacitazione (*capability*), si realizza attraverso la sinergia con i progetti dell'Asse 3 - Azione 3.3.1. A questo scopo, in particolare per quanto riguarda l'Azione 4.2.1, si interverrà su diverse tipologie di strutture: impianti a vocazione socio-culturale dove promuovere e valorizzare le competenze artistico/creative e innovative in contesti urbani di particolare fragilità; aree verdi in zone degradate che verranno attrezzate per ospitare servizi di prossimità e animazione sociale; spazi che ospitano servizi sportivi utilizzando lo sport come leva di promozione sociale per chi lo pratica, considerando anche che i luoghi attrezzati per lo sport contribuiscono alla rivitalizzazione di quelle aree di città che li comprendono.

Soprattutto con riferimento a quest'ultimo punto, il Comune di Venezia riconosce nella pratica sportiva un'occasione privilegiata di educazione alla cittadinanza attiva che consenta un'azione di civiltà, di cultura democratica e di valorizzazione delle persone.

Le società o associazioni che prenderanno in gestione gli impianti sportivi comunali dovranno condividere i principi espressi dal Libro Bianco sullo Sport, adottato dalla Commissione Europea l'11 luglio 2007, impegnandosi concretamente nelle attività quotidiane per la loro realizzazione, includendo alla richiesta di gestione un Progetto Socio-Sportivo che dovrà essere presentato alla luce di questi principi imprescindibili e

tenendo presente le potenzialità della struttura e la effettiva possibilità di realizzazione. La gestione sarà assegnata, come prevede il “Regolamento per l'uso e la gestione di impianti sportivi e l'utilizzo di palestre scolastiche”, alle società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva previa attivazione di idonea indagine esplorativa fra soggetti dotati di idonea capacità tecnica nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e adeguata pubblicità.

Le aree di intervento prioritario sono quelle previste dalla strategia di azione dell'Asse 3, che qui si riprendono:

1. Asseggiano
2. Bissuola e Pertini
3. Campalto
4. San Marco e Forte Marghera
5. Cipressina
6. Marghera
7. Favaro Veneto
8. Trivignano
9. Chirignago Circus
10. Gazzera
11. Mestre sud (compresa zona ex ospedale Umberto I)
12. Venezia centro storico e isole
13. Lido sud (Malamocco e Alberoni)
14. Pellestrina

In tali contesti si prevede di attuare le seguenti tipologie di intervento, qui sinteticamente raggruppate per contesti urbani:

1. Impianti sportivi nelle isole minori (Murano, Burano, Mazzorbo e Sant'Erasmo) e in Venezia centro storico

Le isole dell'estuario veneziano, proprio in quanto tali, soffrono di una situazione di isolamento dovuta alla loro naturale collocazione decentrata rispetto al centro storico. L'isolamento rende assai difficile garantire la presenza di servizi al di là di quelli di base, ed in particolare i servizi di prossimità e le attività che possano assicurare integrazione sociale soffrono della carenza di spazi a tale scopo attualmente dedicati. Le carenze nel tessuto socio economico di queste aree, inoltre, rendono sempre più difficile la vita per i residenti ed infatti le isole sono caratterizzate da un elevato tasso di spopolamento. Gli impianti sportivi si configurano di fatto come l'unica alternativa di integrazione e coesione sociale per i residenti se si escludono le aree all'aperto. Gli interventi in queste strutture saranno quindi finalizzati a garantirne l'utilizzo da parte delle associazioni sportive e culturali locali già esistenti e a stimolare la creazione di un nuovo tessuto sociale e l'offerta di nuovi servizi di comunità. A tale scopo saranno oggetto dei bandi previsti nell'ambito delle operazioni dell'Asse 3, Azione 3.3.1 Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate.

In Venezia centro storico, il sestiere di Castello costituisce uno degli ultimi presidi di residenti; sfortunatamente anche questo quartiere veneziano, si sta lentamente svuotando e sempre più degradando dal punto di vista economico e sociale. Le aree individuate quali oggetto dell'intervento sono piuttosto decentrate rispetto al resto del sestiere e sono caratterizzate da edifici in stato di abbandono e degrado, utilizzati da senza dimora come riparo.

Il progetto che si intende portare avanti prevede il recupero della strutture sportive esistenti alle quali si intende affiancare la realizzazione di un centro diurno per senza dimora. Il centro diurno dovrebbe essere gestito da una cooperativa sociale che si potrebbe avvalere degli stessi senza dimora anche per svolgere alcune attività inerenti gli impianti sportivi (portineria, pulizia...) attraverso un apposito percorso di reinserimento lavorativo, attivando così un nuovo servizio di prossimità ed inclusione sociale.

La cooperativa gestirebbe anche la fruizione del campo sportivo da parte delle associazioni sportive locali.

L'operazione sarebbe quindi funzionale all'attivazione di nuovi servizi svolti da senza dimora e rivolti ai senza dimora stessi, oltre che a permettere al tessuto associativo sportivo di svolgere le loro attività. Sarebbe quindi strettamente connessa all'asse 3, Azione 3.3.1 Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate, in particolare all'operazione VE3.3.1.d Innovazione sociale.

2. Strutture, palestre e altri immobili della terraferma

Favaro Veneto è un quartiere separato dal centro della città da una grande arteria che rappresenta una linea di confine piuttosto netta. La zona presenta un'alta densità di edilizia popolare, con insediamenti costruiti anche a ridosso del centro abitato e ospita inoltre il villaggio Sinti, una struttura transitoria in cui sono stati trasferiti i cittadini Sinti che fino a pochi anni fa risiedevano in un campo abusivo. Gli insediamenti popolari sono oggetto di numerose segnalazioni ai servizi sociali che evidenziano inoltre fenomeni di degrado anche in aree commerciali che dovrebbero rappresentare il fulcro della vita di quartiere. In questo contesto l'ex piscina si colloca in una zona centrale tra edifici scolastici, un centro di associazioni e una concentrazione di condomini a residenza pubblica. La collocazione dell'ex piscina, in abbandono da anni e caratterizzata da fenomeni di microcriminalità, rappresenta un'occasione di riconversione sportiva e riqualificazione urbana e sociale per l'intera zona. La realizzazione di un'area sportiva polivalente infatti, potrà essere lo strumento per sollecitare l'associazionismo del quartiere a utilizzare gli spazi restituiti alla comunità per coinvolgere i residenti. Grazie all'asse 3, Azione 3.3.1 Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate, le associazioni del territorio infatti, potranno trovare una sede idonea ad animazioni, progetti sportivi, manifestazioni varie per rivitalizzare il territorio e offrire nuove opportunità ai cittadini.

Nelle aree degradate, le palestre delle scuole sono spesso un luogo privilegiato nel quale svolgere attività aggregative e di coesione. Si intende quindi recuperare le palestre di alcune delle scuole della città di Venezia, in specifiche aree caratterizzate da marginalità, al fine di renderle idonee ad ospitare associazioni sportive e culturali locali.

Alcuni degli istituti sui quali si potrebbe potenzialmente intervenire sono collocate a Marghera, un quartiere storicamente caratterizzato da notevoli elementi di fragilità e fisicamente separato dal centro città dalla linea ferroviaria e, a sud, confinante con l'area industriale di Porto Marghera.

Marghera presenta un'alta densità di insediamenti popolari, particolarmente concentrati nell'area sud, zona nella quale insistono le due palestre. Fenomeni di occupazioni abusive, microcriminalità, prostituzione

rappresentano il contesto sociale con cui il quartiere si confronta. Anche il fenomeno migratorio rappresenta un elemento caratterizzante la zona: se la percentuale cittadina di atesta intorno al 12%, a Marghera il numero di migranti residenti è del 21%, con punte molto alte nell'area sud. In questo contesto le palestre saranno un luogo privilegiato di intervento per i cittadini e le associazioni sportive e culturali del quartiere, offrendosi come spazi per gli interventi previsti dall'operazione 3.3.1.b volti a promuovere l'integrazione sociale dei cittadini in difficoltà e a promuovere il protagonismo del mondo associativo.

Oltre Marghera, il riuso di palestre nei quartieri prioritari di intervento, tra i quali Campalto e Favaro Veneto può costituire occasione per promuovere attività aggregative e di coesione, con il coinvolgimento delle associazioni sportive e culturali locali.

Infine, con riguardo alle aree prioritarie di intervento, la strategia di azione locale si concentrerà su altre strutture polifunzionali e sportive, con l'intento di recuperare spazi e immobili da utilizzare come luogo di aggregazione che come alternativa per l'integrazione e la coesione sociale per i residenti, con riguardo ai target deboli di popolazione. Attraverso la promozione di pratiche sportive in luoghi dedicati, gestiti dall'Amministrazione o dati in concessione ad associazioni sportive del territorio coinvolte nella predisposizione di progetti sociali nella gestione delle strutture, si intende perseguire l'obiettivo di prevenire situazioni di marginalità e allo stesso tempo favorire l'integrazione e la solidarietà, in particolar modo in aree considerate a maggior rischio di esclusione e marginalità. Tra queste rientrano ad esempio l'intervento di recupero dell'edificio polifunzionale di Asseggiano, il recupero del campo di basket e campo calcetto del Rione Pertini, quartiere periferico della terraferma da anni è interessato da problematiche di emergenza sociale, dovute anche alla carenza di centri di aggregazione e momenti di condivisione ed integrazione sociale, o l'adeguamento per la messa a norma degli spogliatoi del campo da calcio di Ca' Emiliani, a Marghera, e la realizzazione di una nuova copertura della pista di pattinaggio presso il centro sportivo Montessori.

3. Interventi su aree verdi e spazi destinati a parchi pubblici

Gli interventi previsti prevedono l'implementazione e il recupero di aree-gioco dislocate presso parchi e la sistemazione delle opere a verde per il recupero urbano di aree degradate, in terraferma, e nel centro storico e isole, e la loro messa in sicurezza anche attraverso l'incremento di dispositivi di video sorveglianza.

Alcune delle aree di intervento sono state già individuate: Parco di Villa Querini che, pur trovandosi in una zona molto centrale di Mestre, si è caratterizzato negli ultimi anni quale area di degrado sociale molto importante causando di fatto l'abbandono del parco da parte dei cittadini ed un forte disagio per gli abitanti delle aree limitrofe, fenomeni che rischiano di snaturarne la funzione principale; Giardini S. Elena, in Venezia Centro storico, dove sono necessari interventi strutturali e di sicurezza che possano restituire alla cittadinanza, in particolare ai giovani in età preadolescenziale, un luogo di integrazione adeguato; Circus, un'area verde che si trova nel quartiere denominato "Circus" sito a Chirignago e costituito da un insediamento periferico di edilizia convenzionata di grandi dimensioni, che potenzialmente potrebbe essere uno spazio di ritrovo per la cittadinanza locale ma attualmente risulta priva di strutture che possano favorire la socialità e le attività ricreative di quartiere.

Altre aree potranno essere individuate in seguito, in base alle istanze espresse dalla cittadinanza e alle valutazioni dell'Amministrazione comunale.

2. Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di base (anno di riferimento)	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati
Percentuale di individui in condizioni di disagio abitativo sul totale della popolazione residente nei Comuni capoluogo delle Città metropolitane	%	8,87 nelle CM delle RS Venezia 6,6 (2011)	7,9 (riduzione 10%) (Venezia 5,94)	Istat, Indagine EU-SILC
Istituzioni non profit che svolgono attività di assistenza sociale non residenziale su totale degli abitanti dei quartieri serviti dalle azioni	UL (unità locale) per mille abitanti	n.d. (2015) Venezia 0,72 (2011)	n.d.	Rilevazione ad hoc

3. Dotazione finanziaria

Tab.9

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
VE4.1.1.a	Arredi alloggi ex detenute e per soggetti in condizioni di fragilità abitativa	135.000,00
VE4.1.1.b	Ripristino alloggi pubblici	5.288.653,35
VE4.2.1.a	Interventi su impianti sportivi per inclusione sociale	4.216.169,26
VE4.2.1.b	Recupero edifici per animazione comunità emarginate	889.824,00
VE4.2.1.c	Recupero aree verdi/parchi e decoro urbano	546.557,82
VE4.2.1.d	Recupero immobile a Forte Marghera	97.974,04
	Da programmare	25,96
Totale		11.174.204,43

5. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE4.1.1.a
Titolo progetto	Arredi alloggi per ex detenute e per soggetti in condizione di fragilità abitativa
CUP (se presente)	F74F17000000007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto di beni
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Alessandra De Marchi - Servizio Adulti e Famiglie
	alessandra.demarchi@comune.venezia.it, 041 274 7896
Soggetto attuatore	Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale Settore Servizi alla Persona e alle Famiglie
	alessandra.vettori@comune.venezia.it, 041 274 9614

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i></p> <p>L'operazione VE4.1.1.a prevede l'arredo di abitazioni dedicate a singoli o nuclei familiari con particolari fragilità sociali ed abitative ai quali, insieme alla risposta abitativa, verranno offerti servizi e attività di supporto e accompagnamento.</p> <p>Verranno messi a disposizione alloggi composti da stanze private e spazi comuni, al fine di aiutare le persone inserite a sostenersi e ad attivarsi nella condivisione di risorse, spazi e responsabilità.</p> <p>Si tratta di soluzioni temporanee finalizzate alla promozione dell'autonomia abitativa e pertanto l'assegnazione dell'alloggio sarà temporanea e a rotazione.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i></p> <p>L'operazione VE4.1.1.a prevede l'arredo di circa 14 abitazioni da utilizzare prevalentemente per la co-abitazione, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 abitazione, già disponibile tra gli alloggi comunali, da destinare ad appartamento per ex detenute; - Tutte le abitazioni, ristrutturate grazie all'operazione VE4.1.1b "Ripristino alloggi pubblici", che verranno messe a disposizione delle persone e nuclei destinatari dell'operazione VE3.1.1e "Interventi per persone e nuclei in condizioni di fragilità abitativa" che si propone di offrire a singoli o nuclei familiari in situazione di disagio abitativo, anche emergenziale, una soluzione alloggiativa temporanea affiancata da percorsi di accompagnamento individualizzati finalizzati a gestire in maniera positiva la fuoriuscita dall'alloggio di transizione e l'individuazione di una successiva sistemazione più stabile. <p>Il numero esatto delle abitazioni è condizionato dalla grandezza degli alloggi messi a disposizione con l'azione VE4.1.1b, posto che si intendono rendere disponibili circa 50 posti letto.</p> <p>I nuclei familiari e le persone con particolari fragilità sociali ed economiche in situazione di disagio abitativo (persone in uscita dal carcere, famiglie monoparentali, minori stranieri non accompagnati in uscita dalla comunità, eccetera) destinatari degli interventi verranno individuati grazie all'operazione VE3.1.1.a "Agenzia per la coesione sociale" che governa il sistema di assegnazione delle case.</p> <p>Infine, l'operazione VE4.1.1.a è strettamente collegata con l'operazione VE4.1.1b "Ripristino</p>

	alloggi pubblici” grazie alla quale verranno ristrutturate le abitazioni. L'arredo è strumentale alla fruibilità degli alloggi.
Area territoriale di intervento	Comune capoluogo

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 135.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 135.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto				
Codice progetto	VE4.1.1.b			
Titolo progetto	Ripristino alloggi pubblici			
CUP (per intervento/anno)	2017	2018	2019	2020
	_1 - F79G17000340007	5 - F71F18000050007	9 - F71F19000040007	13 - F75B19001820007
	_2 - F79G17000350007	6 - F71F18000060007	10 - F71F19000050007	14 - F75B19001810007
	_3 - F79G17000360007	7 - F71F18000070007	11 - F71F19000060007	15 - F75B19001800007
	_4 - F79G17000370007	8 - F71F18000080007	12 - F71F19000070007	16 - F75B19001790007
Modalità di attuazione	Titolarità - Multintervento			
Tipologia di operazione	Lavori pubblici			
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272			
Responsabile Unico del Procedimento	Alessandro Boscolo – Direzione Lavori pubblici - Servizio Tecnico e Controllo Manutenzione Ordinaria e Decoro Urbano			
	alessandro.boscolo@comune.venezias.it, tel. 041 2748289			
Soggetto attuatore	Insula S.p.A. in house CF 02997010273 - RUP: Maurizio Camoli – Direttore: Alessandra Bolognin			
	info@insula.it, tel. 041 2724 354			

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Ripristino alloggi ERP comunali, dell'area Insulare e Terraferma del Comune di Venezia, attualmente liberi o che si libereranno nel corso di validità del programma. Affianca l'attività del Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP ai sensi della L. n. 80/2014 – D.M. del 12/10/2015. Ripristino (anche con interventi di efficientamento energetico) di immobili pubblici comunali, compatibili con l'uso abitativo, dell'area insulare e terraferma del Comune di Venezia, attualmente liberi o che si libereranno nel corso di validità del programma. Affianca l'attività del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (D.P.C.M. 16 luglio 2009 – D.G.R.V. n. 2295 del 28 settembre 2010). <p><i>Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse</i></p> <p>L'intervento è svolto in sinergia e a supporto delle azioni dell'Asse 3 per la messa a disposizione degli immobili necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Per la parte di efficientamento energetico, l'intervento è svolto in sinergia e a supporto delle azioni dell'Asse 3 per la messa a disposizione degli immobili necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati anche per quanto riguarda gli spazi per l'Agenzia per la coesione sociale (VE3.1.1.a) e per il Pronto intervento Sociale (PR.I.S. - VE3.2.2.a).</p> <p><i>Contenuti progettuali</i></p> <p>Il progetto prevede il recupero attraverso interventi di ripristino ed eventualmente di efficientamento energetico (se necessari e possibili) di alloggi e immobili pubblici comunali.</p> <p>La selezione e la progettazione degli interventi avverrà in stretta collaborazione con Insula S.p.a. che è società in house del Comune di Venezia, svolge attività di gestione del patrimonio residenziale pubblico e ricopre il ruolo di soggetto attuatore e di stazione appaltante.</p> <p>L'affidamento dei lavori di ripristino degli alloggi selezionati avverrà secondo le procedure previste dalla normativa vigente in tema di appalti. Si tratta di un'operazione multintervento</p>

	<p>poiché la realizzazione dei lavori sarà articolata in diversi interventi ognuno dei quali dotato di un proprio codice intervento (C.I.) e CUP.</p> <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>La governance è prevista in capo all'Amministrazione Comunale di Venezia</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento e per ottimizzare le connessioni con le iniziative promosse nell'ambito dell'Asse 3, finalizzate al percorso di accompagnamento per l'inserimento abitativo di target specifici di destinatari, sarà attivato un incarico di collaborazione coordinata e continuativa.</p> <p>A seguito della Delibera del Consiglio comunale n. 63 del 20/12/2018, la dotazione complessiva dell'operazione è stata ridotta da € 5.878.928,63 ad € 5.828.928,63. L'importo di € 50.000 è stato riallocato a favore dell'operazione VE4.1.1a.</p> <p>A seguito dell'aggiornamento del Piano Operativo di giugno 2019, nell'ambito dell'operazione VE4.1.1.b sono state riprogrammate economie per € 545.000,00 che hanno ridotto l'importo dell'operazione a € 5.333.928,63;</p> <p>Successivamente con l'aggiornamento del Piano Operativo di ottobre 2019, nell'ambito dell'operazione VE4.1.1.b sono state riprogrammate economie per € 45.275,28 che hanno ridotto l'importo dell'operazione da € 5.333.928,63 a € 5.288.653,35, il tutto approvato con disposizione di adeguamento operazione PG199177 del 06-05-2020.</p>
Area territoriale di intervento	Comune di Venezia

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 5.288.653,35
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 5.288.653,35
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE4.2.1.a
Titolo progetto	Interventi su impianti sportivi esistenti per migliorare l'inclusione sociale nei quartieri dove sono presenti criticità
Modalità di attuazione	A titolarità - Multintervento
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Lavori pubblici
	simone.agrondi@comune.venezia.it, 041 2749702

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Obiettivo del progetto, articolato in interventi diffusi sul territorio, è quello di recuperare infrastrutture destinate all'inclusione sociale, in sinergia con le azioni dell'Asse 3 finanziate con fondi FSE e in particolare con l'Azione 3.3.1, finalizzate al miglioramento del tessuto urbano in aree di criticità.</p> <p>Attraverso il restauro e il ripristino funzionale di strutture sportive polivalenti, presenti in aree e quartieri degradati nella città insulare, nelle isole minori, nonché nei nuclei urbani della terraferma veneziana, si punta alla creazione di luoghi di aggregazione dedicati all'attivazione di nuovi servizi e attività a finalità sociale, che possano aumentare l'efficacia rispetto alle finalità di inclusione e alla riduzione della marginalità contemplati dall'Asse 3.</p> <p>L'operazione, riprendendo principi e finalità contenuti nel "Libro bianco per lo sport", fatto proprio dalla Comunità Europea (10/07/2007), è finalizzata ad intervenire sull'inclusione sociale attraverso la promozione di pratiche sportive in luoghi dedicati, gestiti dall'Amministrazione o dati in concessione ad associazioni sportive del territorio. Il recupero di impianti sportivi diviene così una leva per prevenire situazioni di marginalità e allo stesso tempo uno strumento per favorire l'integrazione e la solidarietà, in particolar modo in aree del territorio a maggior rischio di esclusione e marginalità.</p> <p>A questo fine, in riferimento alle aree individuate come degradate di cui alle operazioni dell'Azione 3.3.1, è stata avviata una ricognizione per individuare gli impianti sportivi che necessitano di interventi di ripristino, il cui utilizzo verrà promosso verso target individuati, con azioni di accompagnamento e di promozione sociale secondo quanto previsto nell'ambito dell'Asse 3.</p> <p>Questa attività di promozione verrà svolta dalle associazioni concessionarie della gestione di impianti sportivi che parteciperanno ad un progetto di accreditamento legato alla proposta di iniziative di inclusione di categorie deboli, connesse alla pratica sportiva.</p> <p>Gli interventi potranno riguardare sia il recupero di impianti sportivi che di spazi aperti destinati ad attività sportive (es. campi da calcio, piste di atletica, piastre polivalenti, ecc.) al fine di favorire l'animazione sociale e l'offerta di servizi per prevenire e combattere fenomeni di esclusione sociale.</p> <p>Secondo quanto illustrato al par. 1.1 Strategia di azione locale in apertura dell'Asse 4, l'operazione si articola in interventi localizzati in varie parti del territorio comunale, in aree degradate dove saranno attivate iniziative previste dall'Asse 3 – Azione 3.3.1.</p>
Area territoriale di intervento	Centro storico, isole e terraferma

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 4.216.169,26
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 4.216.169,26
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_1
Titolo intervento	Demolizione ex piscina di Favaro e costruzione nuova piastra polivalente
CUP	F75B17000070007
Responsabile Unico del Procedimento	Silvia Loreto - Direzione Lavori Pubblici
	silvia.loreto@comune.venezia.it, tel. 041 274 8092
Descrizione intervento VE4.2.1.a_1	
Attività	L'intervento (CI 14357) prevede la demolizione dell'ex piscina, struttura attualmente fatiscente e non utilizzata da anni, con sostituzione sullo stesso sedime di una piastra polivalente, a quota terreno, per un importo pari a € 230.000,00, interamente finanziato dal PON Metro. La nuova piastra, oltre a migliorare la qualità architettonica dell'area, si presta a varie tipologie di funzioni ed è funzionale ad una richiesta della collettività per svolgere attività sportive dilettantistiche e iniziative di animazione del quartiere. Il ripristino in uso di uno spazio, attualmente abbandonato, per fruizione collettiva potrà essere occasione per sollecitare l'associazionismo di quartiere e utilizzare gli spazi restituiti alla collettività.
Area territoriale di intervento	Terraferma
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_1	
Risorse PON METRO	€ 230.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 230.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_2
Titolo intervento	Recupero edificio polifunzionale di Asseggiano
CUP	F72D18000020007
Responsabile Unico del Procedimento	Claudio Ficotto - Direzione Lavori Pubblici
	claudio.ficotto@comune.venezia.it, tel. 041 274 9881
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_2	
Attività	L'intervento (CI 14078) prevede il recupero statico dell'edificio, struttura non utilizzata da anni, con il restauro del primo piano comprensivo dell'adeguamento degli impianti tecnologici, per un importo complessivo dell'investimento pari a € 350.000,00, interamente finanziato dal PON Metro. Il recupero strutturale dell'edificio e architettonico impiantistico delle stanze al piano superiore permetterà di poter riutilizzare gli spazi per le attività ricreative al piano terra e creare al piano superiore un nuovo spazio di aggregazione per la piccola della frazione. Il ripristino in uso di uno spazio, attualmente abbandonato, per fruizione collettiva potrà essere occasione per sollecitare l'associazionismo di quartiere e utilizzare gli spazi restituiti alla collettività.
Area territoriale di intervento	Terraferma
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_2	
Risorse PON METRO	€ 350.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 350.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_3
Titolo intervento	Palestra ex scuola Gramsci - Intervento di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma – Campalto
CUP	F72D18000030007
Responsabile Unico del Procedimento	Silvia Loreto - Direzione Lavori Pubblici silvia.loreto@comune.venezia.it, tel. 041 274 8092
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_3	
Attività	L'intervento (CI 14360) è finalizzato a rendere maggiormente fruibile la palestra della ex scuola Gramsci con interventi che dovranno, oltre che riqualificarla, assicurare l'acquisizione del Certificato di Prevenzione Incendi. Per la realizzazione dei suddetti interventi è prevista una spesa pari a € 190.000,00, interamente finanziata dal PON Metro. Una volta attuati gli interventi, la palestra e i locali di supporto, quali spogliatoi e servizi, oltre che risultare in sicurezza in materia di prevenzione incendi, garantiranno un più alto livello qualitativo per l'offerta di attività sportive dilettantistiche di livello quartierale, consentendo il miglioramento delle condizioni di aggregazione e socialità dei residenti del CEP Campalto.
Area territoriale di intervento	Terraferma
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_3	
Risorse PON METRO	€ 190.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 190.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_4
Titolo intervento	Rifacimento del pacchetto di copertura della Palestra ex Stefani
CUP	F71D18000020007
Responsabile Unico del Procedimento	Aldo Menegazzi - Direzione Lavori Pubblici aldo.menegazzi@comune.venezia.it, tel. 041 274 9779
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_4	
Attività	L'intervento (CI 14359) prevede il rifacimento della parte superiore del pacchetto di copertura, con verifica statica della struttura, per un importo pari a € 320.000,00, interamente finanziato dal PON Metro. L'intervento consentirà di risolvere l'annoso problema delle infiltrazioni meteoriche della copertura, consentendo un uso regolare della palestra, evitando le interruzioni delle attività che si rendevano necessarie ad ogni evento meteorico. Tale intervento contribuirà al rafforzamento dell'importante azione sociale che detta attività sportiva rappresenta nel contesto urbano di Marghera.
Area territoriale di intervento	Terraferma

Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_4	
Risorse PON METRO	€ 320.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 320.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_5
Titolo intervento	Recupero del campo da basket e del campo da calcetto presso il Rione Pertini
CUP	F71D18000030007
Responsabile Unico del Procedimento	Silvia Loreto - Direzione Lavori Pubblici
	silvia.loreto@comune.venezia.it, tel. 041 274 8092
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_5	
Attività	<p>L'intervento (CI 14387) prevede il rifacimento del fondo di una parte del campo da basket, interessato da un avvallamento, e la spruzzatura dell'intero manto sintetico, di mt 28x15 con apposita resina. E' prevista inoltre la realizzazione di un nuovo campo per il calcio a cinque con manto in erba sintetica delle dimensioni complessive di mt 41x23, completamente recintato. Entrambi i campi da gioco saranno illuminati artificialmente. L'intervento avrà un costo complessivo pari a € 200.000,00, interamente finanziato dal PON Metro. L'intervento consentirà di risolvere il problema dell'avvallamento presente sul campo da basket e nel contempo di aumentare la fruibilità di un ambito ove vi sono situazioni di emergenza sociale. Il potenziamento dell'impiantistica sportiva, unito all'implementazione della pubblica illuminazione del vialetto di delimitazione tra area verde ed edifici residenziali, garantirà maggiore sicurezza.</p>
Area territoriale di intervento	Terraferma
Risultato atteso: contributo dell'intervento	CO39 – Costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici o commerciali nelle aree urbane al 2023 = 1.370 mq di cui 420 per rifacimento campo basket e circa 950 per nuovo campo calcetto (su 3.167,28 mq totali operazione)
Data inizio - fine	02/2018 – 12/2020
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_5	
Risorse PON METRO	€ 200.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 200.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_6
Titolo intervento	Palestra ex Edison – Intervento di adeguamento e messa a norma con realizzazione nuovi spogliatoi e rimozione amianto dalla copertura della palestra
CUP	F71D18000040007
Responsabile Unico del Procedimento	Aldo Menegazzi - Direzione Lavori Pubblici
	aldo.menegazzi@comune.venezia.it, tel. 041 274 9779
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_6	
Attività	<p>L'intervento (CI 14358) prevede la rimozione della copertura contenente amianto con la realizzazione di una nuova copertura in pannelli di lamiera sandwich, adeguatamente coibentati, oltre che interventi di adeguamento e messa a norma ai fini dell'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi e la ristrutturazione degli spogliatoi esistenti con la realizzazione di nuovi spogliatoi e servizi a supporto delle attività sportive. L'intervento avrà un costo complessivo pari a € 490.000,00, interamente finanziato dal PON Metro.</p> <p>L'intervento, oltre a risolvere l'annoso problema della presenza di una sostanza inquinante molto pericolosa, consentirà di rendere molto più fruibile e agevole la palestra stessa grazie alla ristrutturazione e alla realizzazione dei nuovi spogliatoi e dei servizi di supporto. Per l'attuazione dell'intervento è previsto l'avvio di un contratto a tempo determinato.</p>
Area territoriale di intervento	Terraferma
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_6	
Risorse PON METRO	€ 567.113,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 567.113,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_7
Titolo intervento	Campo da calcio Ca' Emiliani adeguamento e messa a norma con ampliamento spogliatoi
CUP	F71D19000010007
Responsabile Unico del Procedimento	Aldo Menegazzi - Direzione Lavori Pubblici
	aldo.menegazzi@comune.venezia.it, tel. 041 2749779
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_7	
Attività	<p>L'intervento (C.I. 14362) prevede la ristrutturazione interna del corpo spogliatoi al fine di adeguarlo alla normativa, per un importo pari a € 300.000,00, interamente finanziato dal PON Metro. L'intervento consentirà di risolvere il problema della non rispondenza alla norma dell'impianto sportivo, contribuendo al rafforzamento dell'importante azione sociale che detta attività sportiva rappresenta nel contesto urbano di Marghera.</p>
Area territoriale di intervento	Terraferma

Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_7	
Risorse PON METRO	€ 300.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 300.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_8
Titolo intervento	Palestra ex scuola De Nicola, Via Gobbi - Intervento di ristrutturazione, adeguamento e messa a norma.
CUP	F71D19000040007
Responsabile Unico del Procedimento	Aldo Menegazzi - Direzione Lavori Pubblici aldo.menegazzi@comune.venezia.it, tel. 041 274 9779
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_8	
Attività	L'intervento (CI 14361) prevede l'adeguamento della palestra e dei locali spogliatoi e servizi a supporto della stessa, per un importo pari a € 300.000,00, interamente finanziato dal PON Metro. L'intervento consentirà di rendere maggiormente fruibile l'utilizzo della palestra per attività di carattere non agonistico e quindi rivolto ad una platea di fruitori "deboli", quali ad esempio gli anziani per lo svolgimento di attività motorie, ovvero bambini ovvero portatori di handicap per attività ludico-sportive incentrate fondamentalmente a favorire l'aggregazione sociale ed il benessere psico-motorio di queste particolari fasce di utenza.
Area territoriale di intervento	Terraferma
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_8	
Risorse PON METRO	€ 377.113,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 377.113,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_9
Titolo intervento	Eliminazione infiltrazioni dal tetto presso la bocciofila dell'isola di Murano
CUP	F76H18000110001
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Buranelli - Direzione Lavori Pubblici
	marco.buranelli @comune.venezia.it, tel. 041 274 8522
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_9	
Attività	L'Amministrazione, con questo progetto definitivo comprensivo del preliminare (C.I. 14084), intende soddisfare alcune carenze riferite dai gestori di detto impianto; a seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della scrivente, si è potuto accertare che l'accesso all'area di pratica sportiva presenta la seguente criticità: infiltrazioni di acqua piovana dalla copertura in lastre prefabbricate supportate da struttura metallica reticolare.
Area territoriale di intervento	Centro storico e isole
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_9	
Risorse PON METRO	€ 20.700,80
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 20.700,80
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_10
Titolo intervento	Sistemazione campo da calcio presso il centro sportivo di S. Mattia a Murano
CUP	F76H18000100001
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Buranelli - Direzione Lavori Pubblici
	marco.buranelli @comune.venezia.it, tel. 041 274 8522
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_10	
Attività	L'Amministrazione, con questo progetto definitivo comprensivo del preliminare (CI 14085), intende soddisfare alcune carenze riferite dai gestori di detto impianto; a seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della scrivente, si è potuto accertare che l'accesso all'area di pratica sportiva presenta le seguenti criticità: 1) la pista di atletica, in particolar modo a seguito di piogge intense, viene invasa dalla ghiaia presente lungo il camminamento posto sul perimetro nord ovest dell'anello; 2) la rete di recinzione perimetrale in alcuni punti risulta danneggiata.
Area territoriale di intervento	Centro storico e isole
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_10	
Risorse PON METRO	€ 43.746,30
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 43.746,30
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_11
Titolo intervento	Centro sportivo isola di S. Erasmo, pavimentazione pista polivalente, campo bocce, impianti degli spogliatoi e illuminazione campo da calcio
CUP	F76H18000140001
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Buranelli - Direzione Lavori Pubblici
	marco.buranelli @comune.venezia.it, tel. 041 274 8522
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_11	
Attività	<p>L'Amministrazione, con questo progetto definitivo comprensivo del preliminare (CI 14086), intende soddisfare alcune carenze riferite dai gestori di detto impianto; a seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della scrivente, si è potuto accertare che l'accesso all'area di pratica sportiva presenta le seguenti criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rottura in vari punti dell'impianto idrico sanitario di erogazione di acqua calda e fredda e malfunzionamento della caldaia e bollitore acqua calda; 2) alcuni oscuri in pessimo stato di conservazione a causa degli eventi atmosferici e dall'esposizione ai venti da nord; 3) vistose infiltrazioni di acqua meteorica da una falda del tetto lato corridoio e spogliatoi; 4) i fari per l'illuminazione del campo da calcio attualmente non consentono la disputa di partite in notturna e lo svolgimento degli allenamenti poiché alcuni fari sono spenti o in corto e pertanto necessitano di una revisione globale sia dei fari che del Q.E..
Area territoriale di intervento	Centro storico e isole
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_11	
Risorse PON METRO	€ 87.208,35
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 87.208,35
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_12
Titolo intervento	Palazzetto dello sport a Mazzorbo, lavori sulla copertura
CUP	F76H18000120001
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Buranelli - Direzione Lavori Pubblici
	marco.buranelli @comune.venezia.it, tel. 041 274 8522
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_12	
Attività	L'Amministrazione, con questo progetto definitivo comprensivo del preliminare (C.I. 14087), intende soddisfare alcune carenze riferite dai gestori di detto impianto; a seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della scrivente, si è potuto accertare che l'accesso all'area di pratica sportiva presenta la seguente criticità: infiltrazioni di acqua piovana sul corpo spogliatoi provenienti dalla copertura e dai serramenti.
Area territoriale di intervento	Centro storico e isole
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_12	
Risorse PON METRO	€ 81.272,08
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 81.272,08
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_13
Titolo intervento	Associazione remiera "Voga e para" isola di Burano, infiltrazioni dalla copertura e rifacimento degli scarichi delle docce
CUP	F76H18000130001
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Buranelli - Direzione Lavori Pubblici
	marco.buranelli @comune.venezia.it, tel. 041 274 8522
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_13	
Attività	L'Amministrazione, con questo progetto definitivo comprensivo del preliminare (CI 14088), intende soddisfare alcune carenze riferite dai gestori di detto impianto; a seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della scrivente, si è potuto accertare che l'accesso all'area di pratica sportiva presenta la seguente criticità: infiltrazioni di acqua piovana sul corpo spogliatoi provenienti dalla copertura e dai serramenti.
Area territoriale di intervento	Centro storico e isole
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_13	
Risorse PON METRO	€ 80.226,18
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-

Costo totale	€ 80.226,18
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_14
Titolo intervento	Eliminazione barriere architettoniche presso la sede del tiro con l'arco del Lido
CUP	F72D18000040001
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Buranelli - Direzione Lavori Pubblici
	marco.buranelli @comune.venezia.it, tel. 041 274 8522
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_14	
Attività	<p>Il presente intervento (C.I. 14090) mira ad eliminare le barriere architettoniche presenti presso l'impianto sportivo comunale sito in via Malamocco 14/B, attualmente in gestione all'Associazione Sportiva Dilettantistica "Compagnia Arcieri del Leon" del Lido di Venezia. L'intervento trae origine dalla segnalazione di un'atleta disabile utente dell'impianto sportivo che ha evidenziato una serie difficoltà a frequentare in autonomia la struttura. A seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della Direzione Lavori Pubblici, si è potuto accertare che l'accesso all'area di pratica sportiva presenta le seguenti criticità su cui si intende intervenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lieve scalino (h. 4 cm) per superare il cancello principale d'accesso all'impianto; - dislivello tra la quota d'accesso e quella d'ingresso all'edificio di circa 40 cm su una distanza di 15 m., il fondo è caratterizzato da erba su grigliato plastico che non favorisce la percorribilità con ruote sottili; - lieve gradino (h. 4 cm) per superare la soglia d'accesso all'edificio; - ulteriore lieve gradino (h. 4 cm) per superare la soglia tra il tunnel invernale e l'area di tiro esterna; - l'accesso alla linea di tiro esterna è caratterizzato da una fascia perimetrale all'edificio di maglia di plastica inserita nel terreno erboso: tale elemento non agevola la libera motorietà della carrozzina; - il percorso per arrivare ai batti freccia collocati alle distanze di 50-60-70 m. è in tappeto erboso.
Area territoriale di intervento	Centro storico e isole
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_14	
Risorse PON METRO	€ 42.959,30
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 42.959,30
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_15
Titolo intervento	Riqualificazione impianto bacini in arsenale
CUP	F76H18000150007
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Buranelli - Direzione Lavori Pubblici
	marco.buranelli @comune.venezia.it, tel. 041 274 8522
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_15	
Attività	<p>L'Amministrazione, con questo progetto definitivo (C.I. 14080), intende soddisfare alcune carenze riferite dai gestori di detto impianto; a seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della scrivente, si è potuto accertare che l'accesso all'area di pratica sportiva presenta le seguenti criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Rifacimento del terreno di gioco in rba naturale, comprensivo di impianto di irrigazione, illuminazione e recinzione; 2) Manutenzione/sostituzione tribuna; 3) Ricavo di un campetto d'allenamento nell'area compresa tra il campo principale e la caserma dei sommergibili lato sud-ovest; 4) Demolizione completa delle strutture prefabbricate esistenti; 5) Ricavo nuovi spogliatoi all'interno della caserma sommergibili nel lato sud-ovest dell'edificio (piano terra).
Area territoriale di intervento	Centro storico e isole
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_15	
Risorse PON METRO	€ 435.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 435.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_16
Titolo intervento	Copertura pista di pattinaggio centro sportivo Montessori - C.I. 14615
CUP	F75D19000000007
Responsabile Unico del Procedimento	Aldo Menegazzi – Direzione Lavori Pubblici
	aldo.menegazzi@comune.venezia.it, 041 274 9779
Soggetto attuatore	Insula S.p.A. in house
	CF 02997010273 - RUP: ing. Juris Rossi
	info@insula.it, tel. 041 272 4354
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_16	
Attività	<p>Il presente intervento (C.I. 14615), ha per oggetto la realizzazione di una nuova copertura della pista di pattinaggio presso il centro sportivo Montessori.</p> <p>L'Amministrazione intende, con questo progetto definitivo comprensivo del preliminare, soddisfare alcune carenze riferite dai gestori di detto impianto e a seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della scrivente, si è potuto accertare che l'area di pratica sportiva presenta le seguenti criticità:</p> <p>1) la pista di pattinaggio risulta non fruibile soprattutto nel periodo invernale stante l'assenza di copertura che protegga gli atleti dalle intemperie ed in modo particolare nei giorni di pioggia mantenga agibile la pista altrimenti non sicura a causa dell'elevata scivolosità della stessa per i pattinatori;</p> <p>2) non esiste un sistema di compartimentazione della pista rispetto le altre aree del centro sportivo, circostanza che comporta l'entrata indesiderata sulla pista sia in assenza degli atleti ovvero in assenza di sorveglianza con il pericolo che la stessa venga danneggiata a causa dell'utilizzo di strumenti non adatti, sia in presenza degli atleti stessi con il pericolo di infortuni per le persone che venissero a contatto con i pattinatori e viceversa.</p> <p>Per l'attuazione dell'intervento è previsto l'avvio di un contratto a tempo determinato.</p>
Area territoriale di intervento	Venezia terraferma
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_16	
Risorse PON METRO	€ 427.113,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 427.113,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.a_17
Titolo intervento	Copertura pista di pattinaggio al parco Albanese - C.I. 14450
CUP	F78B18000150004
Responsabile Unico del Procedimento	Aldo Menegazzi – Direzione Lavori Pubblici
	aldo.menegazzi@comune.venezia.it, 041 274 9779
Soggetto attuatore	Insula S.p.A. (in house)
	CF 02997010273 RUP: ing. Michele Chierigato
	info@insula.it, tel. 041 2724354
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.a_17	
Attività	<p>Il presente intervento (C.I. 14450), ha per oggetto la realizzazione di una nuova copertura della pista di pattinaggio presso il parco Albanese.</p> <p>L'Amministrazione intende, con questo progetto definitivo comprensivo del preliminare, soddisfare alcune carenze riferite dai gestori di detto impianto e a seguito di sopralluogo, condotto dai tecnici della scrivente, si è potuto accertare che l'area di pratica sportiva presenta la seguente criticità:</p> <p>1) la pista di pattinaggio risulta non fruibile soprattutto nel periodo invernale stante l'assenza di copertura che protegga gli atleti dalle intemperie ed in modo particolare nei giorni di pioggia mantenga agibile la pista altrimenti non sicura a causa dell'elevata scivolosità della stessa per i pattinatori.</p>
Area territoriale di intervento	Venezia terraferma
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.a_17	
Risorse PON METRO	€ 463.717,25
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 556.282,75
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 1.020.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE4.2.1.b
Titolo progetto	Recupero edifici per attività socio-culturali finalizzate all'animazione delle comunità emarginate
Modalità di attuazione	A titolarità - Multintervento
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Claudio Ficotto – Direzione Lavori pubblici - Servizio Progettazione e realizzazione nuove opere edilizie
	claudio.ficotto@comune.venezia.it, 041 274 9881

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto si colloca nell'ambito dell'obiettivo di incremento del numero di immobili e spazi recuperati per attività socio-culturali, per ospitare iniziative promosse dall'Azione 3.3.1 dell'Asse 3 FSE dedicata all'attivazione sociale.</p> <p>La riqualificazione degli spazi è finalizzata alla creazione di luoghi di aggregazione dove realizzare attività di scambio e di coinvolgimento della comunità e dei differenti soggetti interessati.</p> <p>Nello specifico, i due interventi di questa operazione si collocano nell'ambito di un territorio fragile, quale il Parco della Bissuola, con la finalità di realizzare interventi di miglioramento del tessuto urbano per contrastare l'esclusione sociale derivante da un contesto micro-locale, quartierale, caratterizzato da degrado, marginalità e illegalità diffusa. Il recupero di immobili permette di creare nuovi spazi con vocazione socio-culturale con la prospettiva di migliorare la qualità della vita dei cittadini, creare opportunità di partecipazione sociale, valorizzare competenze, mettere in rete progetti e persone al fine di generare valore.</p> <p>Alla fine dei due interventi, si avrà un nuovo centro polifunzionale all'interno del quale si potrebbero quindi fornire servizi, svolgere attività, offrire spazi di aggregazione, promuovere progetti e far circolare idee.</p> <p>I servizi dovrebbero comunque ricondursi a due filoni integrati ma distinti: uno che guarda più verso lo sviluppo di nuove imprese di servizi nell'ambito del paradigma dell'innovazione sociale e l'altro più squisitamente di animazione socio culturale e produzione di cultura a livello locale.</p> <p>Considerata l'assenza di un luogo permanente di richiamo, aggregazione, socialità e convivialità, sarebbe opportuno prevedere la realizzazione anche di un bar/caffetteria.</p> <p>Alcuni servizi svolti nell'ambito del centro polifunzionale del parco potrebbero essere curati direttamente da alcuni uffici dell'Amministrazione (es. Casa del volontariato, Centro donna, immigrati...) che, anche saltuariamente, ma in forma stabile aprono sportelli informativi o svolgono laboratori o attività all'interno degli spazi messi a disposizione. Anche la Biblioteca del Parco, nell'ottica della sua specializzazione in biblioteca per giovani adulti potrà costituire un elemento centrale nel favorire l'aggregazione giovanile in un contesto di forte disagio sociale.</p> <p>Per il monitoraggio e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di questa operazione, sarà costituita una cabina di regia tra la Direzione Cultura e la Direzione Coesione Sociale.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento e per valutare l'identificazione di altri luoghi per ospitare iniziative promosse dall'Azione 3.3.1, dell'Asse 3, sarà attivato un incarico di collaborazione coordinata e continuativa specifico per la definizione di progetti di rigenerazione urbana.</p> <p>Con l'utilizzo di una quota parte degli importi derivanti dalla premialità per l'asse 4 è possibile estendere gli interventi a quella parte di edificio denominato "Centro Civico" attualmente dedicato ad ospitare una piccola biblioteca di quartiere ed alcuni uffici</p>

	comunali dando compiutezza all'operazione sul sito. E' possibile intervenire sia sull'ottimizzazione degli impianti elettrici, meccanici e speciali sia con interventi puntuali sulla sala da 90 posti e sui singoli uffici ottenendo un miglioramento del comfort offerto agli utenti con spazi ospitali per seminari, convegni e piccole esposizioni che potranno essere coordinati con il potenziamento della biblioteca, già in programma, per un target adolescenziale. A conclusione dell'intervento si otterrà un polo per molteplici attività che potranno coordinarsi con quanto già previsto al Teatro potenziando l'offerta complessiva in spazi più moderni e funzionali in coerenza con il progetto originario. A seguito della conferma del finanziamento si provvederà ad inserire e codificare l'intervento nella programmazione delle opere pubbliche dell'amministrazione comunale come atto propedeutico alla successiva progettazione e realizzazione dei lavori.
Area territoriale di intervento	Terraferma

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 889.824,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 889.824,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.b_1
Titolo intervento	"VE4.2.1.B - COMPLETAMENTO TEATRO AL PARCO DELLA BISSUOLA - RECUPERO EDIFICI PER ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI FINALIZZATE ALL'ANIMAZIONE DELLE COMUNITÀ EMARGINATE (INTERVENTO PON METRO)
CUP	F77D17000060007
Responsabile Unico del Procedimento	Claudio Ficotto – Direzione Lavori pubblici - Servizio Progettazione e realizzazione nuove opere edilizie claudio.ficotto@comune.venezia.it, 041 274 9881
Descrizione intervento VE4.2.1.b_1	
Attività	<p>L'intervento (CI14266) in oggetto riguarda il completamento di un edificio teatrale ("Teatro del parco") e delle strutture ad esso adiacenti, che si trovano nel cuore dell'area sopra descritta.</p> <p>Il teatro recuperato, assieme agli spazi oggetto dell'intervento, sarà il luogo "pulsante" del Parco Albanese, uno spazio sempre aperto dove promuovere e valorizzare le competenze artistico/creative e innovative del territorio.</p> <p>Il teatro del Parco, insieme agli spazi adiacenti può diventare uno spazio polifunzionale, un centro multiculturale innovativo, un luogo pensato per rendere protagonisti i cittadini, le associazioni del territorio, dove i valori più significativi siano quelli della partecipazione e dell'accoglienza.</p> <p>Il Teatro del Parco potrebbe rispondere a bisogni ed interessi di diverse fasce di età, offrendo sia semplici occasioni per passare il tempo libero che concrete opportunità per partecipare attivamente alla vita sociale del quartiere e dell'intera città, dar vita a nuove relazioni, riscoprire il piacere di condividere con gli altri idee e progetti, anche in forma imprenditoriale, e di sentirsi parte attiva della comunità.</p>

	Nell'ambito di questo intervento sono stati attivati due contratti di collaborazione coordinata e continuativa	
Area territoriale di intervento	Terraferma	
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.b_1		
Risorse PON METRO	€ 689.824,00	
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-	
Risorse private (se presenti)	-	
Costo totale	€ 689.824,00	
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-	

Anagrafica intervento	
Codice intervento	VE4.2.1.b_2
Titolo intervento	VE4.2.1.B_2 - ADEGUAMENTI FUNZIONALI DEL CENTRO CIVICO DELLA BISSUOLA - RECUPERO EDIFICI PER ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI FINALIZZATE ALL'ANIMAZIONE DELLE COMUNITÀ EMARGINATE (INTERVENTO PON METRO) - CI 14829
CUP	Da acquisire
Responsabile Unico del Procedimento	Claudio Ficotto - Direzione Lavori Pubblici
	claudio.ficotto@comune.venezia.it, tel. 041 274 9881
Descrizione dell'intervento VE4.2.1.b_2	
Attività	<p>L'intervento (CI 14829) in oggetto riguarda gli interventi di rinnovo e adeguamento del Centro Civico del Parco della Bissuola.</p> <p>L'edificio, unitamente al teatro, sarà il luogo "pulsante" del Parco Albanese, e sede ideale ove promuovere e attività sociali e di aggregazione.</p> <p>All'interno del Centro spiccano essenzialmente tre realtà che possono dare forte animo all'intera operazione: una spazio bibliotecario per giovani adulti, una saletta seminariale e uffici per erogazione di servizi alla cittadinanza.</p> <p>Gli spazi offerti si prestano ad attività svariate con target sia di giovane età (che trainerà anche le fasce genitoriali) sia per i cittadini di ogni fascia d'età che potranno usufruire dei servizi che saranno erogati.</p> <p>L'intervento è possibile con l'utilizzo di una quota parte degli importi derivanti dalla premialità per l'asse 4</p>
Area territoriale di intervento	Terraferma
Fonti di finanziamento intervento VE4.2.1.b_2	
Risorse PON METRO	€ 200.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 200.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE4.2.1.c
Titolo progetto	Recupero aree verdi/parchi pubblici e decoro urbano finalizzato all'animazione sociale in quartieri disagiati
CUP (se presente)	F77B18000050007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto di beni
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Mastroianni - Dirigente Settore Progetti Strategici E Ambiente
	marco.mastroianni@comune.venezia.it
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Progetti strategici, ambientali e politiche internazionali e di sviluppo
	marco.mastroianni@comune.venezia.it, 041 274 8978

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Le azioni previste dal progetto rappresentano il complemento infrastrutturale agli interventi del FSE volti a sostenere il miglioramento del tessuto urbano attraverso servizi di prossimità e animazione sociale.</p> <p>La realizzazione di una serie di attività di recupero funzionale di aree di sosta ed intrattenimento presso le zone a verde e parco presenti in aree e quartieri critici del territorio possono concorrere ad accrescere le finalità di inclusione sociale, soprattutto per le fasce di popolazione più disagiate.</p> <p>La disponibilità di luoghi di aggregazione può infatti favorire l'integrazione e la creazione di reti di relazioni in grado di contrastare situazioni di isolamento e di marginalità.</p> <p>Gli interventi previsti prevedono l'implementazione e il recupero di aree-gioco dislocate presso parchi e la sistemazione delle opere a verde per il recupero urbano di aree degradate in terraferma, e centro storico e isole.</p>
Area territoriale di intervento	<p>Alcune delle aree individuate in Centro storico, isole e terraferma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parco di Villa Querini: è un giardino storico di pertinenza dell'omonima Villa, che ha un'estensione di circa 8400mq, e che è situato in centro a Mestre. Il parco è caratterizzato dalla presenza di una popolazione arborea di notevole interesse storico e botanico. Nell'ambito del parco sono ricomprese un'area cani e un orto terapeutico. L'area necessita di interventi strutturali e di sicurezza che possano restituire alla cittadinanza un luogo di integrazione, contrastando l'attuale situazione di degrado in cui attualmente giace. - Giardini S. Elena: è l'area verde principale del sestiere di Castello, località residenziale di Venezia centro storico; è lontana dai normali percorsi turistici, e costituisce il luogo principale di aggregazione ed incontro dei cittadini abitanti della zona e in particolare di bambini e ragazzi. L'area misura oltre 40.000mq, ed è dotata di strutture funzionali all'attività ricreativa e sportiva (campi da basket, calcio e calcetto, giochi per bambini) fra le quali una piastra per il pattinaggio di circa 400 mq attualmente in stato di degrado e necessitante di manutenzione. Sono quindi necessari interventi strutturali e di sicurezza che possano restituire alla cittadinanza, in particolare ai giovani in età preadolescenziale, un luogo di integrazione adeguato. - Circus: è un'area verde che si trova nel quartiere denominato "Circus" sito a Chirignago e costituito da un insediamento periferico di edilizia convenzionata di grandi dimensioni.

	<p>Potenzialmente potrebbe essere uno spazio di ritrovo per la cittadinanza locale ma attualmente risulta priva di strutture che possano favorire la socialità e le attività ricreative di quartiere.</p> <p>- Parco "Il Picchio": è un parco situato nel quartiere di Chirignago che anche a causa della sua posizione decentrata, è luogo di concentrazione di casi di marginalità sociale e microcriminalità che creano una situazione di disagio per la cittadinanza residente, che ha richiesto interventi strutturali e di sicurezza che possano contrastare l'attuale situazione di degrado sociale.</p> <p>Altre aree saranno individuate in seguito in relazione alla valutazione sui fabbisogni dell'Amministrazione comunale, tenendo anche conto delle esigenze espresse dal territorio in aree e quartieri caratterizzati da rilevanti situazioni di degrado fisico e marginalità socioeconomica.</p> <p>Al fine di garantire la sicurezza e la manutenzione delle forniture di giochi già effettuate presso i parchi di Villa Querini, Circus a Mestre e Sant'Elena a Venezia, e altre aree che saranno individuate nel corso dell'attuazione dell'operazione, si prevede l'installazione di sistemi di videosorveglianza, da collegare al C.O.T. della Polizia Locale, e l'incremento dei punti illuminanti.</p>
--	---

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 546.557,82
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 546.557,82
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE4.2.1.d
Titolo progetto	Recupero immobile a Forte Marghera - Recupero edifici per attività socio-culturali finalizzate all'animazione delle comunità emarginate - CI 14656
CUP (se presente)	F75J19000560007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Venezia, CF 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Daniel De Marchi – Direzione Progetti Strategici, Ambientali e Politiche Internazionali e di Sviluppo
	daniel.demarchi@comune.venezia.it; 041 274 6982
Soggetto attuatore	Insula S.p.A. in house
	CF 02997010273 - RUP: Cianchetti Riccardo
	info@insula.it; tel. 041 272 4354

Attività	<p>Obiettivo del progetto è quello di recuperare un edificio dove sviluppare attività di inclusione sociale, in sinergia con le azioni dell'Asse 3 finanziate con fondi FSE, finalizzate al miglioramento del tessuto urbano in aree di criticità.</p> <p>L'intervento di recupero dell'immobile a Forte Marghera consiste nel rifacimento dello strato di impermeabilizzazione della copertura, ripassatura/integrazione del rivestimento di finitura (tegole alla marsigliese), sostituzione dei serramenti e rifacimento di parte degli intonaci esterni dell'edificio.</p>
Area territoriale di intervento	Venezia terraferma

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 97.974,04
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 97.974,04
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Asse 5 Assistenza tecnica

1. Sintesi della strategia di intervento

L'Asse Assistenza Tecnica si pone a supporto della governance complessiva e dell'attuazione operativa del programma nazionale con l'obiettivo di garantire e soddisfare le esigenze di affiancamento e supporto tecnico legate alla sua concreta e corretta implementazione e delle altre attività che impegneranno l'Autorità di Gestione e le Autorità Urbane, secondo le direttrici previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le attività di Assistenza Tecnica forniscono, quindi, il necessario supporto tecnico e amministrativo alle attività di programmazione, attuazione, controllo, sorveglianza, valutazione, comunicazione dell'AdG da una lato, e degli Organismi Intermedi (OI) dall'altro, perseguendo l'obiettivo di buona e sana gestione procedurale, fisica e finanziaria del Programma operativo.

A questo fine, la Città di Venezia intende pertanto attuare, nell'ambito dell'Asse Assistenza tecnica, le seguenti azioni:

Azione 5.1.1 Garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria attraverso l'accompagnamento dei soggetti coinvolti

Si prevedono diversi strumenti a supporto dell'OI e dei beneficiari degli interventi, al fine di rendere disponibili nuovi servizi, in tempi certi, garantendo nel contempo il rispetto delle disposizioni regolamentari e amministrative in materia di qualità della spesa. Tali strumenti consisteranno in:

- Assistenza tecnica sul sistema gestione e controllo e in particolare sull'attività di autocontrollo, monitoraggio, archiviazione;
- Supporto specialistico sul rispetto della normativa comunitaria e nazionale (es. aiuti di stato) e rapporti con i beneficiari, predisposizione di strumenti attuativi per la selezione e attuazione delle operazioni (es. avvisi pubblici, bandi di gara e procedure di affidamento delle risorse per gli interventi) ;
- Formazione del personale dell'OI e dell'Amministrazione in generale per un'efficace attuazione del programma.

Azione 5.2.1 Migliorare la qualità degli investimenti realizzati nelle città attraverso un confronto inter-istituzionale e partenariale aperto e trasparente nelle attività di programmazione, progettazione, valutazione e sorveglianza sui risultati conseguiti.

1) garantire l'attuazione di attività di comunicazione a livello locale dell'Autorità Urbana di Venezia, secondo le indicazioni e gli accordi con il referente della comunicazione dell'AdG e il piano di comunicazione del Programma. L'obiettivo è consentire la capillare diffusione delle informazioni nei confronti dei potenziali beneficiari delle iniziative finanziate e la massima pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati presso tutti i soggetti interessati e presso i cittadini.

2) garantire un supporto alle attività di valutazione del programma, ove necessario, e un supporto alla gestione del processo di confronto partenariale al fine di migliorare la qualità degli investimenti attraverso la partecipazione attiva degli attori istituzionali, nazionali e locali, e dei rilevanti stakeholders locali nelle diverse fasi di attuazione del programma.

Inoltre all'interno di questa operazione verrà garantita da parte dell'AU di Venezia:

- collaborazione all'attuazione e al sistema di sorveglianza del programma;

- confronto tecnico tra Autorità di gestione, OI e Regione per l'implementazione del programma nazionale e del programma regionale, per ottimizzare sinergie e opportunità derivanti dall'attuazione di entrambi i programmi, nel rispetto del principio di demarcazione;
- scambio di esperienze tra le Autorità urbane nell'ambito dei Gruppi di lavoro orizzontali.

2. Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di base (anno di riferimento)	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati
IR21 – Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO	%	65,60 (2013)	50	Sistema di Visualizzazione Interattiva della Stima dei Tempi delle Opere (VISTO)
IR22 – Livello di interesse registrato sul web per le attività del Programma	n.	124 (2014)	160	Sito web del Programma

3. Dotazione finanziaria

Tab.11

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
VE5.1.1.a	Strumenti a supporto dell'OI e dei beneficiari degli interventi	945.485,72
VE5.2.1.a	Supporto alla gestione del processo di confronto partenariale	110.000,00
Totale		1.055.485,72

5. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE5.1.1.a
Titolo progetto	Strumenti a supporto dell'OI e dei beneficiari degli interventi
CUP (se presente)	F79D16000510007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Venezia, C.F. 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Paola Ravenna, Dirigente Ricerca Fonti di Finanziamento e Politiche Comunitarie
	paola.ravenna@comune.venezia.it, 041 274 7817
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Finanziaria – Settore Ricerca Fonti di Finanziamento e Politiche Comunitarie
	paola.ravenna@comune.venezia.it, 041 274 7817

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto intende fornire il supporto tecnico e amministrativo alle attività di programmazione, attuazione, controllo, sorveglianza e valutazione dell'Organismo Intermedio di Venezia, perseguendo l'obiettivo di buona e sana gestione procedurale, fisica e finanziaria del Programma operativo.</p> <p>Si prevedono diversi strumenti a supporto dell'OI e dei beneficiari attuatori degli interventi, per rendere disponibili nuovi servizi, in tempi certi, garantendo il rispetto delle disposizioni regolamentari e amministrative in materia di qualità della spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> Assistenza tecnica sul sistema di gestione e controllo, in particolare sull'attività di autocontrollo e monitoraggio; supporto specialistico sul rispetto della normativa nazionale e comunitaria (es. aiuti di stato) e rapporti con i beneficiari, predisposizione di strumenti attuativi per la selezione e attuazione delle operazioni (es. avvisi pubblici, bandi di gara e procedure di affidamento delle risorse per gli interventi); eventuale supporto legale Personale esperto con funzione di supporto alle direzioni nell'attuazione delle operazioni e di monitoraggio dell'attuazione delle operazioni (inclusa la compilazione di piste di controllo e check list) Formazione del personale dell'OI e dell'Amministrazione in generale per un efficace attuazione del programma Spese di viaggio sostenute dal personale dell'OI, o da soggetti da esso delegati, e dai rappresentanti istituzionali (Amministratori e personale interno) delle strutture dell'AU incaricate di attuare le operazioni del PON Metro, per prendere parte a seminari, convegni e riunioni organizzate da altre Città (italiane e internazionali), da soggetti istituzionali e dall'AdG, allo scopo di migliorare le competenze del personale relativamente alle tematiche del programma e per promuovere il confronto inter-istituzionale, lo scambio di buone pratiche e la presente e futura programmazione. (vedi risposta AdG del 6 febbraio 2017 a specifico quesito). Sono incluse le spese come la quota di iscrizione a convegni e spese logistiche per relatori/formatori a supporto dell'OI Acquisto di materiale informatico e per telecomunicazioni (ICT) per un'efficace attività di gestione e controllo e per consentire la migliore collaborazione, in sede, in trasferta e a distanza, con i diversi soggetti coinvolti nel Programma

	<p>Ai sensi dell'art. 59 "Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri", par. 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 22 "Spese relative all'assistenza tecnica", commi 1,2, 3 del D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, le azioni di assistenza tecnica possono interessare periodi di programmazione precedenti e successivi alla presente 2014-2020.</p>																													
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Voci di spesa</th> <th>Totale</th> <th>Procedura di appalto prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acquisto servizio di assistenza tecnica e/o di supporto specialistico e/o supporto legale</td> <td>€ 405.640,00</td> <td>Procedura ai sensi del D.Lgs 50/2016</td> </tr> <tr> <td>Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato</td> <td>€ 462.360,00</td> <td>3 incarichi di collaborazione per 3 anni e 3 tempi determinati ai sensi del D.Lgs 165/2001</td> </tr> <tr> <td>Acquisto servizi di formazione</td> <td>€ 30.000,00</td> <td>Procedura ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016. Si prevedono principalmente affidamenti diretti al di sotto della soglia dei 40.000 euro ex art. 36.2 lett.a)</td> </tr> <tr> <td>Spese per viaggi e missioni del personale dell'AU incaricato di attuare le operazioni del PON Metro o rappresentanti istituzionali, incluse le spese connesse alla partecipazione ad incontri/convegni come per es. la quota di iscrizione, e spese logistiche per relatori/formatori a supporto dell'OI (vedi descrizione completa sopra)</td> <td>€ 30.000,00</td> <td>Affidamenti diretti ai sensi del D.Lgs 50/2016</td> </tr> <tr> <td>Pubblicazioni</td> <td>€ 2.000,00</td> <td>Spese di pubblicazione bandi, avvisi ,ecc</td> </tr> <tr> <td>Materiali inventariabili</td> <td>€ 10.000,00</td> <td>Affidamenti diretti ai sensi del D.Lgs 50/2016</td> </tr> <tr> <td>Da programmare</td> <td>€ 5.485,72</td> <td></td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>€ 945.485,72</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Voci di spesa	Totale	Procedura di appalto prevista	Acquisto servizio di assistenza tecnica e/o di supporto specialistico e/o supporto legale	€ 405.640,00	Procedura ai sensi del D.Lgs 50/2016	Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato	€ 462.360,00	3 incarichi di collaborazione per 3 anni e 3 tempi determinati ai sensi del D.Lgs 165/2001	Acquisto servizi di formazione	€ 30.000,00	Procedura ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016. Si prevedono principalmente affidamenti diretti al di sotto della soglia dei 40.000 euro ex art. 36.2 lett.a)	Spese per viaggi e missioni del personale dell'AU incaricato di attuare le operazioni del PON Metro o rappresentanti istituzionali, incluse le spese connesse alla partecipazione ad incontri/convegni come per es. la quota di iscrizione, e spese logistiche per relatori/formatori a supporto dell'OI (vedi descrizione completa sopra)	€ 30.000,00	Affidamenti diretti ai sensi del D.Lgs 50/2016	Pubblicazioni	€ 2.000,00	Spese di pubblicazione bandi, avvisi ,ecc	Materiali inventariabili	€ 10.000,00	Affidamenti diretti ai sensi del D.Lgs 50/2016	Da programmare	€ 5.485,72		TOTALE	€ 945.485,72			
Voci di spesa	Totale	Procedura di appalto prevista																												
Acquisto servizio di assistenza tecnica e/o di supporto specialistico e/o supporto legale	€ 405.640,00	Procedura ai sensi del D.Lgs 50/2016																												
Personale equivalente a tempo pieno contrattualizzato	€ 462.360,00	3 incarichi di collaborazione per 3 anni e 3 tempi determinati ai sensi del D.Lgs 165/2001																												
Acquisto servizi di formazione	€ 30.000,00	Procedura ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016. Si prevedono principalmente affidamenti diretti al di sotto della soglia dei 40.000 euro ex art. 36.2 lett.a)																												
Spese per viaggi e missioni del personale dell'AU incaricato di attuare le operazioni del PON Metro o rappresentanti istituzionali, incluse le spese connesse alla partecipazione ad incontri/convegni come per es. la quota di iscrizione, e spese logistiche per relatori/formatori a supporto dell'OI (vedi descrizione completa sopra)	€ 30.000,00	Affidamenti diretti ai sensi del D.Lgs 50/2016																												
Pubblicazioni	€ 2.000,00	Spese di pubblicazione bandi, avvisi ,ecc																												
Materiali inventariabili	€ 10.000,00	Affidamenti diretti ai sensi del D.Lgs 50/2016																												
Da programmare	€ 5.485,72																													
TOTALE	€ 945.485,72																													
Area territoriale di intervento	Ambito metropolitano																													

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 945.485,72
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 945.485,72
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	VE5.2.1.a
Titolo progetto	Supporto alla gestione del processo di confronto partenariale
CUP (se presente)	F79G16000270007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi (prevalente), acquisto beni
Beneficiario	Comune di Venezia, C.F. 00339370272
Responsabile Unico del Procedimento	Paola Ravenna, Dirigente Ricerca Fonti di Finanziamento e Politiche Comunitarie
	paola.ravenna@comune.venezia.it, 041 274 7817
Soggetto attuatore	Comune di Venezia, Direzione Finanziaria – Settore Ricerca Fonti di Finanziamento e Politiche Comunitarie
	paola.ravenna@comune.venezia.it, 041 274 7817

Descrizione del progetto										
Attività	<p>Le attività previste nell'ambito di questo progetto tendono a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) garantire l'attuazione di attività di comunicazione a livello locale dell'Autorità Urbana di Venezia, secondo le indicazioni e gli accordi con il referente della comunicazione dell'AdG e il piano di comunicazione del Programma. L'obiettivo è consentire la capillare diffusione delle informazioni nei confronti dei potenziali beneficiari delle iniziative finanziate e la massima pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati presso tutti i soggetti interessati e presso i cittadini. Vista l'esistenza di professionalità interne all'amministrazione competenti nella realizzazione di prodotti audio-video, invece di acquisire questi servizi sul mercato, si è deciso di acquistare le attrezzature necessarie alla realizzazione dei prodotti di comunicazione delle azioni PON Metro a Venezia; 2) garantire un supporto alle attività di valutazione del programma, ove necessario, e un supporto alla gestione del processo di confronto partenariale al fine di migliorare la qualità degli investimenti attraverso la partecipazione attiva degli attori istituzionali e dei rilevanti stakeholders locali nelle diverse fasi di attuazione del programma. <p>Inoltre all'interno di questa operazione verrà garantita da parte dell'AU di Venezia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • confronto tecnico tra Autorità di gestione, OI e Regione per l'implementazione del programma nazionale e del programma regionale, per ottimizzare sinergie e opportunità derivanti dall'attuazione di entrambi i programmi, nel rispetto del principio di demarcazione; • scambio di esperienze tra le Autorità urbane nell'ambito dei Gruppi di lavoro orizzontali. <p><u>Dettaglio degli interventi che compongono l'operazione.</u></p> <p>1) Attuazione del piano di comunicazione dell'AU di Venezia - valore stimato: € 100.000,00</p> <p>Sono previsti i seguenti interventi:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Voci di spesa</th> <th>Totale</th> <th>Procedura di appalto prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>A. Acquisto di servizi esterni di comunicazione</td> <td>€ 20.000,00</td> <td>Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs 50/2016 e smi</td> </tr> <tr> <td>B. Acquisto servizi quali: stampa, grafica, realizzazione prodotti editoriali e servizi promozionali, personalizzazione di gadget</td> <td>€ 70.000,00</td> <td>Procedura ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016 . Si prevedono principalmente affidamenti</td> </tr> </tbody> </table>	Voci di spesa	Totale	Procedura di appalto prevista	A. Acquisto di servizi esterni di comunicazione	€ 20.000,00	Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs 50/2016 e smi	B. Acquisto servizi quali: stampa, grafica, realizzazione prodotti editoriali e servizi promozionali, personalizzazione di gadget	€ 70.000,00	Procedura ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016 . Si prevedono principalmente affidamenti
Voci di spesa	Totale	Procedura di appalto prevista								
A. Acquisto di servizi esterni di comunicazione	€ 20.000,00	Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs 50/2016 e smi								
B. Acquisto servizi quali: stampa, grafica, realizzazione prodotti editoriali e servizi promozionali, personalizzazione di gadget	€ 70.000,00	Procedura ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016 . Si prevedono principalmente affidamenti								

	promozionali, realizzazione e diffusione prodotti audio-video, organizzazione eventi, spettacoli e <i>flash-mob</i> , pubblicazione articoli su stampa specializzata		diretti al di sotto della soglia dei 40.000 euro ex art. 36. c. 2 lett. a)
	C. Acquisto materiali inventariabili quali: attrezzature tecniche per realizzare attività di prodotti audio-video (es. attrezzatura fotografica, audio, ecc.), eccetera	€ 10.000,00	Procedura ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016 . Si prevedono principalmente affidamenti diretti al di sotto della soglia dei 40.000 euro ex art. 36 c.2 lett.a)
	TOTALE	€ 100.000,00	
2) Le attività previste al punto 2) verranno realizzate attraverso i seguenti interventi, con un valore stimato di € 10.000,00:			
	Voci di spesa	Totale	Procedura di appalto prevista
	A. Acquisto di servizi quali il supporto ad attività valutative a livello locale e ad attività di confronto partenariale	€ 10.000,00	Procedura ai sensi dell'art. 36 D.Lgs 50/2016. Si prevedono principalmente affidamenti diretti al di sotto della soglia dei 40.000 euro ex art. 36.2 lett.a)
	TOTALE	€ 10.000,00	
Area territoriale di intervento	Comune capoluogo e area metropolitana		

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 110.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 110.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-